

**ARCHIVIO DI STATO
DI
LUCCA**

Piazza Giudiccioni 8 (cod. post. 55100); tel. 0583/41587.
Consistenza: filze, bb., ff., regg. e voll. 117.642; pergg. 21.235; sigilli 304;
monete 23; medaglie 93.
Biblioteca: voll. e opuscoli 60.569.
Laboratorio di fotoriproduzione.

A Vito Tirelli si deve il coordinamento e l'introduzione della voce Lucca. Antonio Romiti ha curato gli antichi regimi, il principato Baciocchi e la parte II. Giorgio Tori ha curato il periodo napoleonico, con esclusione del principato Baciocchi, la restaurazione e la parte III.

SOMMARIO

Introduzione	579
Diplomatico	584

1

Antichi regimi

COMUNE	587
Statuti	588
Statuti delle comunità soggette	»
Capitoli	»
Atti di Castruccio e di altri Anteminelli	»
Curia dei rettori	589
Anziani avanti la libertà	»
Consiglio generale	»
Colloqui	»
Governo di Paolo Guinigi	»
Anziani al tempo della libertà	590
Otto sulla conservazione della libertà	»
Conservatori delle leggi	»
Libri di corredo alle carte della signoria	»
Offizio sopra le differenze dei confini	»
Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi	591
Magistrato de' segretari	»
Offizio sugli ornamenti o sulla prammatica	»
Offizio sopra le usure	»
Offizio sopra la bestemmia	»
Offizio sopra l'onestà	»
Protettori delle meretrici	592
Offizio sopra il fuoco	»
Offizio sopra la religione	»
Curia sopra le reliquie e i corpi santi	»
Offizio sopra la giurisdizione	»
Commissari della zecca	»
Camarlingo generale	593
Offizio sopra l'entrate	»
Proventi	»

Gabella maggiore	593
Gabella sopra i contratti e testamenti	»
Dazi e dazle	»
Provento del vino venale	594
Provento del macello	»
Provento della farina	»
Provento della mezza oncia del pane	»
Provento dei molini	»
Provento dei cittadini silvestri	»
Provento dei borghi e sobborghi	»
Provento degli usurai e ospitatori	»
Provento del sigillo dei pesi e delle misure	595
Gabella del contado e delle vicarie	»
Taglia delle cinquantasettemila e della paga dei pedoni	»
Imposte diverse e straordinarie	»
Curia de' ribelli e de' banditi	»
Offizio sopra i beni confiscati	»
Offizio sopra i beni degli eretici	»
Balia sopra i lotti forestieri	596
Offizi sopra il sale	»
Ragionieri della camera e del comune	»
Esattore maggiore	»
Imprestiti	»
Offizio sopra l'abbondanza	»
Offizio sopra la munizione stabile	597
Offizio sopra l'estrazione delle biade	»
Offizio sopra gli appalti	»
Balla sopra le cantine e i fornai	»
Offizio sopra l'olio	»
Balla sopra i vini forestieri	»
Offizio sopra la grascia	»
Offizio sopra le nuove arti	598
Amministrazione delle comunità soggette e delle vicarie	»
Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie	»
Offizio sopra i beni comunali	»
Offizio sopra il fiume Serchio	»
Offizio sopra l'Ozzeri e Rogio	»
Deputazione sopra il nuovo Ozzeri	589
Offizio sopra il fiume di Camaiore	»
Offizio sopra la Pescia di Collodi	»
Deputazione sopra il canale di Montignoso	»
Deputazione sopra le fontane di Lucca	»
Curia delle vie e dei pubblici	600
Offizio sopra le strade urbane	»
Offizio sopra le acque e strade delle Sei Miglia o Distretto	»
Offizio del restauro	»
Offizi sopra i riparti di spese intorno alle acque	»
Opera dei ponti sul Serchio	»
Beni e fabbriche pubbliche	601
Offizio sopra i paduli di Sesto	»
Offizio sopra la Maona e Foce di Viareggio	»
Cura sopra il taglio delle macchie di Viareggio e sopra la bonificazione	»

Offizio sopra le selve	601
Offizio sopra le scuole	»
Deputazione sopra gli studi di S. Frediano	602
Archivi pubblici	»
Cura sopra il teatro	»
Deputazione sopra la musica di S. Croce	»
Banda strumentale	»
Conservatori di sanità	»
Offizio sopra la lebbra	»
Offizio sopra gli speciali	603
Offizio sopra i bagni	»
Condotta	»
Offizio sopra la buona guardia	»
Milizie urbane	»
Milizie della campagna	»
Guardia di palazzo	604
Fortificazioni della città e dello Stato	»
Offizio sopra la munizione di cortile	»
Offizio sopra il passo e l'alloggiamento di soldati esteri	»
Deputazione contro gli ingaggiamenti	»
Protettori e visitatori delle carceri	605
Cure sopra i forzati	»
Curia delle querimonie	»
Curia dei tre guani	»
Curia di S. Cristoforo	»
Curia de' foretani o di S. Alessandro	»
Curia nuova di giustizia e dell'esecutore	606
Curia de' visconti o de' gastaldioni	»
Cause delegate	»
Potestà di Lucca	»
Giudice ordinario	»
Offizio sopra le vedove e i pupilli	»
Sei deputati sul reintegrare le doti	607
Offizio sopra i possessi turbati	»
Capitano del popolo e della città	»
Potestà poi Commissario di Nozzano	»
Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori	»
Commissario di Compito	»
Quattro sui danni e le ruberie	608
Vicario di Massa Lunese	»
Vicario di Carrara	»
Vicario di Pietrasanta	»
Potestà poi Commissario di Montignoso	»
Potestà di Monteggiori	»
Vicario poi Commissario di Camaiore	609
Commissario di Viareggio	»
Vicario poi Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca	»
Vicario poi Commissario di Coreglia e Borgo a Mozzano	»
Commissario del Borgo a Mozzano	»
Commissario di Coreglia	»
Commissario di Valdiroggio o di Pescaglia	610
Vicario di Barga	»

Vicario poi Commissario di Gallicano	610
Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana	»
Vicario di Castelnuovo	»
Vicario di Camporeggiana	»
Vicario poi Commissario di Valle Ariana o di Villa Basilica	611
Potestà di Villa Basilica	»
Potestà di Montecarlo	»
Commissario di Pontito	»
Potestà di Casoli oltre Giogo	»
Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano	»
Capitano o bargello del contado	612
Commissario generale delle montagne e delle vicarie	»
Corte dei mercanti	»
Maggior sindaco e giudice degli appelli	»
Curia del fondaco	613
Tribunale di appello o Rota	»
Sindacatore degli ufficiali	»
Avvocato e procuratore fiscale	»
Sentenze e bandi	»
Pubblici banditori	»
Libri di corredo alle scritture giudiziarie	»
 Periodo napoleonico	 614
Repubblica lucchese-primo governo democratico	
Corpo legislativo	»
Direttorio esecutivo	»
Ministri del direttorio esecutivo	615
Prima restaurazione austriaca	
Reggenza provvisoria della repubblica lucchese	»
Governi provvisori	
Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico	»
Comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade poi Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche	»
Commissione criminale straordinaria	616
Offizio sopra le differenze dei confini	»
Offizio sopra il fuoco	»
Comitato sopra la religione	»
Curia sopra le reliquie e i corpi santi	»
Offizio sopra la giurisdizione	»
Comitato sopra le entrate poi Deputazione sopra le entrate	»
Comitato sopra la gabella maggiore poi Deputazione sopra la gabella maggiore	»
Offizi sopra il sale	»
Offizio sopra la munizione stabile	»
Offizio sopra l'estrazione delle biade	»
Offizio sopra gli appalti	»
Deputazione sopra l'olio	»
Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie	»
Offizio sopra le nuove arti	617

Offizio sopra le strade urbane	617
Cura sopra il teatro	»
Milizie della campagna	»
Fortificazioni della città e dello Stato	»
Computisteria generale e Tesoreria nazionale	»
Repubblica lucchese	
Corpo legislativo	»
Consiglio amministrativo	»
Potere esecutivo o Anziani	»
Magistrato di giustizia, relazioni estere e istruzione pubblica	»
Magistrato delle finanze e dell'interno	618
Magistrato di polizia, forze armate e difesa pubblica	»
Commissario del cantone del Serchio	»
Commissione sopra il prestito per le cateratte	»
Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi	»
Gabella sopra i contratti e testamenti	»
Dazi e dazie	»
Balia sopra i lotti forestieri	»
Esattore maggiore	»
Corni tato dell'annona poi Sovraintendenza dell'annona	»
Comitato della pubblica amministrazione dei legati	619
Corte dei mercanti	»
Deputazione sopra gli studi di S. Frediano	»
Archivi pubblici	»
Deputazione sopra la musica di S. Croce	»
Comitato di sanità	»
Comitato sopra gli speciali	»
Comitato sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri	»
Protettori e visitatori delle carceri	»
Potestà di Lucca	»
Giudici di pace	»
Giudice criminale di prima istanza del circondario del Serchio e interinalmente del Littorale e degli Appennini	»
Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini	620
Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale	»
Giudice civile di prima istanza del circondario del Serchio e di Lucca	»
Tribunale civile di appello	»
Tribunale criminale di appello	»
Processi straordinari	»
Sentenze e bandi	»
Principato Baciocchi	
Segreteria di Stato e di gabinetto del principato lucchese	621
Intendenza della casa dei principi di Lucca e di Piombino e Cassa dello straordinario	»
Senato	»
Consiglio di Stato del principe di Lucca e di Piombino	»
Agente generale poi Consiglio della contabilità del principato	622
Corte di cassazione	»
Gran giudice ministro della giustizia, dell'interno, degli affari esteri	»
Ministro delle finanze poi Ministro del tesoro pubblico	»
Ministro del culto e della forza armata, della polizia e delle poste	»

Direttore generale poi Ministro della polizia e delle poste del principato	623
Burò di polizia dipendente dal gran giudice ministro della giustizia	»
Consigliere di Stato incaricato della polizia generale dei principati di Lucca e di Piombino	»
Tesoro dello Stato	»
Computisteria dello Stato	»
Ispezione delle casse pubbliche	»
Amministrazione generale del registro e del domanio	»
Debito pubblico	624
Amministrazione dell'octroi	»
Commissione di revisione dei benefizi	»
Commissione di liquidazione delle comuni, sezioni ed opere dell'anno 1812	»
Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio	»
Consiglio dei ponti ed argini poi Consiglio generale dei ponti ed argini	»
Commissione straordinaria sopra il restauro delle strade postali	625
Direzione generale della pubblica istruzione	»
Deputazione sopra gli studi di S. Frediano	»
Archivi pubblici	»
Facoltà medico-chirurgica	»
Commissione o Comitato sulla vaccina	»
Ispettore generale della forza armata del principato di Lucca e di Piombino	»
Battaglione Felice	»
Gendarmeria	»
Prefettura di Lucca	626
Consiglio di prefettura	»
Commissario di polizia della città e della prefettura di Lucca	»
Commissari dei cantoni	»
Giudice di pace dei Bagni di Lucca	627
Giudice di pace del Borgo a Mozzano	»
Giudice di pace di Camaiore	»
Giudice di pace di Capannori, circondario unico	»
Giudice di pace di Castiglione	»
Giudice di pace di Compito	»
Giudice di pace di Coreglia	»
Giudice di pace di Galliciano	628
Giudice di pace di Lucca, circondario unico	»
Giudice di pace di Marlia	»
Giudice di pace di Minucciano	»
Giudice di pace di Montignoso	»
Giudice di pace di Nozzano	»
Giudice di pace di Pescaglia	»
Giudice di pace di Viareggio	»
Giudice di pace di Villa Basilica	»
Tribunale di prima istanza di Castelnuovo	»
Tribunale di prima istanza di Lucca	»
Tribunale di prima istanza di Massa	629
Tribunale di commercio di Lucca	»
Tribunale criminale speciale	»
Tribunale rotale civile	»
Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile	»
Tribunale criminale collegiale	630
Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale	»

Procuratore generale presso la corte di appello	630
Consiglio di guerra permanente	631
Pubblici banditori	»
<i>Restaurazione</i>	
<i>Governi provvisori</i>	»
Segreteria generale del governo provvisorio della provincia	»
Economato dei beni degli ex principi Baciocchi	»
Corte di cassazione	632
Deputazione della giustizia e interno	»
Deputazione della polizia, culto e poste	»
Deputazione delle finanze, domanio e ponti ed argini	»
Deputazione degli stabilimenti pubblici di beneficenza e carceri	»
Deputazione sopra la forza armata, sanità marittima e carceri	»
Delegato per l'interno e giustizia della provincia	»
Delegato di finanza e forza armata della provincia	»
Direzione generale della polizia dello Stato poi Direzione della polizia generale della provincia	633
Tesoro dello Stato	»
Computisteria dello Stato	»
Ispezione delle casse pubbliche	»
Debito pubblico	»
Provveditore generale della contabilità ed economia delle comuni dello Stato	»
Amministrazione generale del registro e del domanio	»
Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio	»
Facoltà medico-chirurgica	»
Commissione 0 Comitato sulla vaccina	»
Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale	»
Compagnia guardacoste	»
Quartier mastro poi Pagatore generale per tutti i corpi militari	634
Corpo degli esecutori	»
Vicario dell'auditore regio	»
Potestà	»
Auditore regio	»
Tribunale di commercio	»
Contenzioso amministrativo	»
Rota civile	»
Rota criminale	»
Avvocato regio	»
Consiglio di guerra permanente	»
Pubblici banditori	»
<i>Periodo borbonico</i>	
Corte borbonica di Lucca	635
Reale intima segreteria di gabinetto	»
Intendenza della lista civile poi della real casa borbonica	»
Consiglio di Stato di s. m. la duchessa poi di s. a. r. il duca di Lucca	»
Contenzioso amministrativo	»
Uffizio del sindacato	636
Tribunale supremo	»

Consiglio dei ministri	636
Ministro segretario di Stato per gli affari esteri	637
Direzione generale dell'interno	»
Presidenza di grazia e giustizia	»
Delegato di finanza e forza armata della provincia	»
Direttore generale delle finanze	»
Presidenza del buon governo poi Direzione generale di polizia del ducato	
Segreteria di guerra e Direzione generale della forza armata	638
Deputazione della nobiltà	»
Tesoro dello Stato	»
Computisteria dello Stato	»
Ispezione delle casse pubbliche	»
Direzione del registro e delle ipoteche	»
Debito pubblico	»
Commissione sopra il conio delle monete	»
Amministrazione delle dogane	639
Esattore maggiore dello Stato	»
Esattori camarlinghi dello Stato e dei comuni	»
Amministrazione degli arretrati comunali	»
Esattore maggiore delle opere delle chiese	»
Commissione sopra la liquidazione delle pensioni	640
Ispettore della contabilità delle comuni	»
Commissione straordinaria sullo stato attivo e passivo delle sezioni	»
Direttore delle regie fabbriche	»
Direzione poi Commissariato delle acque e strade	»
Commissione speciale poi Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca	»
Consiglio supremo delle miniere	641
Commissione permanente sul pane e sulla pasta	»
Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio	»
Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture	»
Ufficio della posta e delle lettere	»
Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione	»
Direzione del real collegio Carlo Lodovico	»
Collegio medico chirurgico	»
Cappella e scuola di musica poi Istituto musicale	»
Deputazione sopra la musica di S. Croce	642
Comitato sanitario permanente	»
Consiglio poi Comitato straordinario per il cholera morbus degli anni 1835-1836	»
Commissione sulle risaie	»
Commissione sanitaria straordinaria poi, Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale	»
Comando generale poi Comando superiore delle truppe e piazze	»
Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri	»
Guardia urbana	643
Commissione di ricevimento dei contingenti	»
Consiglio generale di abbigliamento e di approvvigionamento poi Comitato di guerra	»
Casa di correzione	»
Commissario giudicante dei Bagni di Lucca e di Borgo a Mozzano	»
Commissario giudicante di Capannori, circondario unico	644
Commissario giudicante del primo circondario di Capannori	»
Commissario giudicante del secondo circondario di Capannori	»
Commissario giudicante di Coreglia	»

Commissario giudicante di Galliciano	644
Commissario giudicante di Lucca, circondario unico	»
Commissario giudicante del primo circondario di Lucca	»
Commissario giudicante del secondo circondario di Lucca	»
Commissario giudicante del terzo circondario di Lucca	645
Commissario giudicente di Montignoso	»
Commissario giudicante di Minucciano	»
Commissario giudicante di Nozzano	»
Commissario giudicante di Camaiole	»
Commissario giudicante di Pescaglia	»
Commissario giudicante di Viareggio	»
Commissario giudicante di Villa Basilica	»
Giudice ordinario	»
Tribunale di commercio	646
Rota civile	»
Rota criminale	»
Avvocato fiscale poi Auditor ducale poi Procurator generale	»
Consiglio di guerra permanente	»
 Governo granducale toscano	
Commissione provvisoria di governo	»
Prefettura del compartimento di Lucca	»
Delegazione di governo di Barga	»
Delegazione di governo del Borgo a Mozzano	647
Delegazione di governo di Camaiole	»
Delegazione di governo di Capannori	»
Delegazione di governo di Lucca	»
Delegazione di governo di Monsummano	»
Delegazione di governo di Pescia	»
Delegazione di governo di Pietrasanta	»
Delegazione di governo di Viareggio	»
Deputazione della nobiltà	»
Direzione del compartimento doganale di Lucca	»
Ufficio di esazione del bollo	648
Uffici postali	»
Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture	»
Istituto musicale	»
Collegio medico chirurgico	»
Pretura di Capannori	»
Pretura di Compito	»
Pretura di Villa Basilica	»
Tribunale collegiale di prima istanza di Lucca	»
Corte regia di Lucca	»
Auditore militare di Lucca	»
Pubblici banditori	»

II

Prefettura	649
Commissione provinciale per l'epurazione	»

Intendenza di finanza	649
Direzione provinciale del demanio e delle tasse	»
Commissariato per la liquidazione degli usi civici	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»
Pubblico registro automobilistico	»
Istituto di belle arti di Lucca	»
Casa di reclusione di Lucca	»
Ufficio di leva di Lucca	»
Preture	»
Tribunale di Lucca	»
Corte di assise di Lucca	650
Corte di appello di Lucca	»

III

Archivi fascisti	»
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»
Catasti	651
Stato civile	652
Università, arti, collegi e ordini professionali	»
Opere <i>pie</i> , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	654
Enti ecclesiastici	658
Corporazioni religiose	659
Archivi di famiglie e di persone	660
Archivi diversi	668
Raccolte e miscellanee	669
 <i>Indice dei fondi</i>	 672

La prima menzione della Camera dei libri e delle scritture pubbliche compare nello statuto comunale del 1308, che d'altra parte è il primo di quella serie a noi pervenuto: si apprende che nella Camera venivano conservati a cura del cancelliere gli atti dei consigli comunitari e delle magistrature amministrative e giudiziarie, i registri ora perduti degli *Acta o Gesta Lucensium*, che raccoglievano la memoria dei fatti salienti della repubblica, e verosimilmente i copiari di privilegi e di accordi politici conclusi.

I protocolli notarili venivano conservati presso quei privati che ne avevano acquistato il diritto di proprietà a diverso titolo; ma ad essi era fatto obbligo di denunziarne il possesso alla Camera, che in tal modo garantiva il diritto alla loro consultazione.

La conquista di Lucca da parte di Uguccione della Faggiuola il 14 giugno 1314 ed il saccheggio della città ebbero conseguenze anche nei riguardi della documentazione pubblica, che andò in gran parte bruciata o dispersa. Un'altra grave perdita gli archivi pubblici subirono nel 1329, allorché le truppe dell'imperatore Lodovico il **Bavaro** misero Lucca a ferro e fuoco. Ne rimane notizia in un provvedimento che gli Anziani adottarono il 5 ottobre 1334, nel quale fu stabilito di ritenere validi i contratti di vendita conclusi tra il 1320 ed il 1329, anche se di essi non risultava alcuna *insinuatio*, né l'avvenuto pagamento della tassa alla gabella¹. Una svolta decisiva, per quanto concerne anche l'archivio pubblico, si verificò nel 1369, quando la repubblica lucchese recuperò la libertà dal' dominio pisano; da quel momento, ed in seguito al trasferimento di sede del consiglio generale, del collegio degli anziani e dei principali uffici statali nel palazzo di S. Pietro in Cortina, gli atti legislativi e di governo ed in genere tutta la documentazione di rilevanza politica trovarono luogo nel nuovo edificio, mentre dall'antica sede del palazzo pubblico in S. Michele in Foro le scritture della Camera vennero collocate nella torre cosiddetta del carcere di Raimondo. Qui continuarono ad essere depositate le serie documentarie pertinenti ai tribunali e alle curie cittadine nonché le serie delle magistrature e di uffici fiscali, quali quelli dell'esattore, del sindaco, del fondaco, delle gabelle, dell'estimo.

Nella medesima sede venne conservata anche la documentazione che gli organi comunali trasferiti nel palazzo di S. Pietro in Cortina avevano avuto fino al 1369.

¹ AS LUCCA, *Anziani avanti la libertà, n. 7, liber stantiamentorum, a. 1334*: « Cum propter ignem missum in Civitate lucana in anno Domini MCCCXXVIII, die XVIII martii, multi libri imo quasi omnes libri et scripture lucane Camere et lucani Comunis et Gabelle fuerunt combusti et deperditi. . », ».

Fu poi disposto, nel 1389, che fossero raccolti là i protocolli notarili, di cui si era spesso constatata la mancata denuncia di possesso alla Camera, così come prevedevano le norme statutarie, o se ne era lamentata la dispersione e la utilizzazione da parte degli speciali come carta da avvolgere.

Da allora gli archivi pubblici, dislocati in due sedi diverse, ebbero una netta ed inconfondibile distinzione di natura: da un lato le carte di palazzo, dall'altro le scritture conservate nella Camera, che poi finirono con il costituire l'archivio pubblico od anche l'archivio dei notari. Tutti gli statuti generali della repubblica annoverano disposizioni, che regolavano gli obblighi e l'autorità dei custodi della Camera, o l'« officium notariorum deputatorum ad custodiam librorum archivii seu Camere Lucensis civitatis »: su tale istituto andò man mano crescendo l'influenza dell'ufficio sopra le scritture, al quale competeva la revisione dei registri e delle scritture ed il rinnovamento degli inventari, che una disposizione del 1539 prevedeva da farsi ogni cinque anni, e quando avveniva il cambio del custode della Camera.

Le carte del palazzo, istituzionalmente vincolate all'attività degli organi politici di governo, vennero a loro volta distinte in due gruppi: da un lato gli archivi correnti e di deposito dei diversi uffici, presumibilmente dislocati nei locali dove si svolgeva l'attività di quegli organi, e dall'altro lato i privilegi, i diplomi, gli statuti, la corrispondenza con sovrani e quella degli ambasciatori. Questo secondo gruppo fu affidato alla custodia del primo cancelliere e per la natura delicata e spesso riservata del contenuto venne custodito nel luogo più riposto del palazzo, detto la Tarpea, insieme con gli oggetti preziosi ed il tesoro.

La caduta della repubblica aristocratica nel 1799 e l'avvento di governi democratici di ispirazione francese innovarono nell'assetto antico delle carte, ed in parte la documentazione ne patì; ma, cessate le prime violenze, il 27 agosto 1804 il governo provvisorio decretò che tutte le scritture dei governi della scomparsa repubblica fossero custodite nella cancelleria generale sotto la vigilanza di un funzionario proprio. Nasceva così l'Archivio dello Stato (come cominciò ad essere intesa la cancelleria generale), allo stesso modo in cui si istituiva l'ufficio di archivista di Stato, che per la prima volta venne assunto da Girolamo Tommasi, destinato a divenire l'insigne storico della sua città.

Tuttavia i due grandi tronconi della documentazione pubblica lucchese, ossia le carte di palazzo divenute ormai le serie dell'Archivio della cancelleria generale o dello Stato, e quello della Camera delle scritture, continuarono a rimanere distinti; il primo gruppo, anzi, venne tolto dai locali fino ad allora utilizzati e destinati invece da quel momento a completare con gli altri la residenza dei nuovi signori di Lucca, i principi Baciocchi, e fu trasferito nel convento dei domenicani presso la chiesa di S. Romano. La ristrutturazione della piazza antistante il palazzo pubblico colpì a sua volta gli edifici a oriente di esso, in uno dei quali aveva trovato collocazione la Camera delle scritture fin dal 1377 e dove erano rimaste le serie documentarie che costituivano ormai l'archivio notarile. Dovettero essere trasferite nella chiesa dei SS. Giovanni e Reparata, che venne chiusa al culto.

Non sappiamo quanta influenza potè avere quel pellegrinaggio nel far prospettare l'idea della istituzione di un « Generale archivio diplomatico » durante il principato baciocchiano (1805-1814): si prevede non solo la unificazione degli archivi pubblici lucchesi, ma l'unione ad essi dell'archivio segreto del ducato di

Massa e Carrara e quello provinciale di Castelnuovo Garfagnana. Il progetto tuttavia non si realizzò, e le carte massesi dei principi Cybo ritornarono ai loro luoghi di provenienza nel 1814, al pari di quelle garfagnine a Castelnuovo nel 1822.

Si trattava però di un'idea che venne ripresa nel 1822, quando la duchessa di Lucca, Maria Luisa di Borbone, acquistò il cinquecentesco palazzo Guidiccioni, destinandolo ad Archivio generale. Da allora si dovette attendere fino al 1860 per il completo e definitivo trasferimento di tutta la documentazione pubblica lucchese in questo edificio.

Il materiale documentario comprende innanzi tutto la sezione del cosiddetto museo diplomatico con 19.855 pergamene (secc. VIII-XIX), ordinate cronologicamente e, mediante registri di notulari, distinte per fondi di provenienza (monasteri, famiglie gentilizie, archivio segreto del Comune o Tarpea).

I fondi documentari della repubblica e del comune di Lucca sono organicamente conservati a datare dagli inizi del secolo XIV, e fra essi si segnalano: gli statuti, gli atti degli Anziani avanti la libertà, gli atti degli Anziani dopo la libertà, la serie delle riformazioni pubbliche del fondo della curia generale, le carte del governo Guinigi.

Quando nel corso del secolo XVI la struttura comunale trapassò nel regime della repubblica cittadina aristocratica, si determinò anche quel definitivo assetto degli uffici e delle magistrature, che fino al 1799 trova riscontro nelle serie documentarie continue ed omogenee.

Con l'avvento dei governi di ispirazione francese mutò la struttura organizzativa degli archivi pubblici, in ispecie quando ai quattro governi democratici succeduti in Lucca dal 1799 al 1805 seguì il principato napoleonico di Elisa Baciocchi Buonaparte, sorella di Napoleone, fino al 1814 e il ducato borbonico dal 1817 al 1847. Si hanno per questa epoca i fondi relativi a segreterie dei governi; lista civile e beni dei principi, senato, consiglio di Stato e consiglio dei ministri; ministeri; prefettura di Lucca; uffici tutelari dei comuni; stato civile; sanità, igiene pubblica; educazione, arti, industria, commercio e annona; acque, strade e fabbriche; milizia; polizia; zecca e cassa pubblica; demanio; registro, ipoteche e debito pubblico; esattori; offizi di sindacato e liquidazioni.

Negli anni che intercorsero fra la cessione del ducato lucchese al granducato di Toscana e l'unità d'Italia (1847-1859), Lucca fu amministrata da una prefettura e da uffici giudiziari e finanziari, ricalcati sull'ordinamento in vigore nel granducato.

Dall'unità nazionale gli archivi seguono l'ordinamento amministrativo del regno. A questa documentazione sono da aggiungere l'archivio notarile (ad un parziale versamento originario di atti, compresi tra i secc. XIII-XVI, è seguito ultimamente il versamento di tutti i protocolli e le bozze di atti notarili fino al 1870), le ricchissime raccolte degli archivi gentilizi e privati, e le raccolte speciali, che comprendono la documentazione di congregazioni religiose cittadine e del territorio, confraternite, spedali ecc. Cospicuo è infine il fondo dei manoscritti, che comprende 246 pezzi di notevolissima importanza storica, fra i quali la *Cronaca* di G. Sercambi. Se si escludono queste serie speciali di raccolte, alcune delle quali tuttavia trovano anche posto nel vol. IV degli *Inventari* di cui si fa parola qui appresso, il rimanente materiale che più direttamente è testimonianza scritta degli organi istituzio-

nali di governo e della pubblica attività, conserva nelle sue linee l'ordinamento e le intitolazioni, quali vennero fissate nei quattro volumi di *Inventari dell'Archivio di Stato in Lucca*, editi tra il 1872 ed il 1888 da Salvatore Bongi e che ancora oggi costituiscono la struttura portante e l'insostituibile strumento di ricerca per le fonti archivistiche nell'AS Lucca.

Va detto però che le necessità redazionali della presente *Guida generale*, rivolte a conseguire una composizione delle singole « voci » il più possibile unitaria e senza scompensi, hanno imposto un adeguamento che non sempre ha consentito il rigoroso rispetto delle scelte operate dal Bongi in materia di raggruppamenti e di intitolazioni. Apparirà evidente, ad esempio, una certa divergenza dal criterio che il Bongi aveva adottato nella redazione dei volumi III e IV degli *Inventari*, laddove egli tratta dei fondi documentari spettanti ad istituzioni attive dal 1805 al 1847, vale a dire dall'avvento del principato dei Baciocchi alla definitiva caduta di ogni regime che può considerarsi espressione della indipendenza politica di Lucca. Già solo apparentemente potrebbe sembrare discutibile la denominazione, con la quale il Bongi segnalò le carte pertinenti a questi anni, intitolandole in nome dello Stato di Lucca, mentre aveva inteso chiamare la documentazione dell'antecedente e molto più lungo periodo di governo a costituzione repubblicana come quella relativa al comune di Lucca. La verità è che la nomenclatura utilizzata dal Bongi trova rispondenza nell'uso e nella stessa intitolazione documentaria, e perciò non ha nulla di arbitrario. Del pari ci sembra sostanzialmente ineccepibile la giustificazione che il Bongi stesso adduce a sostegno del suo convincimento, quando dice che sarebbe cosa incoerente e sproporzionata il dividere in più sezioni le carte di quel periodo, a motivo delle due dinastie che ressero lo Stato ¹. Ciò risulterebbe tanto più vero, qualora si considerasse la straordinaria quantità di provvedimenti legislativi e regolamentari, che continuamente intervennero a modificare dipartimenti, uffici, magistrature e le loro competenze, al punto che talune parti dei servizi amministrativi e giudiziari – e non dei meno importanti – « andarono soggetti, per così dire, ad un continuo pellegrinaggio dall'uno all'altro ministero ».

Si capisce allora come i raggruppamenti di serie documentarie sotto rubriche, che nell'affinità delle materie trattate da ciascun ufficio trovano l'elemento di unificazione, costituiscono l'espedito per formare una graduazione di compenso, della cui convenzionalità il Bongi stesso era ben consapevole, ed assolvono alla funzione di sostenere la continuità operativa delle singole istituzioni.

Appare chiaro che l'ordinamento archivistico, così come è stato condotto dal Bongi, poggia su di un preciso intento storiografico e su di una altrettanto chiara interpretazione storica: al di là dei mutamenti avvenuti nelle intitolazioni, la *ratio* che determinò l'assetto istituzionale sotto i governi dinastici baciocchiano e borbonico conserva una sua sostanziale e persistente unitarietà, Ogni altra propo-

¹ *Inventario dei R. Archivio di Stato in Lucca*, . cit. in bibl., III, pp. VI-VII: «Salvo le origini e gli umori diversi dei principi, fu grandissima somiglianza nelle due istituzioni e nelle forme del loro governo, tale che certi uffizi, e quindi certe qualità di carte formarono dei corpi che avrebbe bisognato spezzare, se si fosse adottata la divisione per dinastie; mentre invece l'ordinamento complessivo, modificato dalla suddivisione per serie, valeva a mostrare colla maggiore evidenza la storia delle singole istituzioni di quei giorni ».

sta di modificare l'ordinamento dato alle carte, che di quelle istituzioni e di quello assetto sono testimonianza diretta e propria, non può trovare giustificazione, se non quando viene sorretta da una diversa prospettiva storiografica.

Significativo perciò ci sembra il metodo che si intravede adottato nell'indirizzo di fondo della *Guida*, e che assume a discriminante il periodizzamento che a Lucca viene a coincidere per singole dinastie, scorgendo nell'opera di governo di ciascuna di esse – insieme con la distinzione dei particolari regimi politici – implicazioni influenti sulla dinamica stessa del tessuto istituzionale preesistente.

E tutto presente il nocciolo di un fondamentale tema di metodologia archivistica, sulla definizione del quale e sui cui effetti ai fini della concreta applicazione avvertiamo il bisogno di più compiute e più circostanziate verifiche. Ora come ora, però, e di fronte alle necessità pratiche, bisogna prendere atto che qualsiasi ricerca su fonti lucchesi nell'AS di Lucca non può venire compiuta senza attraversare quei passaggi obbligati che sono gli *Inventari* bongiani. Ed in fondo, a nostro avviso, non sorge motivo di pregiudizio per la ricerca, in specie se vengono tenute nel debito conto le note introduttive, premesse da Bongi ad illustrazione ed a presentazione delle serie.

Pure, si è voluto dare un segno di avere recepito l'istanza di una revisione alla metodologia bongiana; e a tal fine è sembrato conveniente adottare un criterio, che consenta di distribuire le serie documentarie secondo un modulo di periodizzamento politico-dinastico, ma che contemporaneamente non sconvolga la struttura archivistica attuale.

Tnanzitutto sono stati eliminati i titoli delle rubriche, che raggruppano nel Bongi per affinità di materia la documentazione di più uffici. Nel caso di fondi che scavalcano di qualche anno la periodizzazione, ma senza che ciò implichi il cambiamento di denominazione dell'istituto o delle sue competenze, la menzione viene conservata nell'ambito del periodo di regime politico che registra la sua nascita; la citazione è completata dalla frase « con docc. fino al,.. ».

Nel caso, invece, di uffici i quali sconfinano come attività e testimonianze documentarie nel periodo successivo, mutando nome ma conservando le competenze, il vecchio titolo viene affiancato dal nuovo e reca gli estremi cronologici delle carte. La denominazione più recente viene poi ripresa a suo luogo e qui un'altra annotazione rimanda al titolo più antico, dove si trovano riportati i dati cronologici, la consistenza documentaria e la didascalia illustrativa con le indicazioni dei provvedimenti legislativi che intervennero a modificare in qualche modo la preesistente natura istituzionale. Sarà bene non trascurare un elemento di rilievo: assai spesso registri e filze contengono legate o comunque unite nel medesimo pezzo archivistico le carte di quegli uffici che si succedettero l'uno all'altro e che, pur mutando titolo, conservarono, per lo più, affinità di materia trattata o somiglianza di competenze. In tale evenienza indicare all'interno di quale registro e a cominciare da quale carta del medesimo, o all'interno di quale filza e da quale carta in essa contenuta cessa la denominazione originaria dell'istituto e prende avvio la nuova, avrebbe imposto la revisione dell'intera opera del Bongi, e non solo della parte compresa nei limiti della documentazione baciocchiana e borbonica. Non sarebbe stata giustificata l'esclusione delle carte pertinenti al periodo repubblicano e agli anni di governo democratici tra il 1799 e l'avvento del principato nel 1805 : vale a dire di tutto l'arco cronologico comprendente le serie archivistiche presenti nell'AS di Lucca!

Pensiamo dunque che per il lettore sia sufficientemente orientativo l'insieme delle informazioni che troverà collegate ad ogni citazione di fondi: basterà integrarle con i dati degli *Inventari* del Bongi, che sono ordinati cronologicamente. Maggiore distinzione si è fatta, invece, sulla documentazione dei governi democratici: oltre alla indicazione della esatta consistenza dei pezzi pertinenti a ciascun momento politico di quel tormentato periodo, sono state segnalate le serie documentarie di ogni fondo e la relativa consistenza.

Spesso è occorso di menzionare tra gli antecedenti di un ufficio i frammenti di carte, che appartenevano all'operato di commissioni straordinarie e di durata temporanea, che poi a volte finivano con l'istituzionalizzarsi ed assumevano titolo, funzioni e competenze che non sempre né necessariamente ripetevano quelli in precedenza assunti in modo provvisorio. Anche per tali casi sarebbe stato d'obbligo distinguere rigorosamente le componenti documentarie e le rispettive consistenze, nonché segnalare in maniera più compiuta quanta parte ad esse è stata aggiunta per mere ragioni archivistiche in epoca non determinabile. Ma s'intende del pari che per raggiungere tale obiettivo sarebbe stato necessario effettuare la medesima revisione, che già abbiamo avuto modo di dichiarare sconsigliabile,

Da ultimo va avvertito che documentazione pertinente il territorio lucchese, specie di corporazioni religiose, si può trovare anche in altri Archivi di Stato, in particolare in quelli di Firenze, Parma, Modena, Pisa e Massa; presso quest'ultimo istituto è conservata quasi per intero la documentazione della Garfagnana, il cui territorio passò dalla provincia di Massa-Carrara a quella di Lucca nel 1923.

BIBL. : *Notizie 1876*, pp. 162-163 ; *Relazione 1883*, pp. 240-260; *Notizie 1906*, 110-113 ; MAZZATINTI, *Archivi*, IV, pp. 68-115, V, pp. 64-131; *Ordinamento 1910*, pp. 169-177; *Archivi 2944*, pp. 123-138; *Danni guerra 1940-1945*, p. 11; *Archivi 1952*, *passim*.

[F. BONAINI], *L'Archivio di Stato in Lucca al tempo in cui venne sottoposto alla soprintendenza generale degli archivi del granducato. Agosto 1856*, [Firenze 1857]; *Inventario del r. Archivio di Stato in Lucca* [a cura di S. BONGI], I, *Archivio diplomatico. Carte del comune di Lucca*, parte I, Lucca 1872, 11, *Carte del comune di Lucca*, parte 11 e III, ivi 1876, 111, *Carte dello Stato di Lucca*, parte 1, ivi 1880, IV, *Carte dello Stato di Lucca*, parte II, *Raccolte speciali, biblioteca (manoscritti), giunte e correzioni, indice delle materie e dei nomi*, ivi 1888 [d'ora innanzi: BONGI], V, *Archivi gentilizi*, [a cura di E. LAZZARESCHI], Pescia 1946 [d'ora innanzi: LAZZARESCHI], VI, *Archivi gentilizi*, [a cura di D. CORSI], Lucca 1961 [d'ora innanzi: CORSI], VII, *Archivi gentilizi*, a cura di G. TORI, A. D'ADDARIO, A. ROMITI, con prefazione di VITO TIRELLI, ivi 1980; E. MICHEL, *L'Archivio di Stato di Lucca*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XII(1925), pp. 687-695; *Inventari manoscritti e a stampa del r. Archivio di Stato in Lucca*, in *NAS*, II(1942), pp. 85-93; D. CORSI, *Legislazione archivistica dello Stato di Lucca*, in *Archivio storico italiano*, CXIV (1956), pp. 189-213 ; M. GIUSTI, *Lucca archivistica*, in *Lucca archivistica, storica, economica. Relazioni e comunicazioni al XV congresso nazionale archivistico (Lucca, ottobre 1969)*, Roma 1973, pp. 112-127 [per L'AS Lucca: pp. 119-127].

DIPLOMATICO

Comprende pergg. 19.855 così suddivise per secoli: VIII 1, X 23, XI 439, XII 1.481, XIII 5.401, XIV 8.751, XV 1.892, XVI 1.040, XVII 534, XVIII 265, XIX 28. I dati relativi al numero delle pergamene sono suscettibili di lievi modificazioni essendo in corso il riscontro della consistenza di tutto il diplomatico a tutt'oggi schedato sino all'anno 1400 mentre dal 1401 al 1500 lo è solo parzialmente. Dei singoli fondi esiste poi un notulario manoscritto in ordine cronologico,

Altopascio, perg. 556 (1050-1555: secc. XI 4, XII 92, XIII 351, XIV 63, xv 34, XVI 12).

Altopascio (deposito Orsetti-Cittadella), perg. 111 (sec. XI-1596: secc. XI 2, XII 20, XIII 63, XIV 11, XV 4, XVI 11).

Andreuccetti, perg. 23 (1269-1764: secc. XIII 1, XIV 1, XV 8, XVI 3, XVII 7, XVIII 3).

Archivio de' notari, perg. 563 (903-1726: secc. X 1, XI 5, XII 33, XIII 165, XIV 233, XV 45, XVI 72, XVII 8, XVIII 1).

Archivio di Stato, perg. 1.675 (1107-1611: secc. XII 51, XIII 413, XIV 1.156, XV 42, XVI 11, XVII 2).

Bernardini, perg. 50 (131 O-1754: secc. XIV 2, XVI 30, XVII 17, XVIII 1).

Bigazzi, perg. 102 (1346-1641: secc. XIV 24, XV 22, XVI 34, XVII 22).

Certosa, perg. 906 (1124-1632: secc. XII 15, XIII 190, XIV 642, XV 37, XVI 20, XVII 2).

Compagnia della Croce, perg. 276 (1197-1512: secc. XII 2, XIII 84, XIV 155, XV 33, XVI 2).

Compagnia della Maddalena, perg. 36 (1336-1786: secc. XIV 26, XV 7, XVI 2, XVIII 1).

Corte de' mercanti, perg. 101 (1254-1804: secc. XIII 4, XIV 27, XV 8, XVI 52, XVII 1, XVIII 7, XIX 2).

Disperse, perg. 208 (1204-1823: secc. XIII 21, XIV 72, XV 37, XVI 51, XVII 24, XVIII 2, XIX 1).

Domenici, perg. 11 (1372-1798: secc. XIV 2, XV 4, XVI 2, XVIII 3; più un rotolo di frammenti dei secc. XIV-XVIII).

Fiorentini Francesco Maria, perg. 195 (1041-1650: secc. XI 8, XII 41, XIII 59, XIV 48, XV 11, XVI 24, XVII 4).

Fregionaaia, perg. 941 (1058-sec. XVIII: XI 1, XII 53, XIII 287, XIV 316, XV 192, XVI 8, XVII 36, XVIII 48).

Gambarini, perg. 32 (1407-1805: secc. XV 9, XVI 11, XVII 6, XVIII 5, XIX 1).

Gamurrini, perg. 13 (1113-1512: secc. XII 3, XIII 5, XIV 3, XV 1, XVI 1).

Ghivizzani, perg. 84 (1178-1783 : secc. XII 3, XIII 16, XIV 9, XV 35, XVI 16, XVII 2, XVIII 3).

Mazzarosa-Cittadella-Castrucci, perg. 137 (1211-1837: secc. XIII 1, XIV 37, XV 39, XVI 38, XVII 3, XVIII 14, XIX 5).

Miscellanee, perg. 411 (1034-1692: secc. XI 6, XII 22, XIII 113, XIV 154, XV 69, XVI 36, XVII 11).

Opera di S. Croce, perg. 1.163 (950-1497: secc. X 2, XI 1, XII 18, XIII 382, XIV 675, XV 85).

Pera, perg. 52 (1099-1829: secc. XI 1, XIII 14, XIV 10, XV 11, XVI 4, XVII 3, XVIII 6, XIX 3).

Repubblica democratica, perg. 7 (1801-1804).

Rota, perg. 58 (1473-1727: secc. XV 1, XVI 29, XVII 27, XVIII 1).

S. Agostino, perg. 383 (1123-1791: secc. XII 28, XIII 157, XIV 159, XV 24, XVI 9, XVII 5, XVIII 1).

S. Frediano, perg. 791 (1043-1790: secc. XI 7, XII 86, XIII 325, XIV 125, XV 73, XVI 82, XVII 78, XVIII 15).

S. Giovanni, perg. 552 (1014-1727: secc. XI 44, XII 183, XIII 178, XIV 113, xv 11, XVI 11, XVII 7, XVIII 5).

S. Giustina, perg. 333 (964-1790: secc. X 1, XI 7, XII 48, XIII 146, XIV 39, XV 43, XVI 30, XVII 8, XVIII 11).

S. Maria Corteorlandini, perg. 616 (1004-1847: secc. XI 18, XII 67, XIII 212, XIV 207, XV 45, XVI 49, XVII 7, XVIII 4, XIX 7).

S. Maria Forisportam, perg. 658 (998-1769 : secc. X 1, XI 13, XII 125, XIII 192, XIV 232, XV 68, XVI 21, XVII 4, XVIII 2).

S. Nicolao, perg. 562 (1023-1635: secc. XI 6, XII 56, XIII 184, XIV 299, xv 14, XVI 2, XVII 1).

S. Ponziano, perg. 1.605 (790-1687: secc. VIII 1, X 18, XI 256, XII 332, XIII 494, XIV 332, XV 102, XVI 60, XVII 10).

S. Romano, 5 perg. 1.064-1.853 : secc. XI 1, XII 5, XIII 237, XIV 250, xv 35, XVI 21, XVII 5, XVIII 2, XIX 1).

Sardini, perg. 10 (1643-1829: secc. XVII 4, XVIII 5, XIX 1).

Sbarra, perg. 549 (1164-1578: secc. XII 1, XIII 18, XIV 506, XV 15, XVI 9).

Serviti, perg. 1.250 (1014-1772: secc. XI 16, XII 25, XIII 305, XIV 793, XV 76, XVI 20, XVII 13, XVIII 2).

Spedale di S. Luca, perg. 2.678 (1041-1781: secc. XI 42, XII 160, XIII 709, XIV 1.476, XV 115, XVI 49, XVII 75, XVIII 52).

Tarpea, perg. 1.518 (1154-1793: secc. XII 12, XIII 70, XIV 542, XV 526, XVI 175, XVII 129, XVIII 64).

Traballesi, perg. 82 (sec. XI-1774: secc. XI 1, XIII 5, XIV 12, XV 11, XVI 33, XVII 13, XVIII 7).

BIBL.: BONGI, I, pp. 1-25.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesti, I, Pergamene del diplomatico, parte 1 (dall'anno 790 all'anno 1081)*, parte II (*dall'anno 1082 all'anno 1155*) (a cura di G. DEGLI AZZI VITELLESCHI), LUCCA 1903-1911; E. LAZZARESCHI, « *Natio lucensis de urbe* » [in appendice: inventario dell'archivio della « nazione lucchese » in Roma conservato nel fondo Tarpea] in *Bollettino storico lucchese*, V (1933), pp. 49-61; G. CONIGLIO, *L'usura a Lucca ed una bolla di Niccolò V del 1422*, in *Rivista di storia della chiesa in Italia*, VI (1952), pp. 259-264; E. COTURRI, *Notizie su documenti pontifici anteriori al 1198 negli archivi lucchesi*, *ibid.*, pp. 379-384 [per l'AS Lucca: pp. 381-382 e 384]; *Pergamene dell'Altospacio nell'Archivio di Stato di Lucca*, a cura di D. CORSI, in *Bollettino senese di storia patria*, LXXI (1964), pp. 169-211.

Antichi regimi

COMUNE

L'origine del comune a Lucca può essere individuata nel periodo immediatamente successivo alla morte della contessa Matilde (1115): recenti studi hanno puntualizzato la presenza dei primi *consules* in un documento del 1119. La formazione dell'entità comunale fu lenta e solamente con il volgere del XII secolo registriamo una situazione consolidata. Il primo riconoscimento ufficiale avvenne per opera del marchese di Toscana Guelfo (1160).

A causa di discordie interne, alla fine del XIII secolo, Lucca vide sconvolto il suo equilibrio: la vittoria dei « neri » sui « bianchi » dette origine ad un governo popolare ed alla formazione del problema del fuoruscitismo che sarà l'elemento determinante per gli eventi storici che seguiranno.

Nel 1314 la città fu saccheggiata dai pisani guidati da Ugucione della Faggiuola: suc-

cessivamente, sino al 1328, fu nelle mani di Castruccio Castracani degli Antelminelli. Dopo un periodo di alterne dominazioni straniere, nel 1342 in Lucca fu instaurato un protettorato pisano che durò sino al 1369, quando l'imperatore Carlo IV di Boemia concesse la libertà alla città. Fu instaurato un governo « a popolo » e gli anziani furono nominati « vicari imperiali ».

Sino al 1799 non si registrarono ulteriori modificazioni della struttura politica, se si eccettua la parentesi del trentennale governo assoluto di Paolo Guinigi (1400-1430) e le modificazioni istituzionali che, attraverso un lento procedimento, condussero alla trasformazione della repubblica popolare in repubblica oligarchica. I due momenti fondamentali di tale fase evolutiva possono individuarsi nella « legge martiniana » (1556), che limitava lo accesso alle cariche pubbliche ai cittadini dotati di particolari requisiti, e nella istituzione del « libro d'oro » (1628).

BIBL.: *ASI* 19.56, pp. 458-459; *Archivi Toscana*, pp. 216-220.

C. SARDI, *Inventario dell'Archivio del comune di Lucca*, Lucca 1913.

Statuti, voll. 19 (1308-1749).

Comprende la serie degli statuti del comune del popolo dal 1308 al 1539. Dal 1539 al 1749 esistono repertori contenenti indici di leggi e riforme statutarie.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 31-37.

Statuto del comune di Lucca dell'anno MCCCVIII ora per la prima volta pubblicato [a cura di S. BONGI e L. DEL PRETE], Lucca 1867.

Statuti delle comunità soggette, voll. 5 1 (1287-1806).

Statuti, ordini e capitoli delle comunità soggette nel territorio del comune di Lucca e delle vicarie. Le disposizioni dovevano essere approvate dal governo lucchese. Sono anteriori al sec. XV le *Constitutiones maleficiorum totius provincie Gharfagnane* (1287) e lo statuto della comunità di Montecarlo (1388).

BIBL.: BONGI, 1, pp. 37-49.

D. CORSI, **Le « constitutiones maleficiorum » della provincia di Garfagnana del 1287**, in *Archivio storico italiano*, CXV (1957), pp. 347-370; **Statuto del comune di Montecarlo (1388)**, a cura di D. CORSI, Firenze 1964.

Capitoli, voll. 58 (1027- 1785).

Privilegi, concessioni, trattati, leggi, convenzioni e scritture, che in genere esprimono l'esercizio del potere giurisdizionale del comune di Lucca e disciplinano i suoi rapporti con altri Stati e con persone straniere. Si tratta in parte di copie coeve ed in parte di copie di epoche posteriori.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 50-81.

Atti di Castruccio e di altri Antelminelli, voll. 25 (1280-1730).

Documenti originali ed in copia relativi alla signoria di Castruccio Castracani degli Antelminelli (1316- 1328) e di altri membri della famiglia.

BIBL. : BONGI, I, pp. 82-90.

E. LAZZARESCHI, **Documenti della signoria di Castruccio Castracani conservati nel r. Archivio di Stato in Lucca**, in *Castruccio Castracani degli Antelminelli. Miscellanea di studi storici e letterari edita dalla reale accademia lucchese*, Firenze 1934, pp. 281-409,

Curia dei rettori, voll. 31 (1328-1367).

Fu organo della massima autorità amministrativa, soprattutto fu tribunale munito di alta autorità, sia in materia civile che in quella penale, operante al servizio delle diverse dominazioni esterne in Lucca fra il 1328 e il 1368.

Per l'anno 1368 non si conservano documenti. Si compone delle seguenti serie:

< Lodovico il Bavaro, imperatore dei Romani, signore di Lucca > 1328-1329, vol. 1. < Giovanni di Lussemburgo e Carlo IV di Boemia, signori di Lucca > 1331-1333, voll. 4. < Marsilio, Pietro e Orlando de' Rossi di Parma, regi vicari in Lucca > 1333-1335, voll. 3. < Mastino e Alberto della Scala, signori di Lucca > 1335-1341, voll. 3. < Il comune di Firenze, signore di Lucca > 1341-1342, vol. 1. < Il comune di Pisa e Ranieri q. Bonifazio Novello della Gherardesca, governatore e capitano generale di Pisa e di Lucca > 1342-1347, voll. 3. < Gli anziani di Pisa, capitani, governatori, difensori e vicari imperiali di Lucca > 1347-1364, voll. 13. < Giovanni dell'Agnello de' Conti, doge di Pisa, capitano generale e governatore di Lucca > 1364-1367, voll. 3.

BIBL.: BONGI, I, pp. 91-121.

Anziani avanti la libertà, voll. 49 e filze 9 (1330-1369).

Nella qualità di organo esecutivo di governo, gli anziani esercitavano in questo periodo un'attività molto limitata dai poteri dei diversi signori succedutisi in Lucca.

< Provvisioni, stanziamenti, consigli > 1330-1369, voll. 46. < Lettere originali e in copia > 1333-1368, voll. 3 e filze 6. < Scritture diverse > 1331-1367, filze 3.

BIBL.: BONGI, I, pp. 121-132.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesti*, TI, *Carteggio degli anziani*, raccolto e riordinato da L. FUMI, parte T (*dall'anno 1333 all'anno 1368*), Lucca 1903.

Consiglio generale, voll. 570 e filze 135 (1369-1799, con docc. fino al 1800).

Composto prevalentemente di centottanta consiglieri (sessanta per terziere), il consiglio generale fu organo deliberante della repubblica e funzionò fino al 1799, con la sola interruzione del periodo signorile di Paolo Guinigi (1400-1430).

1 documento si riferiscono al consiglio generale dopo la riacquistata libertà e sono ripartiti nelle seguenti serie: < Riformagioni > 1369-1799, filza 1 e voll. 466. < Leggi > 1491-1798, voll. 17. < Relazioni > 1570-1800, filze 4 e voll. 71. < Scritture > 1549-1799, filze 129. < Suppliche > 1576-1798, voll. 6. < Nomi dei consiglieri > 1379-1798, filza 1 e voll. 10.

BIBL.: BONGI, I, pp. 132-146.

Colloqui, voll. 8 e filze 4 (1457-1768, con lacune tra il 1574 ed il 1768).

Ebbero tale nome le consulte straordinarie di cittadini convocati allo scopo di dare pareri, insieme agli anziani, sulle proposte da presentarsi al consiglio generale.

BIBL.: BONGI, I, pp. 146-148.

Governo di Paolo Guinigi, voll. 9 e filze 29 (1400-1431, con docc. dal 1378); pergg. 6 (sec. XV).

Raccoglie decreti, lettere, suppliche, licenze e scritture diverse, relative alla signoria di Paolo Guinigi (14 ott. 1400-15 ag. 1430). Vi sono compresi carteggi anteriori alla signoria guinigiana e relativi a personaggi della casata.

BIBL.: BONGI, I, pp. 149-154.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesti*, 111, (parte I), *Carteggio di Paolo Guinigi. 1400-1430*, a cura di L. FUMI ed E. LAZZARESCHI, Lucca 1925, (parte II), *Carteggio di Guido Manfredi cancelliere della repubblica di Lucca, segretario della signoria di Paolo Guinigi. 1400-1429*, a cura di E. LAZZARESCHI, Pescia 1933.

Anziani al tempo della libertà, voll. 608 e filze 159 (1370-1799).

Come organo esecutivo di governo, gli anziani riacquistarono i primitivi poteri dopo che l'imperatore Carlo IV ebbe liberato Lucca dal dominio pisano (8 aprile 1369). In numero di dieci essi rimanevano in carica per un periodo di due mesi.

Fra le serie più importanti si segnalano: < Deliberazioni > 1370-1799, voll. 281. < Lettere > 1370-1799, voll. 14 e filze 120. < Ambascerie > 1379-1799, filze 35.

BIBL.: BONGI, I, pp. 154-194.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesti*, 11, *Carteggio degli anziani*, raccolto e riordinato da L. FUMI, parte II (dall'anno 1369 all'anno 1400), Lucca 1903, IV (dall'anno 1430 all'anno 1472), ivi 1907, V, *Carteggio degli anziani 1473-1492* [a cura di E. LAZZARESCHI], Pescia 1943.

Otto sulla conservazione della libertà, vol. 1 (1436-1437).

Ufficio straordinario di balia, istituito il 13 novembre 1436 su consiglio di Niccolò Piccinino e con poteri di natura soprattutto consultiva. Fu soppresso il 6 giugno 1438.

BIBL.: BONGI, I, pp. 196-197.

Conservatori delle leggi, voll. 7 e filze 3 (1690-1800).

Sebbene istituito nel 1653, questo ufficio iniziò la propria attività con il decreto del 15 dic. 1692; come organo di controllo costituzionale e giurisdizionale si occupava della esecuzione delle leggi e della competenza delle magistrature.

BIBL.: BONGI, I, pp. 197-198.

Libri di corredo alle carte della signoria, voll. 86 e filze 2 (1327-1802).

Comprende più serie archivistiche, relative al funzionamento ed al controllo dei diversi organi costituzionali e alla suprema autorità del governo di Lucca.

< Autorità degli uffizi > secc. XVI-XVIII, voll. 3. < Libri degli ufficiali > 1327-1752, voll. 58. < Permute, vacanze, privazioni d'uffizi > 1516-1802, voll. 16. < Regole di cancelleria > secc. XVII-XIX, filza 1. < Maggiordomo di palazzo > 1684-1797, voll. 4. < Nobiltà e cittadinanza lucchese > 1628-1797, voll. 5 e filza 1.

BIBL.: BONGI, I, pp. 198-204.

Offizio sopra le differenze dei confini, voll. 286 e filze 293 (1601-1801, con docc. dal 1305 e fino al 1804).

Istituito con decreto del consiglio generale del 2 genn. 1601, provvedeva a trattare problemi di politica estera e a preservare la integrità dei confini dello Stato, vigilando sulle

fortificazioni della campagna e delle vicarie, Fu soppresso con decreto della repubblica democratica del 28 gen. 1801 ¹.

Al fondo sono allegati documenti relativi a vertenze insorte sulla stessa materia in epoche anteriori al 1601 e decise da uffici straordinari temporanei.

BIBL.: BONGI, I, pp. 265-281.

Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi, voll. 8 e filze 6 (1471-1803).

Raccolta degli atti di quei temporanei uffici e deputazioni che erano incaricati di allestire i ricevimenti di principi o di personaggi notabili.

BIBL.: BONGI, I, pp. 281-284.

Magistrato de' segretari, voll. 80 e filze 131 (sec. XVI-1801, con docc. dal 1389).

Fu istituito il 3 gen. 1371 ed aveva l'incarico di vigilare sulla sicurezza e sulla quiete della repubblica.

La documentazione inizia con il sec. XVI; a quanto sembra, infatti, in precedenza i segretari non conservavano deliberazioni scritte per la delicatezza dell'ufficio.

BIBL.: BONGI, I, pp. 205-209.

Offizio sugli ornamenti 0 sulla prammatica, voll. 2 e filza 1 (1362-1798).

Fu istituito con lo scopo di mettere un freno alla immoderatezza del vestire ed alle spese notevoli che si facevano nei matrimoni, nei conviti, nei funerali ed in altre ricorrenze. Ebbe poteri deliberatori in materia suntuaria.

BIBL.: BONGI, I, pp. 209-210.

Offizio sopra le usure, voll. 4 e filza 1 (1580-1798).

Composto da tre cittadini, con potere di giudicare ed eventualmente sciogliere i contratti conclusi dai prestatori di denaro che fossero sospetti a causa del troppo alto saggio di interesse richiesto.

BIBL.: BONGI, I, pp. 210-212.

G. CONIGLIO, op. citata.

Offizio sopra la bestemmia, voll. 2 (1549-1700).

Composto da tre cittadini con l'incarico di vigilare contro i bestemmiatori e di procedere a denuncia presso la curia del podestà.

BIBL.: BONGI, I, pp. 212-213.

Offizio sopra l'onestà, voll. 6 (1539-1644).

Formato da tre cittadini con l'incarico di vigilare sopra il vizio sodomitico. Con l'anno 1649 cessò di funzionare e le sue competenze passarono al magistrato dei segretari.

BIBL.: BONGI, I, p. 213.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 14.

Protettori delle meretrici, voll. 2 (1537-1571).

A seguito del dilagare del vizio sodomitico, si cercò di favorire con disposizioni emanate in più riprese la permanenza delle donne pubbliche e le loro pratiche.

Le scritture conservano l'attività di questa magistratura in sede giudiziaria.

BIBL.: BONGI, I, pp. 213-214.

Offizio sopra il fuoco, vol. 1 e filza 1 (1634-1800).

Questo organo amministrativo aveva il compito di vigilare sopra gli incendi, dirigere le operazioni di spegnimento, custodire gli attrezzi necessari e tenere conto dei salari delle persone addette a tali operazioni. Fu abolito con decreto della repubblica democratica del 28 gen. 1801¹ e le sue competenze passarono al ministero di polizia e forze armate.

BIBL.: BONGI, I, pp. 214-215.

Offizio sopra la religione, voll. 6 e filze 9 (1545-1801).

A seguito dell'accusa di avere accolto le idee della riforma e di averne consentito la diffusione, il 12 maggio 1545 fu decretata la istituzione di questo ufficio, con lo scopo di controllare l'ortodossia dei cittadini lucchesi, vietando i carteggi con gli eretici, le dispute religiose e la detenzione di libri proibiti. Fu soppresso con decreto della repubblica democratica del 28 gen. 1801¹ e le sue competenze passarono al ministero della giustizia.

BIBL.: BONGI, I, pp. 352-357.

Curia sopra le reliquie e i corpi santi, vol. 1 e filza 1 (1656-1799).

L'ufficio sovrintendeva alla buona conservazione delle sacre reliquie e degli altri oggetti di pubblica venerazione; inoltre organizzava e dirigeva le feste religiose. Soppresso con decreto 28 gen. 1801¹.

BIBL.: BONGI, I, p. 358.

Offizio sopra la giurisdizione, voll. 69 e filze 117 (1562-1801, con docc. dal 1391 e fino al 1804).

Istituito il 10 nov. 1562, l'ufficio era dotato di poteri giudiziari e potevano adirlo quei cittadini ai quali era impedito l'accesso ai tribunali laici o che erano giudicati da autorità non soggette alla giurisdizione della repubblica. Esso temperava così l'eccesso di potere della Chiesa e del clero. Soppresso con decreto 28 gen. 1801¹, le sue competenze passarono al ministero di polizia e forze armate.

BIBL.: BONGI, I, pp. 358-384.

Commissari della zecca, voll. 4 e filze 2 (1571-1801).

La repubblica lucchese, riavuta la libertà, elesse il 30 gennaio 1371 tre cittadini, denominati per lo più commissari di zecca.

Le carte iniziano il 9 maggio 1571, data in cui l'ufficio fu dichiarato magistratura ordinaria.

BIBL. : BONGI, II, pp. 3-6.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. I, n. 14.

Camarlingo generale, voll. 383 (1329-1801).

Presiedeva alla camera o cassa pubblica e aveva la gestione del pubblico denaro.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 6-8.

Offizio sopra l'entrate, voll. 691 (1461-1801, con docc. fino al 1807).

Fu istituito nel XIII secolo e subì diversi mutamenti nella entità numerica dei componenti. Dal XVI secolo in poi fu normalmente composto da nove cittadini ai quali fece capo tutta l'amministrazione della repubblica. Fu soppresso col decreto 28 gen. 1801¹.

Molta della documentazione più antica andò perduta nell'incendio del palazzo pubblico il 29 agosto 1576.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 8-19.

Proventi, voll. 41 (1323-1505).

I proventi erano quelle gabelle, tasse o imposte, che venivano affittate a privati mediante incanto pubblico; « dare a proventi » significò dare in concessione la riscossione di una pubblica entrata.

Gli atti, originariamente formati nella cancelleria degli anziani o in quella dei notari della gabella maggiore, furono raccolti in serie a sé stanti nel XVII secolo.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 21-33.

Gabella maggiore, voll. 92 e filze 5 (1333-1801, con docc. fino al 1807).

L'ufficio curava l'esazione e l'amministrazione delle gabelle o imposte indirette ed era presieduto da un ufficiale maggiore, che, oltre alle incombenze della contabilità, aveva curia o tribunale, con autorità di giudicare sulle trasgressioni e sulle controversie in materia di gabella. L'ufficio era competente a sgabellare le merci e le manifatture di maggior valore importate, e ad affrancare quelle destinate all'importazione. Inoltre ad esso facevano capo le gabelle delle porte della città, e quelle confinarie. Con l'anno 1700 la gabella maggiore fu abolita e fu istituita in sua vece la balia sopra le gabelle generali. Soppressa il 28 gen. 1801, le sue competenze passarono al ministero dell'interno e finanze.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 33-41, IV, pp. 375-376.

Gabella sopra i contratti e testamenti, voll. 385 (1331-1806).

La gabella maggiore ebbe anche competenza a riscuotere le imposte gravanti sopra i contratti di compravendita e in genere sulle alienazioni di beni per dote, sulle successioni e sulle pigioni.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 42-55.

Dazi e dazie, voll. 42 (1427-1806).

Nella serie sono raccolti libri dei pagamenti fatti alla gabella maggiore sia per i dazi che per le dazie. La dazia era una tassa riscossa in percentuale sul valore o stima del bene reale, sul quale era insorta una controversia giudiziaria, in tutto il territorio dello Stato. Il dazio era invece costituito dai proventi e diritti dovuti ai « nunzi » e agli esecutori delle catture delle « prede » e dei sequestri.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 55-56.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 14.

Provento del vino venale, voll. 8 (1342-1417).

Amministrazione dei proventi dovuti dagli osti e dai tavernieri della città e dei sobborghi per il vino venduto al minuto.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 56-57.

Provento del macello, voll. 60 (1341-1771).

1 registri degli anni 1341-1465 appartengono alla curia del macello, che riscuoteva il provento in quegli anni in cui non veniva appaltato.

BIBL.: BONGI, II, pp. 57-58, IV, pp. 376.

Provento della farina, voll. 58 (1370-1466).

Fu riscosso inizialmente alle porte della città. e, al momento della costruzione dei molini all'interno delle mura, venne percepito presso di questi. Per alcuni periodi il provento fu dato in appalto a privati ed in altri fu gestito direttamente dal comune.

La documentazione conservata è tutta relativa alla gestione comunale.

BIBL.: BONGI, II, pp. 58-59.

Provento della mezza oncia del pane, voll. 3 (1340-1372).

Riguardava la tassa sul pane, che si approntava per essere venduto al minuto; era pagata dai fornai della città, borghi e sobborghi.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 59-60.

Provento dei molini, filza 1 (1341-1351)

Il provento era già applicato all'epoca di Castruccio Castracani, ed era normalmente dato in appalto a privati.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 60-61.

Provento dei cittadini silvestri, vol. 1(1342).

Riguardava l'imposta personale pagata da quei cittadini che risiedevano per un certo periodo in ville fuori della città, pur rimanendo iscritti nell'estimo cittadino.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 61-62.

Provento dei borghi e sobborghi, voll. 3 e filze 2 (1344-1349).

Le vettovaglie e le merci, che si raccoglievano e si riponevano o si scaricavano nei borghi e sobborghi della città, erano sottoposte ad una gabella identica a quella che sarebbe stata pagata se le merci fossero state introdotte dentro le mura.

BIBL.: BONGI, II, pp. 62-63.

Provento degli usurai e ospitatori, filza 1 (1332-1342).

Gli usurai pagavano la tassa personale a modo di patente o licenza. Gli albergatori invece versavano un dazio fisso per ogni letto; nel XV secolo si introdusse il sistema di far pagare agli osti la licenza di tenere osteria. Così configurato il provento è assimilabile a una moderna tassa d'esercizio.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 64-65.

Provento del sigillo dei pesi e delle misure, vol.1 (1348).

Tutte le misure usate nella città e nel distretto delle Sei Miglia dovevano essere sigillate ogni anno, dietro pagamento di una apposita tassa, da sigillatori stipendiati e nominati dal camarlingo del comune.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 65-77.

Ga bella del contado e delle vicarie, voll. 91 e filze 2 (1336-1485).

Nei secoli XIV e XV il contado e le vicarie lucchesi furono gravati dalle stesse imposte cui erano soggetti gli abitanti della città (vino, pane, macello ecc.). Tale sistema durò sino a quando il comune di Lucca rinunziò a tali introiti, ricevendone un canone fisso.

BIBL.: BONGI, II, pp. 77-81.

Taglia delle cinquantasettemila e della paga dei pedoni, filze 8 (1331-1341).

Quando Castruccio introdusse l'impiego dei soldati mercenari, il servizio personale dei cittadini fu sostituito con imposte per far fronte alle spese per la condotta dei soldati. Questa imposta fu pagata dagli abitanti della campagna lucchese durante periodi più o meno lunghi di tempo o in via straordinaria.

BIBL.: BONGI, II, pp. 81-89.

Imposte diverse e straordinarie, voll. 37 e filze 8 (1342-1835).

Vi è raccolta, in forma miscellanea, la documentazione di ogni gravame pecuniario imposto in Lucca in occasioni straordinarie e di guerra, o nei periodi delle temporanee dominazioni straniere.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 89-105.

Curia de' ribelli e de' banditi, voll. 8 e filze 7 (1296-1359).

Procedeva alla confisca dei beni dei proscritti e si occupava della riscossione delle pene pecuniarie comminate ai condannati. Al cessare della dominazione pisana (1369) gran parte dell'attività di questa curia fu attribuita all'esattore maggiore del comune; nel secolo XVI le sue attribuzioni passarono all'ufficio sopra i beni confiscati.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 105-112.

Ufficio sopra i beni confiscati, voll. 20 e filze 2 (1533-1798, con docc. dal 1392).

Istituito il 23 gennaio 1533. Può considerarsi la trasformazione della curia dei ribelli e dei banditi.

BIBL.: BONGI, II, pp. 112-114.

Ufficio sopra i beni degli eretici, voll. 2 e filza 1 (1558-1579).

Venne istituito con decreto del 27 sett. 1558 con la competenza di ritrovare e di incorporare tra i beni del comune quelli appartenenti a lucchesi dichiarati eretici,

BIBL.: BONGI, II, p. 115,

Balia sopra i lotti forestieri, voll. 4 e filze 4 (1748-1806, con docc. dal 1709).

Era una magistratura che dirigeva l'amministrazione del giuoco del lotto introdotto nel 1748. La vecchia balia sopra i lotti forestieri, il cui compito era quello di impedire ai lucchesi di giocare al lotto, ebbe pertanto il compito di amministrare il lotto lucchese e l'incombenza di impedire ai cittadini di giocare fuori dello Stato,

BIBL.: BONGI, 11, pp. 116-119, IV, p. 378.

Offizi sopra il sale, voll. 20 e filze 9 (1339-1801, con docc. fino al 1807).

Nel sec. XIV la «Dovana del sale» conteneva tre capi di entrata: la vendita del sale al minuto in Lucca ai cittadini non obbligati a riceverlo per imposizione; l'imposizione del sale ai comuni delle «ville»; il sale mandato dai «dovanieri» nelle terre delle vicarie. Con il sec. XVI l'obbligo delle levate fu applicato a tutto il territorio lucchese, esclusa la città di Lucca. Fu soppresso il 28 genn. 1801 e le sue attribuzioni passarono al ministero dell'interno e finanze.

Contiene la documentazione relativa all'ufficio sopra la dogana del sale e all'ufficio sopra il censo del sale.

BIBL.: BONGI, II, pp. 119-126.

Ragionieri della camera e del comune, voll. 19 (1331-1381).

Erano ufficiali con l'incarico di sottoporre a revisione l'attività di chi maneggiava il denaro pubblico. Il 30 maggio 1381 i ragionieri della camera e del comune, fino ad allora considerati come un organo autonomo, passarono alle dipendenze dell'esattore maggiore.

BIBL.: BONGI, IT, pp. 179-190.

Esattore maggiore, voll. 187 e filza 1 (1371-1805).

Tale magistratura sorse dopo la riconquista dell'autonomia da parte della città (1369) e riunì la natura di agente di contabilità, di revisore dei conti, di giudice in materia amministrativa e di avvocato tutore dei diritti del fisco. Soppresso durante il principato napoleonico fu reistituito con decreto del governo provvisorio austriaco 28 febr. 1815.

BIBL.: BONGI, II, pp. 190-192.

Imprestiti, voll. 79 (1333-1726).

Miscellanea relativa ai debiti pubblici contratti in varie epoche dal comune.

BIBL.: BONGI, II, pp. 192-202.

Ufficio sopra l'abbondanza, voll. 270 e filze 138 (1387-1801, con docc. fino al 1807).

Curò i problemi annonari della città, assolvendo ad un tempo al compito di conservare e spacciare al pubblico il grano, il pane e la pasta, in regime di monopolio. Dal 1802 l'ufficio mutò il nome in comitato dell'annona (fino al 1803) e poi in comitato della pubblica amministrazione dei legati. Fu soppresso nel 1806,

BIBL.: BONGI, 11, pp. 202-222,

Offizio sopra la munizione stabile, voll. 29 e filze 22 (1540-1801, con docc. fino al 1808).

Unitamente all'offizio sopra l'abbondanza questo istituto ebbe incarico di provvedere ai problemi annonari della città, mantenendo efficientemente un deposito fisso di granaglie e farine per ogni evenienza. Fu soppresso con decreto 28 gen. 1801¹ e le sue competenze passarono al ministero dell'interno.

BIBL.: BONGI, II, pp. 223-224.

Offizio sopra l'estrazione delle biade, voll. 5e filza 1 (1579-1591 e 1670-1801).

Sorvegliava affinché i cereali, le castagne e qualsiasi genere di « biada » atta ad esser panificata non venissero esportati senza licenza. Provvedeva inoltre ad una generale descrizione delle « bocche ». Fu soppresso con decreto 28 gen. 1801¹.

BIBL.: BONGI, II, pp. 225-226.

Offizio sopra gli appalti, voll. 8 e filza 1 (1597-1800).

Controllava che nello Stato non si facesse incetta di grani, e sorvegliava, il commercio ed il prezzo del pane. Soppresso con decreto 28 gen. 1801¹.

BIBL.: BONGI, II, pp. 226-227.

Balia sopra le cantine e i fornai, voll. 8 e filze 2 (1695-1798).

Era formata da tre cittadini con l'incarico di sorvegliare che non si vendesse il pane in pregiudizio del pubblico monopolio; controllava coloro che gestivano cantine o vendite di vino al minuto affinché non somministrassero cibi cotti.

BIBL.: BONGI, II, pp. 227-228.

Offizio sopra l'olio, voll. 2 e filze 1 (1641-1802).

Vigilava sull'esportazione dell'olio, concedendo licenze in rapporto ai raccolti, e sovrintendeva al controllo dei prezzi nella vendita al minuto dell'olio presso le botteghe della città. Soppresso il 28 febbraio 1801, si chiamò deputazione sopra l'olio.

BIBL.: BONGI, II, pp. 228-230.

Balia sopra i vini forestieri, vol. 1 e filze 2 (1677-1797).

Era costituita da tre cittadini con l'incarico di vigilare e controllare le importazioni di vino.

BIBL.: BONGI, II, p. 230.

Offizio sopra la grascia, voll. 196 e filza 1 (1547-1784).

Dal 1547 ebbe le competenze della più antica curia del fondaco (vedi p. 613) in materia di commercio al minuto relativamente ai macellai, fornai, venditori di commestibili, laboratori e venditori di lino e cotone, merciai, calzolai, calzettai, rigattieri, ferraiole, orefici, e per certi effetti ed entro certi limiti, sugli artigiani del ferro e su tintori, vetturali, pennaiole e speciali.

BIBL.: BONGI, II, pp. 230-233.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 14,

Offizio sopra le nuove arti, voll.3 e filza1 (1606-1801).

Fu istituito nel 1544 allo scopo di studiare il modo di introdurre in città arti nuove, che potessero giovare alla pubblica e privata ricchezza. Soppresso nel 1801 le sue competenze passarono al ministero dell'interno e finanze.

BIBL.: BONGI, II, pp. 265-266.

Amministrazione delle comunità soggette e delle vicarie, voll. 49 e filza 1 (1333-1808).

Miscellanea che raccoglie gli atti relativi all'amministrazione dei seguenti comuni rurali e vicarie del territorio lucchese: Barga, Camaione, Compito ¹, Coreglia (Coreglia Antelminelli), Galliciano, Massarosa, Matraia ¹, Montefegatesi ², Pietrasanta, Ruota ¹, San Concordio Contrada ³, San Gemignano ², San Martino in Colle ¹, Tereglio ⁴, Valdilima ², Valle Ariana ⁵, Villa Basilica, Viareggio. Per gli statuti, vedi Statuti delle comunità soggette, p. 588.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 266-283, IV, p. 379.

Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie, voll. 23 e filze 9 (1646-1801, con docc. dal 1595 e fino al 1805).

Venne istituito nel 1646 con l'intento di vigilare sull'amministrazione delle comunità soggette, spesso disordinata ed irregolare. Fu soppresso con decreto 28 genn. 1801 ⁶ e le sue attribuzioni passarono al ministero di polizia e forze armate.

BIBL.: BONGI, II, pp. 284-286.

Offizio sopra i beni comunali, voll. 14 e filza 1 (1530-1788, con docc. dal 1510).

Ebbe l'incarico di vigilare a che i beni comunali non venissero occupati ed insidiati da privati; sovrintendeva anche alla vendita di detti beni.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 286-290.

Offizio sopra il fiume Serchio, voll. 99 e filze 16 (1337-1801, con docc. fino al 1809).

I documenti concernono lavori di manutenzione e modifica del corso del fiume Serchio. Dopo la costituzione di alcune deputazioni temporanee, l'ufficio divenne stabile con decreto del consiglio generale del 21 febr. 1505 e fu soppresso nel 1801 con la citata legge istitutiva del comitato generale di acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 284-289.

Offizio sopra l'Ozzerie Rogio, voll. 57 e filze 11 (1545-1801, con docc. dal 1525 e fino al 1809).

L'ufficio, con competenza sulla manutenzione dei corsi d'acqua dell'Ozzeri e del Rogio, fu

¹ Nel comune di Capannori.

² Nel comune di Bagni di Lucca.

³ Nel comune di Lucca.

⁴ Nel comune di Coreglia Antelminelli.

⁵ Valle della Pescia di Collodi.

⁶ *Bollettino lucchese*, 1802, t. I, n. 14.

istituito con decreto del consiglio generale del 7 genn. 1545 e soppresso nel 1801 con la legge istitutiva del comitato generale di acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 289-292.

Deputazione sopra il nuovo Ozzeri, voll. 2 e filze 4 (1768-1785).

La deputazione venne istituita con decreto del consiglio generale del 30 dic. 1768 ed ebbe il compito di elaborare progetti relativi alla canalizzazione delle acque del territorio lucchese.

BIBL.: BONGI, I, pp. 292-295.

Offizio sopra il fiume di Camaiole, voll. 19 e filze 9 (1533-1801, con docc. dal 1453 e fino al 1807).

Venne istituito con decreto del consiglio generale del 15 lu. 1533 ed ebbe l'incombenza di regolare il corso del fiume detto di Camaiole, che era formato dai torrenti **Lucese** e **Lombricese**. Fu soppresso nel 1801 con l'istituzione del comitato generale di acque, fabbriche e strade.

Il fondo contiene anche documenti anteriori alla costituzione dell'ufficio in forma stabile e definitiva.

BIBL.: BONGI, I, pp. 295-297.

Offizio sopra la Pescia di Colloidi¹, voll. 3 e filze 2 (1579-1801, con docc. fino al 1804).

Fu istituito con decreto del consiglio generale del 18 ag. 1579 ed ebbe il compito di drenare e tener pulito il corso d'acqua detto Pescia minore, al fine di scongiurare le alluvioni. Fu soppresso nel 1801, con l'istituzione del comitato generale di acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 297-298.

Deputazione sopra il canale di Montignoso², voll. 3 e filza 1 (1619-1794).

Le scritture concernono i lavori di una deputazione straordinaria nominata a seguito di una vertenza per il canale di Montignoso, che ebbe luogo nel 1619 tra la repubblica di Lucca e il granducato di Toscana.

BIBL.: BONGI, I, p. 298.

Deputazione sopra le fontane di Lucca, filza 1 (1732-1789).

Sorta con decreto del 5 sett. 1732, ebbe in cura gli approvvigionamenti di acqua in città, mediante l'utilizzazione della polla di Badia Cantignano³. A questa prima deputazione ne seguirono altre.

BIBL.: BONGI, I, p. 299.

¹ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia,

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Capannori,

Curia delle vie e dei pubblici, voll. 13 (1332-1377).

Si occupava della buona conservazione e della pulizia delle strade cittadine e campestri, delle piazze, dei fossi, dei ponti, delle fogne e del decoro esterno degli edifici. Aveva anche la funzione di tribunale con competenza sul contenzioso. La soppressione di questa curia avvenne con decreto del 6 ag. 1377 e le sue competenze passarono alla curia del fondaco, vedi p. 613.

BIBL.: BONGI, I, pp. 299-305.

Statuti urbanistici medievali di Lucca. Gli statuti delle vie e de' pubblici di Lucca nei secoli XII-XIV. Curia del fondaco: statuto del 1371, a cura di D. Corsi, Venezia 1960.

Offizio sopra le strade urbane, voll. 5 e filza 1 (1607-1802).

Venne istituito con decreto del 29 ag. 1607. Era competente sull'esecuzione di costruzioni su piazze e strade avanti le chiese che gravavano sull'erario pubblico e sulle opere di manutenzione e restauro delle strade da parte dei cittadini possessori di case fronteggianti. Fu soppresso con decreto della repubblica democratica del 28 gen. 1801¹.

BIBL.: BONGI, I, pp. 305-306.

Offizio sopra le acque e strade delle Sei Miglia o Distretto, voll. 19 e filze 9 (1603-1801, con seguiti fino al 1805).

Istituito con decreto del 6 mar. 1523, subì nel tempo diverse modifiche; ebbe il compito di controllare nel distretto delle Sei Miglia lo stato dei corsi d'acqua e le condizioni delle strade extra-urbane, poiché appariva insufficiente allo scopo l'attività della curia del fondaco, alla quale era stato demandato tale onere. Le competenze passarono nel 1801 al comitato generale delle acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 306-307.

Offizio de 1 restauro, voll. 2 (1384-1427).

Nominato a seguito di uno statuto cittadino del 30 sett. 1382, aveva l'incombenza di obbligare i contadini del suburbio e delle Sei Miglia a prestare la loro opera in lavori di pubblica utilità, quali la manutenzione di strade, corsi d'acqua e fortificazioni.

BIBL.: BONGI, I, pp. 308-309.

D. CORSI, *L'ufficio del restauro. Una magistratura lucchese dei secoli XIV e XV*, Lucca 1968.

Offizi sopra i riparti di spese intorno alle acque, voll. 3 e filze 2 (1648-1800).

Sono qui riuniti i documenti di due piccole deputazioni: l'una era destinata ai riparti delle spese per i lavori di canalizzazione a carico degli ecclesiastici, l'altra per quelli a carico dei laici. Tra i riparti vi erano anche quelli dipendenti dagli uffici dei paduli di Sesto e della Foce.

BIBL.: BONGI, I, pp. 309-310.

Opera dei ponti sul ' Serchio, voll. 4 (1344-1361).

Quest'organo era competente al mantenimento ed al riadattamento dei vari ponti, situati lungo il corso del Serchio nel territorio lucchese.

BIBL.: BONGI, I, pp. 310-317.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. I, n. 14,

Beni e fabbriche pubbliche, voll. 23 e filza 1 (1350-1801).

La raccolta miscellanea comprende: < Terriloga dei beni pubblici > 1553-1790, voll. 3. < Vendita di beni pubblici > 1496-1520, vol. 1. < Palazzo pubblico > 1384-1797, voll. 7 e filza 1. < Palazzo dei Borghi > 1535, vol. 1. < Beni occupati > 1560-1729, voll. 4. < Massaio o massaiolo > 1350-1801, voll. 7.

BIBL.: BONGI, I, pp. 317-324.

Ufficio sopra i paduli di Sesto, voll. 27 e filze 34 (1560-1801, con docc. dal 1163 e fino al 1806).

Il decreto del consiglio generale del 5 nov. 1560 conferì a questo ufficio l'incarico principale di provvedere ai lavori ordinari e straordinari attorno ai paduli e alle fosse contigue. Le sue competenze passarono nel 1801 al comitato generale delle acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 325-337.

Ufficio sopra la Maona e Foce di Viareggio, voll. 5 7 e filze 13 (1488-1801, con docc. dal 1113 e fino al 1805).

Aveva il compito di bonificare il territorio lucchese, compreso tra il fiume Magra e il Serchio a ponente dei monti Apuani e lucchesi, allo scopo di migliorare le marine di Viareggio e Camaione. Fu istituito nel 1618 a seguito della riunione dell'ufficio sopra la Maona (1488) e dell'ufficio sopra la Foce (1576) e fu soppresso nel 1801 con l'istituzione del comitato generale delle acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 338-346.

Cura sopra il taglio delle macchie di Viareggio e sopra la bonificazione, voll. 6 e filza 1 (1727-1766, con docc. dal 1720 e fino al 1801).

Venne istituita con decreto del 3 genn. 1727 ed ebbe come compito principale il disboscamento delle macchie di quercie e di pruni intorno al territorio di Viareggio, allo scopo di bonificare il terreno. Fu abolito nel 1766 e le sue competenze furono assegnate all'ufficio sopra la Maona e la Foce di Viareggio.

BIBL.: BONGI, I, pp. 347-348.

Ufficio sopra le selve, voll. 18 e filze 2 (1487-1801).

Fu istituito con decreto del 26 nov. 1489; vigilava sulla conservazione degli alberi nel territorio lucchese, vietando il taglio senza, apposita licenza e curando in particolare l'aumento dei castagni. Le sue competenze passarono al comitato generale delle acque, fabbriche e strade.

BIBL.: BONGI, I, pp. 349-350.

Ufficio sopra le scuole, voll. 2 e filza 1 (1511-1799).

Venne istituito con decreto del consiglio generale del 31 genn. 1488, ma subì molte variazioni nel tempo; un altro decreto del 1521 accrebbe il numero di componenti (*conservatores literarum*) che nel 1526 furono denominati *sexumviri rei Ziterariae*,

BIBL.: BONGI, I, pp. 221-222.

Deputazione sopra gli studi di S. Frediano, voll. 1 9 e filze 9 (1783-1809, con docc. dal 1779 e fino al 1857).

Venne eletta dal consiglio generale nella seduta del 2 sett. 1783 ed era composta da preti e da laici; ebbe l'incarico di amministrare e regolare l'istituto dei pubblici studi, allora in grave difficoltà. Cessò di operare con il decreto del 16 febr. 1809 ¹.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 362-363,

Archivi pubblici, voll. 57 e filza 1 (1344-1807).

< Inventari ed altri registri pertinenti alla Camera delle scritture o archivio pubblico > 1344-1807, voll. 39. < Inventari del fondo Tarpea o archivio segreto della repubblica > 1536-sec. XIX, voll. 14. < Atti dell'offizio sopra le scritture > 1540-1800, voll. 4 e filza 1.

BIBL.: BONGI, I, pp. 225-235.

Cura sopra il teatro, voll. 2 e filza 1 (1754-1800).

Venne istituita con decreto del 10 mag. 1754; era composta da tre cittadini, i quali avevano l'incarico di vigilare sulla buona conservazione del teatro di S. Girolamo. Le sue competenze furono trasferite nel 1801 al ministero di polizia e forze armate.

BIBL.: BONGI, I, pp. 235-237.

Deputazione sopra la musica di S. Croce, vol. 1 e filza 1 (1545-1803).

Questa speciale deputazione, composta da due o tre cittadini, aveva il compito di sovrintendere alle musiche che venivano eseguite nella chiesa cattedrale di S. Martino, in occasione dei festeggiamenti settembrini per la ricorrenza del Volto Santo.

BIBL.: BONGI, I, pp. 237-238.

Banda strumentale, vol. 1 (1798).

Il magistrato dei segretari, con delibera del 26 febr. 1798, approvò alcuni capitoli istitutivi della banda strumentale che, composta di venti suonatori, ebbe come maestro il sacerdote Luigi Orsolini e come capo Giovan Battista Baccelli.

BIBL.: BONGI, I, p. 238.

Conservatori di sanità, voll. 42 e filze 4 (1549-1807).

Istituito nel 1479, questo ufficio funzionò saltuariamente fino alla metà del secolo XVI, quando con decreto dell'8 nov. 1549 il consiglio generale lo rese stabile. Aveva il compito di vigilare sulla salute pubblica. Con la caduta della repubblica aristocratica si chiamò comitato di sanità.

Il fondo comprende le carte di entrambi gli uffici.

BIBL.: BONGI, I, pp. 216-219.

Offizio sopra la lebbra, vol. 1 (1569-1576).

Venne istituito con decreto del consiglio generale in data 11 febr. 1465; si componeva di

¹ *Bollettino lucchese*, 1809, t. VIII, n. 23.

tre cittadini, i quali avevano l'incarico di individuare i lebbrosi ed internarli in appositi ospedali.

BIBL. : BONGI, I, p. 219.

Offizio sopra gli speziali, voll. 3 e filza 1 (1565-1807).

Fu istituito con decreto del consiglio generale dell'11 mag. 1563, ed ebbe a capo un organo composto di quattro persone (due medici e due cittadini mercanti) col compito di vigilare sulla vendita e sulla qualità delle medicine, delle spezie e di altri generi. Con la caduta del regime aristocratico fu chiamato comitato sopra gli speziali.

Il fondo comprende carte di entrambi gli uffici.

BIBL. : BONGI, I, pp. 219-220.

Offizio sopra i bagni, voll. 3 e filze 2 (1615-1801, con docc. fino al 1805).

Istituito con delibera del 29 nov. 1542, fu formato da tre cittadini ed ebbe il compito di vigilare e provvedere a tutte le necessità dei frequentatori e degli abitanti dei bagni di Corsena (Bagni di Lucca). Con la caduta del governo aristocratico fu chiamato comitato. Fu soppresso il 9 gennaio 1801 e le sue competenze passarono al comitato delle acque, fabbriche e strade.

BIBL. : BONGI, I, pp. 220-221.

Condotta, voll. 89 e filza 1 (1334-1788).

Ebbe il compito di assoldare militari, distribuire le armi e controllare l'attività all'interno delle rocche del contado. Successivamente, dal secolo XV, estese le proprie competenze ad altri stipendiari del comune,

BIBL. : BONGI, I, pp. 238-241.

Offizio sopra la buona guardia, voll. 16 e filze 4 (1432-1800).

Sorse per decreto del consiglio generale del 17 ag. 1432 ed era composto da sei cittadini, che sovrintendevano ai soldati eletti a guardia delle mura e delle porte et *allodii civitatis*. Ebbe poi autorità sulla guardia di piazza.

BIBL. : BONGI, I, pp. 242-245.

Milizie urbane, voll. 10 e filza 1 (1570-1798).

Con decreto del 27 febr. 1570 il consiglio generale istituì le milizie urbane, che formavano un corpo militare diviso in due categorie: le milizie propriamente dette e tutto il popolo non arruolato, ma obbligato ad intervenire come ultima riserva.

BIBL. : BONGI, I, pp. 245-246.

Milizie della campagna, voll. 54 e filze 6 (1376-1801).

Già in servizio nel 1308 furono richiamate in vigore con il nome di cerne nel 1372, dopo la quasi inattività nel periodo del dominio pisano. Nel sec. XVI le cerne del contado subirono modifiche istituzionali a seguito dei decreti del consiglio generale del 25 ott. 1532 (ordinanze delle Sei Miglia) e del 7 mag. 1541 (ordinanze della Montagna). Sopprese con decreto della repubblica democratica 28 genn. 1801, le competenze passarono al ministero di polizia e forze armate.

BIBL. : BONGI, I, pp. 247-249,

Guardia di palazzo, voll. 5 e filze 2 (1572-1799).

La necessità di costituire una guardia di palazzo si ravvisò in conseguenza del tumulto degli « straccioni » (1532). Tale corpo militare fu formato da pedoni forestieri. Nel 1653 fu stabilito che fosse tutto composto di armati svizzeri, ed esattamente provenienti dal cantone di Lucerna: ebbe vita così la guardia svizzera.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 249-251.

Fortificazioni della città e dello Stato, voll. 3 4 e filze 1 2 (1323-1801, con docc. fino al 1805).

Il fondo comprende la documentazione relativa alla costruzione, al restauro, alla amministrazione delle fortificazioni. Esso è costituito sia da carte precedenti all'istituzione, nel 1504, dell'apposito ufficio sopra le fortificazioni, conservate sotto il nome di ciascuna di esse, sia da quelle prodotte dall'ufficio che fu soppresso con decreto della repubblica democratica del 28 genn. 1801¹. Le sue competenze furono trasferite al ministero di polizia e forze armate.

< Augusta > 1323-1357, filza 1. < Mura dei Borghi > 1389-1423, voll. 2. < Cerruglio > 1351-1353, voll. 2. < Fortezze varie > 1357-1358, vol. 1. < Castiglione > 1390-1616, vol. 1. < Motrone > 1433-1436, vol. 1. < Ufficio sopra le fortificazioni > 1508-1805, voll. 26 e filze 9. < Viareggio e Littorale > 1604-1760, vol. 1 e filza 1. < Montignoso > 1596, filza 1.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 251-258.

Ufficio sopra la munizione di cortile, voll. 19 e filze 3 (1528-1799, con docc. dal 1379 e fino al 1805).

Istituito con decreto del 10 genn. 1458 e riformato con decreti del 27 mag. 1503 e del 2 ag. 1524, provvedeva all'acquisto, alla fabbricazione, alla custodia e alla distribuzione delle armi e munizioni da guerra. Fu soppresso con decreto della repubblica provvisoria 16 dic. 1799.

BIBL. : BONGI, 1, pp. 259-263.

Ufficio sopra il passo e l'alloggiamento di soldati esteri, voll. 8 e filze 9 (1547-1803).

Organo che provvedeva all'alloggiamento e al rifornimento dei soldati forestieri di passaggio da Lucca. Vigilava anche che le soldatesche non procurassero danni nel territorio lucchese.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 263-265.

Deputazione contro gli ingaggiamenti, vol. 1 (1745).

Il suo compito fu quello di impedire che nel territorio lucchese fossero assoldati militari da inviare alla guerra fra austriaci e spagnoli nel 1745, poiché la repubblica di Lucca aveva deciso di rimanere completamente neutrale rispetto al conflitto,

BIBL.: BONGI, 1, p. 265.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 14,

Protettori e visitatori delle carceri, vol. 1 e filza 1 (1466-1804).

< Protettori delle carceri del Sasso > 1466-1804, vol. 1. < Visitatori delle carceri di Torre > 1654-1798, filza 1.

BIBL.: BONGI, II, pp. 402-406.

Cure sopra i forzati, vol. 1 e filze 2 (1638-1753).

Dalla metà del XVI secolo al 1746 la repubblica di Lucca usò cedere alla repubblica di Genova i propri condannati per farne dei galeotti. Nel 1752, essendo venuta meno tale pratica con Genova, Lucca concluse egual trattato con Venezia.

BIBL.: BONGI, II, pp. 406-408.

Curia delle querimonie, voll. 12 (1333-1347).

Ebbe competenza su controversie fino a venticinque lire; fu unita a quella di S. Cristoforo nel 1357.

BIBL.: BONGI, II, p. 298.

Curia dei treguani, voll. 98 (1328-1378).

Le prime notizie risalgono al 1121: inizialmente le sue attribuzioni risultano non esattamente delimitate per il collegamento in fase di attività con i consoli del placito. Al 1205 risale il primo documento attestante come a questa magistratura ricorressero anche gli ecclesiastici. Il collegio giudicante era composto da tre giudici (un « iudex » e due « laici »); durante la seconda metà del secolo XIII, probabilmente in occasione delle riforme giudiziarie del 1288, fu attribuita al vescovo la facoltà, regolarmente esercitata, di nominare un giudice chierico in luogo di uno dei due laici. Tale innovazione fornì una precisa qualificazione a questa curia che ebbe una propria definitiva individuazione di competenza negli ultimi anni del XIII secolo, con lo statuto delle curie, con l'attribuzione della giurisdizione sui luoghi e le persone ecclesiastiche della città e delle Sei Miglia. Nel 1379 la curia dei treguani fu soppressa e le sue competenze furono assegnate alla curia di S. Cristoforo.

BIBL.: BONGI, II, pp. 299-301.

Curia di S. Cristoforo, voll. 287 (1260-1399).

Prese il nome dalla chiesa in cui si pronunciavano le sentenze ed ebbe, all'origine, giurisdizione sulle controversie per somme maggiori alle venticinque lire. Ebbe anche competenza sulle cause concernenti i minori. Dal 1357 assorbì la curia delle querimonie e divenne competente anche sulle liti fino a venticinque lire. Riunita nel 1379 alla curia dei treguani, la sua attività andò progressivamente diminuendo, fino alla soppressione avvenuta nel 1401.

BIBL.: BONGI, II, pp. 295-297.

Curia de' foretani o di S. Alessandro, voll. 117 (1312-1399).

Espletava la sua giurisdizione sulle controversie fra cittadini lucchesi e gli abitanti del territorio delle Sei Miglia, e sulle liti fra gli abitanti del contado. Fu soppressa negli ultimi anni del sec. XIV.

BIBL.: BONGI, II, pp. 298-299.

Curia nuova di giustizia e dell'esecutore, voll. 151 (1328-1396).

Aveva competenza sui reclami promossi contro chi non avesse osservato le sentenze di altri tribunali o i lodi dei giudici arbitrali o altre obbligazioni derivanti da atti e strumenti pubblici. Cessò di operare sul finire del secolo XIV.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 301-302.

Curia de' visconti o de' gastaldioni, voll. 81 (1311-1372).

Esercitò la sua competenza sui piccoli artigiani e commercianti della città (tessitori, filatori, sarti, vinattieri, macellai, ed altri). Riconosceva inoltre le differenze di confine tra vicini e sovrintendeva all'apposizione dei termini confinari. Le sue attribuzioni passarono nel 1372 alla curia del fondaco.

BIBL.: BONGI, II, pp. 302-303.

Cause delegate, voll. 606 e filze 12 (1381-1803).

Il consiglio generale, quale principale organo deliberante della repubblica, aveva il potere di mutare o sospendere la giurisdizione ordinaria, e di delegare in via straordinaria talune cause a giudici ritenuti idonei: di solito ciò avveniva per i reati attinenti all'ordine pubblico.

BIBL.: BONGI, I, pp. 194-196.

Potestà di Lucca, voll. 8.466 (1324-1802).

Sino agli inizi del secolo XV ebbe giurisdizione criminale in via ordinaria e civile in via straordinaria. Quando furono soppresses le antiche curie civili, la sua competenza divenne ordinaria sia nel civile che nel criminale fino alla istituzione della rota, o giudice ordinario (1530). Da quel momento al 1802 ebbe riconosciuta solo la giurisdizione criminale, che passò con la costituzione 26 dic. 1801¹ al tribunale di prima istanza criminale.

< Curia civile > 1324-1530, voll. 2.117. < Curia dei malefici > 1332-1802, voll. 5.118.

< Curia dei danni dati > 1395-1802, voll. 1.231.

BIBL.: BONGI, II, pp. 303-330.

Giudice ordinario voll. 2.856 (1530-1801).

Dal 1530 fu investito di tutta la giurisdizione civile per la città e, in via alternativa, della giurisdizione su controversie in materia civile fra cittadini lucchesi ed abitanti delle vicarie. Il limite di competenza si arrestava alle cause del valore di cinque scudi d'oro, al di sotto del quale era competente il consultore. Soppresso con la costituzione repubblicana 26 dic. 1801¹ le sue competenze passarono al giudice civile di prima istanza.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 331-332.

Offizio sopra le vedove e i pupilli, voll. 646 (1526-1685).

Tribunale speciale per questioni nelle quali fossero interessati vedove o pupilli, fu istituito con decreto del consiglio generale 26 lu. 1526. Con decreto 7 dic. 1685 si stabilì che la competenza fino ad allora esplicita dal notaio delle vedove e pupilli passasse a quello dei danni dati (vedi Potestà di Lucca).

BIBL.: BONGI, II, pp. 332-333.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. I, nn. 89 e 90.

Sei deputati sul reintegrare le doti, voll. 2 (1332-1333).

Per ovviare agli inconvenienti procurati dal sacco di Lucca del 1314, che fra l'altro causò la totale distruzione del pubblico archivio, nel 1317 fu istituito un tribunale speciale per riconoscere e determinare le doti e i diritti delle donne; utilizzava prove indirette e testimonianze di fatti, in mancanza dei documenti e delle prove scritte.

BIBL.: BONGI, I, pp. 333-334.

Offizio sopra i possessi turbati, voll. 4 e filze 2 (1690-1801).

Nel 1681 furono eletti tre cittadini che ebbero l'autorità di vigilare e di punire i turbatori di possesso dei beni immobili.

BIBL.: BONGI, II, pp. 334-335.

Ca p i t a n o del p ò p o l o e della città, voll. 66 (1356-1584).

Comparve a Lucca per la prima volta nel 1250 ed ebbe una propria curia con giudici a lui soggetti competenti per questioni attinenti alle armi ed alla difesa del popolo anche in materia penale.

Dell'antico capitano del popolo non si conservano scritture nel presente fondo; i documenti qui contenuti si riferiscono ad ufficiali che ebbero alcune competenze simili a quelle originariamente attribuite a quest'ufficio.

BIBL.: BONGI, II, pp. 335-341.

P o t e s t à p o i C o m m i s s a r i o d i N o z z a n o¹, voll. 221 (1542-1802).

Gli atti del potestà (1542-1648) sono tutti relativi ad affari civili, quelli del commissario (1679-1802) comprendono affari civili e criminali.

BIBL.: BONGI, II, pp. 345-347.

Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori, voll. 749 (1550-1801).

I borghi, i sobborghi e le Sei Miglia dalle mura della città. rappresentavano il cuore del territorio lucchese ed ebbero leggi ed organizzazione particolari. Nel 1550 fu creato un magistrato con il compito di esercitare la giustizia penale su questo territorio; non ebbe mai giurisdizione nel civile e la sua competenza nel criminale era in alternativa con quella del podestà di Lucca. Per successivi mutamenti territoriali, l'ambito della sua giurisdizione venne a coincidere quasi totalmente con quello del comune di Capannori.

< Commissario delle Sei Miglia > 1550-1672, voll. 436. < Commissario di Capannori > 1673-1801, voll. 312. < Commissario straordinario di Capannori > 1590, vol. 1.

BIBL.: BONGI, II, pp. 347-349.

C o m m i s s a r i o d i C o m p i t o², voll. 449 (1605- 1801, con docc. fino al 1805).

Il territorio su cui esercitava la sua giurisdizione, comprendeva le comunità di Cantignano (Badia Cantignano), Castelvecchio, Colle, Colognora, Compito o Pieve (Pieve di Compito),

¹ Nel comune di Lucca.

² Territorio nel comune di Capannori comprendente la pieve di Compito e alcune chiese minori.

Coselli, Massa Macinaia, Ruota, San Ginese (San Ginese Castello), San Giusto, San Leonardo in Treponzio, Sant'Andrea (Sant'Andrea di Compito), Vorno, attualmente tutte nel comune di Capannori.

Sono qui contenuti anche gli atti di commissari straordinari, eletti temporaneamente fino al 1668, anno in cui la carica divenne permanente, L'ultimo registro contiene atti dei Giudice di pace dal 1802 al 1805.

BIBL.: BONGI, II, pp. 349-352.

Quattro sui danni e le ruberie, vol. 1(1334).

Nel 1334 parte del territorio lucchese ad est della città. fu danneggiato da incursioni dei fiorentini. L'elezione di quattro cittadini a questo ufficio aveva la finalità di inquisire e di porre riparo, per quanto fosse possibile, ai danni.

BIBL.: BONGI, II, pp. 352-353.

Vicario di Massa Lunese (Massa), voll. 268 (1333-1436).

Sono conservati gli atti dell'antico vicario lucchese in Massa, prima che il dominio della città passasse ai Malaspina.

BIBL.: BONGI, II, pp. 353-354.

Vicario di Carrara¹, voll. 62 (1404-1434).

Il fondo presenta interruzioni in corrispondenza dei periodi in cui Carrara non fu soggetta al dominio lucchese.

BIBL.: BONGI, II, pp. 354-355.

Vicario di Pietrasanta, voll. 245 (1335-1340, 1370-1435 e 1496-1513).

La documentazione riflette le vicende del dominio lucchese sulla città.

BIBL.: BONGI, II, pp. 356-357.

Potestà poi Commissario di Montignoso¹, voll. 904 (1450-1802).

Montignoso fece parte della vicaria di Pietrasanta fino al 1378 quando, per ordine del consiglio generale, fu istituito per questa terra un apposito podestà, che esercitò la giurisdizione in modo discontinuo a seconda delle vicende della località.

BIBL.: BONGI, II, pp. 357-359.

Potestà di Monteggiori², voll. 119 (1447-1577).

In questa località, che dipendeva dalla vicaria di Pietrasanta, si usò mandare uno dei notari della curia di Camaio con il titolo di podestà rurale (vedi Vicario poi Commissario di Camaio, p. 609). Fino ai primi del secolo XV la terra appartenne agli Antelminelli e poi ai Guinigi; caduto Paolo Guinigi, passò sotto la giurisdizione del comune di Lucca.

¹ In provincia di Massa-Carrara.

² Nel comune di Camaio.

Il fondo comprende un volume del Commissario di Monteggiori degli anni 1800-1801.

BIBL.: BONGI, II, pp. 359-360.

Vicario poi Commissario di Camaiore, voll. 2.171 (1335-1802).

Nel fondo sono confluiti registri del Potestà di Monteggiori.

BIBL.: BONGI, II, pp. 360-362.

Commissario di Viareggio, voll. 518 e filza 1 (1550-1802).

La vicaria di Viareggio fu istituita nel 1617; precedentemente il territorio fu alle dipendenze di Camaiore ad eccezione della giurisdizione criminale, che fu esercitata da un autonomo magistrato sin dal 1548.

BIBL.: BONGI, II, pp. 362-364.

Vicario poi Commissario di Valdilima¹ o de' Bagni di Lucca, voll. 1.540 (1328-1802).

Fu una delle vicarie più antiche, risultando già funzionante nelle disposizioni statutarie del 1308.

BIBL.: BONGI, II, pp. 364-366.

Vicario poi Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano, voll. 770 (1331-1562).

Dal 1369 la curia della vicaria risiedette in Borgo a Mozzano, pur mantenendo il titolo di Coreglia. Nel 1562, con l'istituzione del commissariato di Borgo a Mozzano, Coreglia riebbe un giudice e ritornò sede di un proprio commissario.

BIBL.: BONGI, II, pp. 366-368.

Commissario del Borgo a Mozzano, voll. 1.009 e filza 1 (1563-1803).

Istituito nel 1562 ebbe giurisdizione sulle seguenti località comprese in gran parte nel comune di Borgo a Mozzano: Anchiano, Borgo San Jacopo, Bugnano², Cerreto di sopra, Cerreto di sotto, Chifenti, Corsagna, Cune, Diecimo, Domazzano, Fornoli², Gioviano, Granaiola², Oneta, Pieve a Solazzo, Pieve di Monti di Villa², Portigliano, Rocca, Tempagnano di Valdottavo (Tempagnano), Valdottavo.

BIBL.: BONGI, II, pp. 368-370.

Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli), voll. 620 (1563-1802).

Dal 1562 l'ufficio venne distaccato dall'antica vicaria che comprendeva anche il territorio di Borgo a Mozzano. Ebbe giurisdizione sulle seguenti località comprese nel comune

¹ Territorio del comune di Bagni di Lucca.

² Nel comune di Bagni di Lucca,

di Coreglia Antelminelli : Coreglia castello, Ghivizzano, Gromignana, **Lucignana**, Piano di Coreglia, Tereglio, **Vitiana**.

BIBL.: BONGI, II, p. 370.

Commissario di Valdiroggio o di Pescaglia, voll. 681 (1602-1802).

La Valdiroggio e Pescaglia furono distaccate dalla vicaria di Borgo a Mozzano nel 1602 per motivi di riorganizzazione territoriale. Il commissario ebbe giurisdizione su località comprese per lo più nel comune di Pescaglia: Ansana, Colognora, Convalle, **Dezza**¹, **Gello**, **Motrone**¹, **Pescaglia**, **Piegaio**, **San Romano**¹, **Vetriano**, **Villa a Roggio**,

, **BIBL.:** BONGI, II, pp. 371-372.

Vi cario di Barga, voll. 29 (1332-1347).

La documentazione si riferisce al periodo in cui Barga fu sotto la giurisdizione lucchese.

BIBL.: BONGI, II, pp. 372-374.

Vicario poi Commissario di Galliciano, voll. 1.363 e filza 1 (1349-1802).

Quando Barga venne in potere dei fiorentini nel 1341, Galliciano, che faceva parte di quella giurisdizione, si mantenne lucchese; ivi fu costituita una nuova vicaria nel cui ambito vennero inclusi tutti i comuni già dipendenti da Barga e rimasti a Lucca.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 374-375.

Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana, voll. 953 (1371-1802).

Esisteva già nel 1308 e comprendeva i territori di Camporeggiana (Camporgiano) e di altri comuni che formarono più tardi vicaria autonoma.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 375-377.

Vicario di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vol. 1 (1513).

11 territorio di Castelnuovo appartenne agli Estensi dalla prima metà del secolo XV. Nel 1512 i lucchesi si impadronirono del castello e delle sue adiacenze che amministrarono per brevissimo tempo.

BIBL.: BONGI, II, pp. 377-378.

Vicario di Camporeggiana (Camporgiano), voll. 290 (1371-1513).

Fu dominio lucchese dal 1371 al 1434; dopo alterne vicende Camporeggiana fu nuovamente perduta dai lucchesi, che la riebbero saltuariamente negli anni 1512-1513 e nel 1806.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 378-379.

¹ Nel comune di Borgo a Mozzano.

Vicario poi Commissario di Valle Ariana o di Villa Basilica, voll. 1526 (1330-1802).

Privato del territorio di Montecarlo nel 1428, ebbe competenza sulle seguenti località: Aramo ¹, Boveglio ², Collodi ¹, Colognora ², Fibbialla ¹, Medicina ¹, Pariana ², San Genaro ³, San Quirico di Valleariana ¹, Schiappa ², Veneri di Collodi ¹, Villa Basilica.

BIBL.: BONGI, II, pp. 379-381.

Potestà di Villa Basilica, voll. 32 (1371-1429).

Capoluogo di vicaria, ebbe per qualche tempo un suo potestà di cui si conserva la documentazione. La sua giurisdizione civile aveva competenza sulle controversie fino al valore di cento soldi piccoli.

BIBL.: BONGI, II, pp. 381-382.

Potestà di Montecarlo, voll. 5 (1372-1400).

Montecarlo, in alcuni periodi capoluogo della vicaria di Valle Ariana, ebbe per qualche tempo un proprio potestà con giurisdizione minore.

BIBL.: BONGI, II, p. 383.

Commissario di Pontito¹, voll. 12 (1542-1612).

Venne istituito nel 1540 con giurisdizione nel civile per le cause non superiori ai cinque fiorini, e nel penale fino al valore di venticinque lire.

BIBL.: BONGI, II, pp. 383-384.

Potestà di Casoli oltre Giogo, voll. 72 (1376-1436).

Stabilmente lucchese solo nel 1373, Casoli in val di Magra (Casola in Lunigiana) ⁴ fu incorporato nella potestaria di Minucciano, che da allora in avanti prese il nome di Casoli e delle Terre oltre Giogo. La repubblica di Lucca ne fu privata in seguito alla guerra contro i fiorentini (1436).

BIBL.: BONGI, II, pp. 384-385.

Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano, voll. 342 (1455- 1802).

Dopo che Minucciano venne recuperata dalla repubblica lucchese, vi fu posto un potestà che con la riformazione 2 dic. 1463 assunse le funzioni di vicario. Aveva giurisdizione sulle seguenti località comprese in gran parte nell'attuale territorio del comune di Minucciano: Agliano, Albiano (Albiano Magra) ⁵, Castagnola, Gorfigliano, Gramolazzo, Gugliano, Metra, Minucciano, Pieve San Lorenzo, Sermezzana.

BIBL.: BONGI, II, pp. 385-386.

¹ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia.

² Nel comune di Villa Basilica.

³ Nel comune di Capannori.

⁴ In provincia di Massa-Carrara.

⁵ Nel comune di Aulla in provincia di Massa-Carrara.

Capitano o bargello del contado, voll. 102 (1342-1509).

Ebbe l'incarico di perseguire i vagabondi, i banditi e i malviventi della campagna; in talune circostanze particolari esercitava poteri eccezionali che giungevano fino alla comminazione della pena di morte ed alla condanna fino a venticinque lire, senza formalizzare il processo e regolandosi secondo la propria coscienza. Tale autorità andò via via scemando fino a configurarsi come capo degli ordinari esecutori di mandati nell'ambito delle Sei Miglia, parallelamente alla diminuzione di potere del capitano o bargello urbano, ridotto a sovrintendere agli sbirri della città.

BIBL. : BONGI, II, pp. 386-390.

Commissario generale delle montagne e delle vicarie, voll. 122 (1529-1585).

Fu istituito nel 1529 per perseguire delinquenti rifugiatisi nelle montagne; ebbe amplissimo potere giurisdizionale fino a comminare la pena di morte a banditi e malviventi. Non fu più eletto dopo il 1585.

BIBL.: BONGI, II, pp. 391-392.

Corte dei mercanti, voll. 822 e filze 103 (1366- 1807, con docc. fino al 1840).

Si hanno notizie di questa magistratura a partire dal 1182; si occupava di questioni riguardanti i mercanti di seta e di lana, i banchieri ed i cambiatori, i trafficanti di droghe, di spezie, di granaglie e di altri generi, riuniti in compagnie commerciali. La sua attività durò ininterrottamente per tutto il periodo della repubblica e, sia pure con variazioni, nei tempi immediatamente successivi. Oltre alle competenze amministrative, la sua giurisdizione si estendeva sia alla materia civile, sia alla materia penale, con competenza sulle questioni di prima istanza e d'appello. Le principali statuizioni riguardanti la corte dei mercanti risalgono rispettivamente al 1376 ed al 1610. Durante il principato dei Baciocchi (1807) fu istituito il comitato d'incoraggiamento della agricoltura e delle arti e nel medesimo anno fu creato il tribunale di commercio, soppresso l'anno successivo per l'introduzione in Lucca del codice napoleonico. Il tribunale di commercio, ripristinato nel 1815, ebbe vita fino al 1848 quando si ebbe l'adozione del sistema giudiziario toscano.

BIBL.: BONGI, II, pp. 233-244.

Lo statuto della corte dei mercanti in Lucca del 1376, edito a cura di A. MANCINI, U. DORINI, E. LAZZARESCHI, Firenze 1927.

Maggior sindaco e giudice degli appelli, voll. 401 (1327-1402).

Questa magistratura sorse nella seconda metà del XIII secolo per giudicare degli appelli e con l'incarico di effettuare il sindacato sugli organi governativi. Con l'istituzione del tribunale della rota (1557) il giudizio d'appello non fu più esclusivo del maggior sindaco, ma di un collegio del quale facevano parte il consultore e il giudice delle vedove e dei pupilli.

Dal 1402, per ragioni contingenti, gli atti del maggior sindaco vennero materialmente composti con quelli della Curia del fondaco,

BIBL.: BONGI, II, pp. 391-393,

Curia del fondaco, voll. 4.894 (1337-1801).

Non si hanno notizie di questa curia per il periodo anteriore al 1327: una regolamentazione organica ad essa relativa si ebbe solamente nel 1371. La curia del fondaco si occupava inizialmente della vigilanza sul buon andamento delle attività commerciali ed artigianali dello Stato lucchese, con poteri amministrativi e giudiziari e con potere giurisdizionale esteso a tutto il territorio della repubblica; nel secolo XIV vide aumentare le proprie competenze in conseguenza della soppressione dell'ufficio delle vie e dei pubblici e, successivamente, dell'ufficio del restauro. Nel secolo XVI iniziò un procedimento in senso inverso, con depauperamento delle attribuzioni di questa curia per la creazione dell'ufficio sopra le acque e strade delle Sei Miglia (1523), dell'ufficio sopra la grascia (1547), dell'ufficio sopra le strade urbane (1607), dell'ufficio sopra gli ornamenti (1697) ed altri uffici minori. La curia era retta da un maggior ufficiale e da un consiglio.

Dal 1403 il fondo comprende in forma miscellanea sia le carte proprie della curia, che quelle del Tribunale di appello o Rota – che ebbe sede nello stesso edificio – per un totale di voll. 4.732. Dal sec. XVI in poi le carte della miscellanea si riferiscono esclusivamente al Tribunale di appello.

BIBL.: BONGI, II, pp. 393-396.

Statuti urbanistici medievali di Lucca.. . citata.

Tr i b u n a l e d i a p p e l l o o R o t a, vedi Curia del fondaco.

Sindacatore degli ufficiali, vol. 1 e filze 2 (1618-1659).

Si trattò di un ufficio saltuario e temporaneo, in attività prevalentemente fra il secolo XVI e il XVII; ogni anno un certo numero di cittadini era incaricato di recepire le querele dei sudditi per ingiurie e torti subiti dagli ufficiali pubblici.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 397-398.

Avvocato e procuratore fiscale, filza 1 (1592-1759).

Istituito probabilmente nel 1331 ebbe la funzione di assistere, tramite giurisperiti e avvocati, il comune per la difesa dei suoi diritti. Nel secolo XVI il procuratore fiscale ebbe competenze simili a quelle dell'odierno pubblico ministero.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 398-400.

Sentenze e bandi, voll. 147 e filze 503 (1321-1807).

Il fondo contiene le copie autentiche delle sentenze criminali, che per statuto dovevano essere trasmesse all'archivio del comune.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 400-402.

Pubblici banditori, voll. 36 e filze 49 (1629-1801).

I banditori, oltre alle attività attinenti al servizio pubblico, prestavano la loro opera anche per interessi privati, tra i quali si ricordano le vendite all'incanto.

BIBL.: BONGI, II, pp. 408-410.

Libri di corredo alle scritture giudiziarie, voll. 5 e filze 6 (1573-1798).

Miscellanea di atti, riguardanti l'attività interna ed il funzionamento dei tribunali e le persone dei giudici,

< Capitoli della Rota > 1573-1759, filza 1. < Decreti penali > 1589-1698, filza 1. < Podestà e giudici rotali > sec. XVI-1796, vol. 3 e filze 4. < Mazzieri e targetti > 1754-1798, voll. 2.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 419-421.

Periodo napoleonico

Le vicende delle guerre napoleoniche in Italia non lasciarono inalterate le istituzioni politiche dello Stato lucchese. Nel breve periodo intercorrente tra il 1799 e il 1802 Lucca alternò governi democratici e repubblicani, di ispirazione francese, e reggenze austriache, che per lo più restaurarono gli istituti della antica repubblica. Il primo governo democratico seguì all'occupazione delle truppe francesi al comando del gen. Sérurier. La repubblica modellata sulla costituzione ligure del 1797 va dal 4 febbraio al 17 luglio 1799. Alla vittoria dell'esercito austro-russo fece seguito una reggenza austriaca dal 17 luglio 1799 allo 8 luglio 1800 che restaurò gli antichi istituti. Il ritorno di Napoleone dall'Egitto e la vittoria di Marengo in giugno ristabilirono il predominio francese in Italia settentrionale. Ma la situazione non si stabilizzò fino all'ottobre 1800: infatti a Lucca in luglio il gen. Launay destituisce la reggenza ma nel settembre dello stesso anno la città ricade in mano agli austriaci, al comando del gen. Sommariva, che la terrà fino all'arrivo del gen. Clement il 9 ottobre 1800. La struttura dell'Italia napoleonica si andava intanto chiaramente delineando e veniva definitivamente sancita dal trattato di Lunéville. A Lucca dall'ottobre 1800 al dicembre 1801 un governo provvisorio preparava la formazione della repubblica lucchese, la cui nuova costituzione entrò in vigore il 1° genn. 1802¹. Alla trasformazione istituzionale aveva partecipato lo stesso Cristoforo Saliceti inviati espressamente da Bonaparte. Nel 1805 il mutamento delle istituzioni francesi, a seguito dell'elevazione ad imperatore di Napoleone, preluse ad un rapido cambiamento politico-istituzionale dei paesi sotto l'influenza napoleonica. E così Pasquale Baciocchi, marito di Elisa Bonaparte, col nome di Felice 1, principe di Lucca e Piombino, prese possesso il 14 luglio 1805 del territorio lucchese, dopo il voto espresso dal gran consiglio della repubblica 'democratica' il 14 giu. 1802², e dal 1806 del territorio di Massa e Carrara.

Repubblica lucchese-primo governo democratico

Corpo legislativo, filze 3 (4 febr.-17 lu. 1799).

Era diviso in due consigli; uno detto gran consiglio, di quarantotto giuniori, con autorità di discutere e preparare le leggi, l'altro di ventiquattro **seniori** per sanzionarle o respingerle. **I consiglieri furono scelti dal gen. Sérurier.**

BIBL.: BONGI, 1, pp. 385-386.

Direttorio esecutivo, voll. 2 e filze 7 (4 febr.-16 lu. 1799).

¹ La costituzione fu promulgata con legge **26 dic.** 1801 (cfr. *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, nn. 89 e 90).

² *Bollettino lucchese*, 1807, t. 1, n. 8.

Era composto di cinque membri, con un segretario generale e cinque ministri da esso dipendenti.

BIBL.: BONGI, I, pp. 386-387.

Ministri del di rettori o es e c u t i v o, voll. 3 e filza 1 (febr.-lu. 1799).

1 ministri erano quelli degli affari esteri, di giustizia e polizia, delle **finanze**, dell'interno, di guerra e marina.

BIBL.: BONGI, I, pp. 387-388.

Prima restaurazione austriaca

Reggenza provvisoria della repubblica lucchese, voll. 5 e filze 12 (18 lu. 1799-8 lu. 1800).

Il generale austriaco Klenau, comandante in Toscana e in Lucca, il 24 luglio nominò la reggenza con lo stesso personale dell'ultimo collegio della repubblica aristocratica.

Comprende tra l'altro le seguenti serie: < Commissario di giustizia e polizia > vol. 1 e filze 2. < Processi straordinari > voll. 3 e filze 2.

BIBL.: BONGI, I, pp. 389-391.

Governi provvisori

Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico, voll. 22 e filze 24 (9 lu. 1800-31 dic. 1801).

Il fondo costituito quasi esclusivamente da carte delle amministrazioni democratiche – la seconda reggenza austriaca durò dal 15 sett. al 9 ott. 1800 – contiene :

< Amministrazione del governo provvisorio > voll. 9 e filze 11. < Comitati, deputazioni, ministeri > voll. 7 e filze 9: contiene anche le carte dei ministeri di polizia e forze armate, interno, finanze, giustizia. < Processi straordinari > vol. 1 e filze 3. < Commissione sopra la perpetuazione dei livelli > voll. 5 e filza 1.

BIBL.: BONGI, I, pp. 391-397.

Comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade poi Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche, voll. e filze 9 (1801-1806).

Con i decreti 9 e 28 genn. 1801 ¹ gli antichi offizi o comitati furono riuniti in un unico comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade che con la costituzione promulgata il 26 dic. 1801 ² si trasformò in magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, nn. 8 e 14.

² *Ibid.*, 1802, lnn, 89 e 90,

Assorbi le competenze dei seguenti uffici : sopra il fiume Serchio, l'Ozzeri e Rogio, il fiume di Camaiole, la Pescia di Collodi, le acque e strade delle Sei Miglia, i paduli di Sesto, la Maona e Foce di Viareggio, le selve, i bagni di Corsena.

BIBL.: BONGI, I, pp. 350-352.

Commissione criminale straordinaria, filze 2 (1800-1801). Istituita il 23 dicembre 1800 dal governo provvisorio per reprimere i delitti di furto e d'assassinio.

BIBL.: BONGI, I, p. 412.

Molti degli uffici del comune di Lucca con la reggenza provvisoria assunsero il nome di deputazione che dai governi democratici sarà mutato in comitato. Qui di seguito si dà l'elenco delle magistrature soppresse nel corso di questi anni dai governi provvisori.

Per quanto riguarda invece le magistrature che continuarono fino alla repubblica lucchese, un rinvio più puntuale si trova in quella sottoperiodizzazione.

Offizio sopra le differenze dei confini, vedip. 590.

Offizio sopra il fuoco, vedip.592.

Comitato sopra la religione, vedi Offizio sopra la religione, p. 592.

Curia sopra le reliquie e i corpi santi, vedip. 592.

Offizio sopra la giurisdizione, vedi p. 592.

Comitato sopra le entrate poi Deputazione sopra le entrate, vedi Offizio sopra l'entrate, p.593.

Comitato sopra la gabella maggiore poi Deputazione sopra la gabella maggiore, vedi **Gabella maggiore**, p. 593.

Offizi sopra il sale, vedip. 596.

Offizio sopra la munizione stabile, vedi p. 597.

Offizio sopra l'estrazione delle biade, vedi p. 597.

Offizio sopra gli appalti, vedi p. 597.

Deputazione sopra l'olio, vedi Offizio sopra l'olio, p. 597.

Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie, vedi p. 598,

Offizio sopra le nuove arti, vedi p. 598.

Offizio sopra le strade urbane, vedi p. 600.

Cura sopra il teatro, vedi p. 602.

Milizie della campagna, vedi p. 603.

Fortificazioni della città e dello Stato, vedi p. 604.

Computisteria generale e Tesoreria nazionale, voll. 18 e filze 21 (1801-1807, con docc. dal 1799).

Furono istituite il 19 genn. 1801¹ su iniziativa del cittadino Lacheze, commissario straordinario dell'armata francese in Lucca, allo scopo di riordinare le casse dello Stato, affidandone l'incombenza a tre diversi agenti: un ricevitore, un pagatore e un cassiere, ognuno dei quali era responsabile personalmente delle proprie funzioni.

BIBL.: BONGI, II, pp. 19-21.

Repubblica lucchese

Corpo legislativo, vol. 1 e filze 4 (1802-1805).

Più precisamente detto collegio o gran consiglio (ai sensi dell'art. I della citata costituzione 26 dic. 1801) era composto di trecento cittadini, due terzi dei quali scelti tra proprietari d'immobili, gli altri cento tra commercianti, letterati e artisti. La terza parte di questi consiglieri doveva rinnovarsi ogni cinque anni. Deliberava in sede legislativa, nominava i membri del potere esecutivo, del consiglio amministrativo e dei tribunali.

BIBL.: BONGI, I, pp. 397-400.

Consiglio amministrativo, filza 1 (1802-1805).

Era formato dagli anziani e dai magistrati. Preparava e discuteva disegni di legge da presentare al gran consiglio. I magistrati avevano solo funzione consultiva.

BIBL.: BONGI, I, p. 400.

Potere esecutivo o Anziani, voll. 11 e filze 28 (1802-1805).

Era composto di dodici anziani, uno dei quali presidente a turno con il titolo di gonfaloniere.

BIBL.: BONGI, I, pp. 400-401.

Magistrato di giustizia, relazioni estere e istruzioni e pubblica, voll. 2 e filze 10 (1802-1805).

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. 1, n. 11,

Queste magistrature e le altre che seguono si componevano di tre cittadini che restavano in carica quattro anni.

BIBL.: BONGI, 1, pp. 401-402.

Magistrato delle finanze e dell'interno, voll. 4 e filze 4 (1802-1805).

BIBL.: BONGI, 1, p. 402.

Magistrato di polizia, forze armate e difesa pubblica, voll. 8 e filze 13 (1802-1805).

BIBL.: BONGI, I, pp. 402-404.

Commissario del cantone del Serchio, filze 3 (1802-1806).

1 commissari furono istituiti a norma dell'art. XXII della citata costituzione del 26 dic. 1801, che prevedeva per ogni cantone un commissario nominato dagli anziani. Corrispondeva con le quattro magistrature del potere esecutivo e aveva competenze (decreto 15 mag. 1802 ¹) in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

BIBL.: BONGI, II, p. 414.

Commissione sopra il prestito per le cateratte, filza 1 (1802-1804).

Si occupava del rimborso del prestito per la costruzione delle cateratte dell'Ozzeri in Serchio.

BIBL.: BONGI, 1, p. 404.

I comitati o uffici che rimasero in funzione oltre il periodo delle amministrazioni democratiche e dei governi provvisori sono raggruppati qui di seguito, con i relativi rinvii.

Uffici sui ricevimenti di principi e personaggi, vedi p. 591.

Gabella sopra i contratti e testamenti, vedi p. 593.

Da zi e da zì e, vedi p. 593.

Balìa sopra i lotti forestieri, vedi p. 596.

Esattore maggiore, vedi p. 596.

Comitato dell'annona poi Sovrintendenza dell'annona, vedi Ufficio sopra l'abbondanza, p. 596.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. II, n. 49.

Comitato della pubblica amministrazione dei legati, vedi **Offizio** sopra l'abbondanza, p. 596.

Corte dei mercanti, vedi p. 612.

Deputazione sopra gli studi di S. Frediano, vedip. 602.

Archivi pubblici, vedi p. 602.

Deputazione sopra la musica di S. Croce, vedi p. 602.

Comitato di sanità, vedi Conservatori di sanità, p. 602.

Comitato sopra gli speciali, vedi **Offizio** sopra gli speciali, p. 603.

Comitato sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri, vedi **Offizio** sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri, p. 604.

Protettori e visitatori delle carceri, vedi p. 605.

Potestà di Lucca, vedip. 606.

Giudici di pace di

Borgo a Mozzano, vedi Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini, p. 620. Camaiore, voll. 4 (1802-1805). Castiglione di Garfagnana, voll. 2 (1802-1806). Compito¹, vol. 1 (1802-1806), vedi anche Commissario di Compito, p. 607. Coreglia (Coreglia Antelminelli), voll. 3 (1802-1806). Galliciano, vol. 1 (1802-1806). Montignoso², voll. 2 (1802-1806). Pescaglia, voll. 4 (1802-1805). Viareggio, vedi Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale, p. 620. Villa Basilica, voll. 4 (1802-1805).

I giudicati furono istituiti a norma del titolo 111 della citata costituzione del 26 dic. 1801 che prevedeva due giudici di pace per il cantone del Littorale, due per quello degli Appennini e tre per il Serchio, più un numero indefinito a discrezione del potere esecutivo. Erano eletti dai cittadini maggiori di anni ventuno e pronunciavano inappellabilmente su cause non eccedenti gli otto scudi. Era previsto appello per le cause oltre gli otto scudi, ma non eccedenti i venti. L'appello era portato al giudice di prima istanza.

BIBL.: BONCI, II, pp. 410-416.

Giudice criminale di prima istanza del circondario

¹ Territorio nel comune di Capannori.

² In provincia di Massa-Carrara,

del Serchio e interinalmente del Littorale e degli Appennini, voll. 43 e filze 7 (1801-1805, con docc. fino al 1807).

L'art. XVIII della citata costituzione del 26 dic. 1801 prevedeva un giudice di prima istanza per ogni circondario. Decideva in appello sulle cause a lui deferite dai giudici di pace e in prima istanza sulle cause eccedenti i venti scudi. Giudicava in prima istanza sulle cause criminali.

BIBL.: BONGI, 11, p. 413.

Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini, voll. 19 (1802-1806).

Contiene tra l'altro istruttorie di processi penali in assenza a Borgo a Mozzano del giudice criminale, e gli atti del Giudice di pace di Borgo a Mozzano.

BIBL.: BONGI, II, p. 415.

Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale, voll. 7 (1802-1805).

Contiene anche gli atti del Giudice di pace di Viareggio a norma dell'art. 11 del decreto del 23 febr. 1802¹.

BIBL.: BONGI, 11, p. 414.

Giudice civile di prima istanza del circondario del Serchio e di Lucca, voll. 45 (1802-1805).

BIBL.: BONGI, 11, p. 412.

Tribunale civile di appello, voll. 23 (1802-1805).

Istituito con la citata costituzione del 26 dic. 1801 giudicava in appello sulle cause civili ed esercitava funzioni di cassazione su quelli criminali. Risiedeva in Lucca.

BIBL.: BONGI, 11, p. 416.

Tribunale criminale di appello, vol. 1 (1802-1806).

Istituito con la citata **costituzione** del 26 dic. 1801 decideva in appello sulle cause deferitegli dal giudice di prima istanza ed esercitava funzioni di cassazione in materia civile. Risiedeva a Lucca.

BIBL.: BONGI, II, p. 416,

Processi straordinari, filza 1 (1802-1805).

BIBL.: BONGI, 1, p. 404.

Sentenze e bandi, vedi p. 613.

¹ *Bollettino lucchese*, 1802, t. II, n. 25,

Principato Baciocchi

Segreteria di Stato e di gabinetto del principato lucchese, voll. 68 e filze 157 (1805-1814).

Durante il principato di Baciocchi, i due uffici furono sempre personalmente riuniti. In virtù dell'articolo IX della costituzione del 23 giu. 1805¹, il segretario di Stato doveva controfirmare tutti gli atti emanati dal principe e trasmetterli ai ministri per l'esecuzione; come segretario doveva inoltre assistere il consiglio di Stato, completando e sottoscrivendone i verbali delle sedute.

BIBL.: BONGI, III, pp. 1-19.

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesto del carteggio privato dei principi Elisa e Felice Baciocchi (1803-1814)*, a cura di D. CORSI, Roma 1963 (PAS, LII).

Intendenza della casa dei principi di Lucca e di Piombino e Cassa dello straordinario, voll. 25 e filze 2 (1805-1814).

Curava l'amministrazione della lista civile e del demanio dei Baciocchi, in quanto principi di Lucca, nonché quella privata e patrimoniale dei medesimi. Nel 1807 fu creata la cassa dello straordinario, dipendente essa pure dall'intendente generale, che ebbe il compito di riscuotere i redditi ottenuti dalla vendita dei beni nazionali ecclesiastici e delle istituzioni religiose soppresse.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 60-66.

Senato, voll. 8 e filze 3 (1806-1814).

Questo organo venne istituito dalla citata costituzione del 1805 ed ebbe le seguenti funzioni: **ratifica del conto annuale delle entrate e delle uscite dello Stato** e di tutte le leggi proposte dal principe; elezione dei giudici civili e criminali; ratifica degli atti relativi alle vendite di proprietà nazionali e a cambiamenti nel sistema delle contribuzioni pubbliche; ratifica delle riforme e notifiche riguardanti la legislazione civile, criminale e commerciale.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 86-91.

Consiglio di Stato del principe di Lucca e di Piombino, voll. 6 e filze 3 (1805-1813).

L'articolo VIII della costituzione del principato prevedeva sei consiglieri di Stato che, insieme ai due ministri di Stato, formavano il consiglio del principato, presieduto dal sovrano. Ebbe due sezioni, una di legislazione e l'altra di finanza, che emettevano giudizio di merito e di legittimità sugli affari che il sovrano prospettava loro. Il consiglio a sezioni riunite e presieduto dal gran giudice esercitava le funzioni di corte di cassazione fino alla istituzione di quest'ultima. Vi era infine un consigliere incaricato dell'esame delle suppli- che. Dal 1810, con la soppressione della prefettura, fu formata una particolare sezione che si occupava del contenzioso amministrativo, vedi p. 635.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 91-95.

¹ *Bollettino lucchese*, 1807, t. 1, n. 11,

Agente generale poi Consiglio della contabilità del principato, filze 9 (1806-1812, con docc. fino al 1816).

Istituito nel 1806, ebbe l'incarico di controllare tutte le istanze giudiziarie insorte contro gli amministratori pubblici con l'obbligo di rendiconto e contro i debitori del tesoro. Trasformato in consiglio della contabilità ebbe l'attribuzione di controllare ed approvare i rendiconti di coloro che maneggiavano il pubblico denaro. Fu soppresso nel 1812.

BIBL. : BONGI, III, p. 448.

Corte di cassazione, voll. 15 e filze 5 (1807-1815).

Ebbe competenza tanto per il civile, quanto per il criminale; subì delle modifiche col decreto del 7 nov. 1808¹ e cessò la propria attività il 15 maggio 1815. Ebbe **facoltà** di ordinare la revisione e la cassazione di cause già decise.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 35-38.

Gran giudice ministro della giustizia, dell'interno, degli affari esteri, voll. 74 e filze 371 (1805-1814).

Due soli ministri di Stato erano previsti dalla costituzione del 1805: quello delle finanze e quello della giustizia, che come primo ministro si occupava anche dell'interno, degli affari esteri, della istruzione e dell'agricoltura e commercio. Nel 1807 questo ministro ebbe il titolo di gran giudice e dal 1810 assorbì anche la direzione della forza armata, la sorveglianza del culto e della polizia.

BIBL.: BONGI, III, pp. 103-114.

Ministro delle finanze poi Ministro del tesoro pubblico, voll. 58 e filze 162 (1805-1814).

Fu previsto dalla costituzione napoleonica ed ebbe competenze sulla finanza, la guerra e i lavori pubblici; sovrintendeva alle questioni finanziarie relative al culto e alla polizia generale. Fu soppresso nel 1809 e le sue competenze passarono in parte al ministro del culto, che si occupò anche delle forze armate, della polizia e delle poste, ed in parte al ministro del tesoro pubblico, che ebbe più propriamente il controllo sulla finanza.

BIBL.: BONGI, III, pp. 139-149.

Ministro del culto e della forza armata, della polizia e delle poste, voll. 6 e filze 10 (1809-1810, con docc. dal 1806).

Nel 1809 il ministero delle finanze veniva soppresso e le sue competenze furono attribuite a due dipartimenti: al ministero del tesoro fecero capo le attribuzioni finanziarie, al ministero del culto le questioni ecclesiastiche e quelle relative alla forza armata, alla polizia e alle poste. Con decreto del 9 genn. 1810² le sue attribuzioni passarono al ministero della giustizia e dell'interno.

BIBL.: BONGI, III, pp. 177-182.

¹ *Bollettino lucchese*, 1809, t. VII, n. 89,

² *Ibid.*, 1810, t. X, n. 2,

Direttore generale poi Ministro della polizia e delle poste del principato, voli. 19 e filze 11 (1806-1810, con docc. dal 1805).

Fu istituito nel 1806 e, alternativamente, fu alle dipendenze del ministero delle finanze, del segretario di Stato e del ministero del tesoro.

BIBL.: BONGI, III, pp. 173-177.

Burò di polizia dipendente dal gran giudice ministro della giustizia, voll. 76 e filza 1 (1810-1813).

Nel 1810 la polizia passò alle dipendenze del ministero della giustizia e fu amministrata da un apposito ufficio col titolo di segreteria generale fino all'11 febbraio 1813.

BIBL.: BONGI, III, pp. 182-183.

Consigliere di Stato incaricato della polizia generale dei principati di Lucca e di Piombino, voll. 2 e filze 14 (1813-1814, con docc. fino al 1818).

Con decreto dell'11 febr. 1813¹ la polizia venne affidata ad un consigliere di Stato, che ebbe il compito di vigilare su tutti i comuni del principato di Lucca uniformandosi alle istruzioni del gran giudice, ma anche con facoltà di operare autonomamente per misure di alta polizia, con riserva di renderne conto. Funzionò fino al 14 marzo 1814.

BIBL.: BONGI, III, pp. 184-185.

Tesoro dello Stato, voll. 179 e filze 507 (1805-1848).

Ufficio composto da un tesoriere generale, un ricevitore, un pagatore da lui dipendente, e un computista capo; restò in funzione dal 1805 al 1815. Subì modifiche nel periodo ducale, ma continuò a funzionare fino al 1848.

BIBL.: BONGI, III, pp. 358-369.

Computisteria dello Stato, voll. 220 e filze 238 (1805-1851).

Annessa in un primo tempo alla tesoreria, divenne poi ufficio staccato e tramite fra il ministero delle finanze e quello del tesoro.

BIBL.: BONGI, III, pp. 372-382.

Ispezione delle casse pubbliche, voll. 16 e filze 140 (1810-1851).

Con decreto del 1811 fu istituito un ispettore per il controllo e la repressione delle frodi in materia di contribuzioni fiscali. Fu soppresso nel 1818 e ripristinato nel 1821.

BIBL.: BONGI, III, pp. 382-384.

Amministrazione generale del registro e del dominio, voll. 469 e filze 468 (1806-1848).

La maggiore attività di quest'ufficio fu diretta all'alienazione e all'amministrazione dei beni incamerati con la soppressione degli istituti ecclesiastici, avvenuta durante il principato. Dal 1806 ebbe anche la competenza sulle iscrizioni ipotecarie, Soppressa l'ammini-

¹ *Bollettino lucchese*, 1814, t. XVI, n. 15.

strazione generale del registro e del **domanio** nel 1817, le sue competenze passarono alla direzione del registro e delle ipoteche posta alle dipendenze del dipartimento delle finanze. Il fondo comprende anche le carte della Direzione del registro e delle ipoteche e 363 filze precedentemente depositate presso l'Ufficio del registro, dotate di inventario a parte.

BIBL.: BONGI, III, pp. 385-407.

Debito pubblico, voll. 64 e filze 52 (1805-1850).

Il fondo raccoglie carte delle diverse commissioni e degli uffici che dal 1806 ebbero ad occuparsi del debito pubblico dello Stato.

BIBL.: BONGI, III, pp. 409-426.

Amministrazione dell'octroi, vol. 1 (1810-1811).

Nel 1809 l'amministrazione delle dogane, sale e tabacco fu incorporata nella *Régie des droits réunis*; ne rimasero esclusi alcuni proventi (lotterie, acquavite, carte da gioco, macello, ecc.), la cui riscossione venne concessa ad appaltatori privati, detti amministratori dell'octroi. Questo sistema cessò nel 1811.

BIBL.: BONGI, III, p. 429.

Commissione di revisione dei benefizi, filze 2 (1810-1811).

Nel 1808 furono soppressi i benefizi laici semplici. Le questioni conseguenti a questo provvedimento vennero regolate da una apposita commissione, istituita nel 1810.

BIBL.: BONGI, III, p. 408.

Commissione di liquidazione delle comuni, sezioni e opere dell'anno 1812, voll. 54 e filze 5 (1812-1814, con docc. dal 1796).

Allo scopo di inserire le antiche comunità rurali nelle circoscrizioni municipali maggiori, con decreto 16 giu. 1812¹ venne formata una apposita commissione che ebbe l'incarico di accertarne le situazioni patrimoniali ed amministrative. La stessa commissione si occupò anche delle opere delle chiese parrocchiali.

BIBL.: BONGI, III, pp. 218-221.

Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio, voll. 14 e filze 2 (1807-1814, con docc. fino al 1822).

Istituita nel 1807 ebbe molte funzioni ma soprattutto si occupò dell'arte serica, sostituendosi all'antica corte dei mercanti.

Comprende la documentazione della scuola normale della seta.

BIBL.: BONGI, III, pp. 264-269.

Consiglio dei ponti ed argini poi Consiglio generale dei ponti ed argini, voll. 47 e filze 38 (1807-1818).

Fu istituito nel 1806 ed era composto da dieci ingegneri e presieduto da un consigliere

¹ *Bollettino lucchese*, 1812, t. XIV, n. 29.

di Stato; nel 1813 divenne consiglio generale dei ponti e argini, comune ai due principati di Lucca e di Piombino, e fu organo consultivo del principe in materia di nuovi lavori pubblici. Il 10 ottobre 1818 fu soppresso il corpo degli ingegneri dei ponti e argini e fu istituita la direzione delle acque e strade cui passarono le competenze.

BIBL.: BONGI, III, pp. 274-279.

Commissione straordinaria sopra il restauro delle strade postali, voll. 5 e filze 8 (1807-1811).

Istituita nel 1807 e composta da tredici membri fu modificata nel 1808, quando fu ridotto a cinque il numero dei suoi componenti. Definitivamente soppressa nel 1811, le sue attribuzioni passarono ad un ingegnere capo agli ordini del ministero delle finanze.

BIBL.: BONGI, III, pp. 330-332.

Direzione generale della pubblica istruzione, voll. 3 e filze 5 (1809-1813). Inventario.

Istituita nel 1809 con compiti di dirigere e soprintendere agli istituti preposti alla pubblica istruzione, funzionò sino alla caduta dei principi Baciocchi.

Le carte qui raccolte furono versate nel 1903 da Bartolomeo e Alfredo Cenami e collocate in apertura del fondo Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione, che peraltro raccoglie documenti di epoca borbonica, vedi p. 641.

Deputazione sopra gli studi di S. Frediano, vedip.602.

Archi vi pubblici, vedi p. 602.

Facoltà medico-chirurgica, vedi p. 654.

Commissione o Comitato sulla vaccina, vol. 1 e filze 7 (1807-1818).

Fu istituita nel 1804 e riconfermata nel 1806; sovrintendeva alla vaccinazione antivaiolesica. Fu soppressa nel 1818.

BIBL.: BONGI, III, pp. 233-234.

Ispettore generale della forza armata del principato di Lucca e di Piombino, voll. 3 e filze 5 (1807-1814).

L'ufficio funzionò dal gennaio del 1807 sino alla fine del medesimo anno; riebbe vita dal 1812 al marzo 1814. Negli ultimi mesi fu unito alla direzione generale della forza armata.

BIBL.: BONGI, III, pp. 197-199.

Battaglione Felice, voll. 2 (1810-1813).

Costituito nel 1805, ebbe la definitiva denominazione nel 1807; provvedeva alla difesa della costa e della fortezza di Piombino.

BIBL.: BONGI, III, pp. 337-338.

Gendarmeria, voll. 3 e filze 4 (1806-1814).

Venne istituita dai principi Baciocchi nel 1806 ed ebbe compiti di polizia e di ordine pub-

blico. Fu sciolta nel 1814 e il governo provvisorio ripristinò in sua vece l'antico corpo degli esecutori.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 338-342.

Prefettura di Lucca, voll. 30 e filze 75 (1806-1810, con **docc.** fino al 1815).

La prefettura di Lucca fu costituita il 13 mag. 1806¹ insieme a quella di Massa e Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana); il suo territorio comprendeva undici cantoni. Ogni prefettura ebbe un consiglio di cinque membri di nomina sovrana. Nel 1808 le tre prefetture vennero riunite in una sola, divisa in tre circondari rispettivamente di Lucca, Castelnuovo e Massa. Il primo fu posto sotto l'amministrazione di un prefetto; gli altri due ebbero a capo un viceprefetto. Tale ordinamento fu soppresso il 29 gennaio 1810 e i ministri governarono direttamente il circondario di Lucca, ognuno nelle proprie attribuzioni. I circondari di Massa e Castelnuovo furono amministrati da suddelegati.

BIBL.: BONGI, III, pp. 209-214.

Consiglio di prefettura, vedi Contenzioso amministrativo, p. 635.

Commissario di polizia della città e della prefettura di Lucca, vol. 1 e filza 1 (1807-1809).

Istituito nel 1807 fu organo esecutivo delle disposizioni emanate dal direttore generale della polizia. A seguito dei mutamenti subiti da questa direzione le competenze vennero affidate alla segreteria di Stato, poi al ministero delle finanze e infine a quello del culto. Fu soppresso nel 1810.

BIBL.: BONGI, III, p. 354.

Commissari dei cantoni, voll. 10 e filze 19 (1806-1809).

Con legge 27 gennaio 1806² il territorio di Lucca fu diviso in quindici cantoni; ogni cantone ebbe due ufficiali: il primo, col nome di commissario, venne investito dell'autorità politica e amministrativa, il secondo, detto giudice di pace, ebbe l'amministrazione della giustizia. I commissari dipendevano per le rispettive competenze dal gran giudice e dal ministro delle finanze. Il 6 febbraio 1806 i giudici di pace furono aboliti e i commissari assunsero le loro attribuzioni. Questo sistema cessò il 29 ottobre 1808 e le attribuzioni dei commissari furono devolute e divise tra i prefetti, i viceprefetti e le nuove municipalità. I giudici di pace vennero poi ripristinati e aumentati di numero.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 214-218.

I fondi che seguono, per la continuità delle competenze delle magistrature succedutesi dal principato al ducato, comprendono oltre alle carte dei giudici di pace, proprie del principato, anche le carte dei potestà e dei commissari **giusdicenti**.

¹ *Bollettino lucchese*, 1807, t. II, n. 78,

² *Ibid.*, 1807, t. II, n. 8.

I giudici di pace istituiti con decreto 24 genn. 1806¹ dopo pochi giorni, con legge 6 febr. 1806², furono soppressi e le loro attribuzioni devolute ai commissari cantonali. Nel 1808, con decreto del 29 ottobre³ unitamente ad una nuova divisione territoriale del principato, si reistituivano i giudici di pace e le competenze amministrative dei commissari, ora soppressi, passavano alle prefetture e viceprefetture. Con decreto del 17 sett. 1808⁴ si stabilirono le attribuzioni dei giudici di pace, le cui competenze in materia correzionale vennero fissate dal tit. VII del decreto 7 nov. 1808⁵, relativo alla organizzazione dei tribunali. Le loro competenze si assimilarono a quelle delle giudicature dell'impero francese; infatti con decreto 21 apr. 1806⁶ il codice napoleonico era divenuto legge dello Stato. Il citato decreto del 29 ott. 1808 prevede le seguenti giudicature: Borgo a Mozzano, Camporgiano, Capannori, Carrara⁷, Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), Lucca, **Marlia**⁸, Massa⁷, Nozzano⁹.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 45-74.

Giudici di pace dei Bagni di Lucca, voll. 9 e filze 37 (1806-1833).

Giudice di pace del Borgo a Mozzano, voll. 16 e filze 60 (1806-1848).

Dal 1828 al 1837 le vicarie di Borgo a Mozzano e di Bagni di Lucca vennero riunite; dal 1838 al 1848 Borgo a Mozzano fu nuovamente autonoma.

Giudice di pace di Camaiore, voll. 2 e filze 171 (1806-1847).

Giudice di pace di Capannori, circondario unico, voll. 141 e filze 27 (1806-1834).

Con decreto del 18 nov. 1819 fu istituita la vicaria, che rimase in attività fino al 9 dicembre 1834, quando l'istituzione di due circondari innovò sulle competenze territoriali.

Giudice di pace di Castiglione (Castiglione di Garfagnana), voll. 6 e filze 6 (1814-1818).

Fu giudice di pace e commissario giusdicente per pochissimo tempo.

Giudice di pace di Compito*, voll. 8 e filze 8 (1816-1818).

Giudice di pace di Coreglia (Coreglia Antelminelli), voll. 4 e filze 53 (1806-1849).

¹ *Bollettino lucchese*, 1807, t. II, n. 9.

² *Ibid.*, 1807, t. II, n. 17.

³ *Ibid.*, 1809, t. VI, n. 84.

⁴ *Ibid.*, 1809, t. VI, n. 56.

⁵ *Ibid.*, 1809, t. VI, n. 89.

⁶ *Ibid.*, 1807, t. I, n. 47.

⁷ In provincia di Massa-Carrara.

⁸ Nel comune di Capannori.

⁹ Nel comune di Lucca.

Giudice di pace di Galliciano, filze 41 (1814-1847).

Questo magistrato fu per brevissimo tempo giudice di pace; i documenti conservati si riferiscono al periodo successivo alla partenza dei principi Baciocchi.

Giudice di pace di Lucca, circondario unico, voll. 5 9 e filze 217 (1807-1834).

Con la riforma del Werklein del 22 giu. 1815, il vicario dell'auditore regio conosceva delle cause in materia penale.

Giudice di pace di Marlia¹, voll. 13 e filze 36 (1809-1818).

Giudice di pace di Minucciano, voll. 31 e filza 1 (1814-1847).

Questo magistrato fu, per brevissimo tempo, giudice di pace; i documenti conservati si riferiscono al periodo successivo alla partenza dei principi Baciocchi.

Giudice di pace di Montignoso², filze 42 (1814-1847).

Questo magistrato fu, per brevissimo tempo, giudice di pace; i documenti conservati si riferiscono al periodo successivo alla partenza dei principi Baciocchi.

Giudice di pace di Nozzano³, vol. 1 e filze 28 (1806-1819).

Con i decreti del 27 genn. 1806⁴ e del 17 mar. 1806⁵, fu istituito in Nozzano il giudice di pace. Con la riforma del Werklein, Nozzano fu sede di potestaria (22 giugno 1815) e successivamente, nel 1819, fu aggregata a Lucca.

Giudice di pace di Pescaglia, voll. 19 e filze 24 (1806-1848).

Giudice di pace di Viareggio, vol. 1 e filze 157 (1806-1848).

Dal 19 novembre 1819 divenne giudice della costituita vicaria.

Giudice di pace di Villa Basilica, voll. 29 e filze 90 (1806-1848).

Tribunale di prima istanza di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vol. e 1 filza 1 (1807-1809).

BIBL.: BONGI, IV, p. 44.

Tribunale di prima istanza di Lucca, voll. 36 e filze 64 (1806-1815).

Istituito con decreto del 19 dic. 1806⁶, con i tribunali di Massa² e di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), era composto di tre membri, un presidente e due giudici, uno per

¹ Nel comune di Capannori.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Lucca.

⁴ *Bollettino lucchese*, 1807, t. II, n. 8.

⁵ *Ibid.*, 1807, t. II, n. 34.

⁶ *Ibid.*, 1808, t. III, n. 114.

le cause correzionali, l'altro per le civili. Con la soppressione nel 1808 dei tribunali di Massa e di Castelnuovo, i giudici del tribunale di Lucca divennero sei. Il decreto del 17 sett. 1808¹ stabiliva che i tribunali di prima istanza conoscevano nel civile su tutti gli affari personali, reali e misti, in tutte le materie eccettuate quelle di competenza dei giudici di pace. Le attribuzioni in materia correzionale erano fissate dal codice napoleonico. Era competente sugli appelli dei giudici di pace.

Comprende anche le carte del Giudice ordinario che operò dal 1806 – legge del 27 gennaio – al 1807.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 15-19 e 22-23.

Tribunale di prima istanza di Massa, voll. 3 e filza 1 (1807-1808).

BIBL.: BONGI, IV, p. 44.

Tribunale di commercio di Lucca, voll. 9 e filze 4 (1807-1808 e 1813-1815).

Fu istituito con decreto 23 lu. 1807². Era composto da cinque giudici, eletti fra i mercanti, ed avocò a sé la materia di competenza della corte dei mercanti. Il 14 luglio 1808³, con l'introduzione del codice di commercio dell'impero francese, il tribunale venne soppresso e le sue attribuzioni passarono al tribunale civile di prima istanza. Il 28 lu. 1813⁴, nel quadro della nuova organizzazione dei tribunali del principato, fu istituito un tribunale di commercio a Massa (art. 45 e ss.), mentre gli affari mercantili relativi ai circondari di Lucca e Castelnuovo venivano trattati dai tribunali di prima istanza. Nel 1815 fu ripristinato il tribunale di commercio di Lucca.

Il fondo è costituito da due serie: la prima (1807-1808) comprende carte prodotte dal Tribunale di commercio; la seconda (1813-1815) quelle del Tribunale di prima istanza di Lucca. Per la documentazione del periodo intermedio, vedi Tribunale di prima istanza di Lucca, p. 628. Vedi anche Corte dei mercanti, p. 612.

Il fondo contiene anche carte relative al territorio di Massa.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 40-41.

Tribunale criminale speciale, vol. 1 (1807-1809).

Ebbe competenza per delitti che comportavano una pena afflittiva o infamante: il contrabbando di armi, il furto con scasso, il furto con omicidio. Era composto di sei membri: tre giudici criminali, due militari, un cittadino, avvocato o procuratore. Fu soppresso il 7 novembre 1808.

BIBL.: BONGI, IV, p. 35.

Tribunale rotale civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile.

Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile, voll. 84 e filze 198 (1806-1848).

¹ *Bollettino lucchese*, 1809, t. VII, n. 56.

² *Ibid.*, 1809, t. Vn, 32.

³ *Ibid.*, 1809, VII, 7.

⁴ *Ibid.*, 1814, XVII, 11.

Il tribunale d'appello, istituito con il citato decreto del 7 nov. 1808, era composto di dieci giudici per la sezione civile. Con il citato decreto 28 lu. 1813 si chiamò corte d'appello. Con la riforma del Werklein del 22 giu. 1815 già citato si ebbero due rote: civile e criminale; la civile composta di quattro giudici e un presidente deliberava in appello sulle cause già giudicate dai potestà, dall'auditore regio e dal tribunale di commercio. Nel periodo borbonico con il citato decreto del 22 genn. 1818 fu ridotta a tre giudici e mantenne il titolo di rota civile.

Il fondo comprende anche le carte della Rota civile e quelle del Tribunale rotale civile che operò dal gennaio 1806 alla istituzione del tribunale d'appello.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 23-25.

Tribunale criminale collegiale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.

Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale, voll. 181 e filze 304 (1806-1848).

La prima organizzazione dei tribunali criminali nel principato si ebbe con legge 24 genn. 1806¹ che istituiva un tribunale criminale collegiale, composto da tre giudici, giudicanti in prima e seconda istanza. In seguito parte delle sue competenze passarono ai tribunali di prima istanza e al tribunale criminale speciale (vedi p. 629).

Nel 1808, con decreto del 7 novembre², fu istituito il tribunale d'appello composto da dieci giudici divisi in due sezioni, civile e criminale. Nel 1812 fu adottato il codice di procedura criminale dell'impero francese e si istituì con decreto 28 lu. 1813³ la corte d'appello composta da un presidente, otto giudici e quattro giudici auditori. Al capitolo II di detto decreto, si istituiva anche la corte speciale straordinaria. Nel 1815, con decreto del 22 giugno già citato, il Werklein istituì due rote: la rota criminale e la rota civile. La rota criminale aveva competenza inappellabilmente su tutti gli affari criminali e, in seconda istanza, sulle cause demandate dai potestà. Maria Luisa di Borbone confermò questa organizzazione giudiziaria, con poche modifiche, con i decreti del 22 genn. 1818 citato e del 28 ott. 1819⁴. La rota fu abolita nel 1848.

Il fondo comprende anche le carte della Rota criminale e quelle del Tribunale criminale collegiale e della Corte speciale straordinaria.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 26-34.

Procuratore generale presso la corte di appello, voll. 86 e filze 51 (1813-1848).

Col nuovo ordinamento giudiziario del 28 lu. 1813 citato si riformò la carica del procuratore generale, con l'attribuzione di giurisdizione estesa a tutto il territorio del principato.

Contiene anche le carte dell'Avvocato regio, dell'Avvocato fiscale, dell'Auditor ducale e del Procurator generale che ne ereditarono le funzioni.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 75-81.

¹ *Bollettino lucchese*, 1807, t. II, n. 9.

² *Ibid.*, 1809, t. VII, n. 89.

³ *Ibid.*, 1814, t. XVIII, n. 11.

⁴ *Ibid.*, 1820, t. IV, n. 110.

Consiglio di guerra permanente, voll. 5 e filze 14 (1807-1848).

Venne istituito nel 1806 con l'incarico di perseguire le trasgressioni e i delitti del militari. Riformato nel 1818, fu affiancato da un consiglio di revisione o di appello, e da un consiglio di disciplina, competente in tutti i casi non previsti per il consiglio di guerra.

BIBL.: BONGI, III, pp. 352-354.

Pubblici banditori, voll. 34 e filze 37 (1806-1859).

Procedevano alle vendite all'incanto di effetti pignorati. Ebbero una prima normativa organica con il decreto del 18 ott. 1812¹, che istituiva i commissari stimatori e i pubblici banditori.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 83-85.

Restaurazione

Governi provvisori

Nei primi mesi del 1814, pressati dall'offensiva inglese sul litorale tirrenico, i Baciocchi lasciarono la città. Rimase in carica, con lo stesso personale del principato, un'amministrazione provvisoria. L'occupazione delle truppe murattiane lasciò sostanzialmente immutata la situazione. L'effettivo rovesciamento degli ordinamenti lucchesi si ebbe, nel mese di maggio, con l'arrivo delle truppe austriache. Il conte Antonio di Starhemberg, governatore civile e militare, insediò un governo provvisorio dello Stato di Lucca, che operò fino al maggio del 1815. Il nuovo governatore, ten. col. Giuseppe Werklein, riorganizzò l'amministrazione lucchese mutandone anche il nome in governo provvisorio della provincia austriaca di Lucca.

Segreteria generale del governo provvisorio della provincia, voll. 38 e filze 89 (1814-1817).

Le autorità che tennero *pro tempore* il governo di Lucca, dalla caduta dei principi Baciocchi alla instaurazione del ducato, ebbero un segretario generale di governo che in sostanza rivestiva le competenze dei precedenti segretari di Stato e di gabinetto.

BIBL.: BONGI, III, pp. 19-35.

Economato dei beni degli ex principi Baciocchi, voll. 3 e filze 2 (1814-1817).

Dopo la caduta dei principi Baciocchi ed il sequestro dei loro beni, il governo provvisorio istituì con decreto del 27 ag. 1814² un economato che provvide al recupero delle rendite degli ex principi in favore del tesoro.

BIBL.: BONGI, III, pp. 66-74.

¹ *Bollettino lucchese*, 1813, t. XV, n. 34.

² *Ibid.*, 1815, XVIII, parte II, n. 21.

Corte di cassazione, vedip. 622.

Deputazione della giustizia e interno, voll. 11 e filze 25 (1814-1815).

Istituita nel periodo del governo provvisorio ebbe le competenze del disciolto ministero della giustizia o gran giudice.

BIBL.: BONGI, III, pp. 114-115.

Deputazione della polizia, culto e poste, voll. 2 e filze 5 (1814-1815).

Operò durante il governo provvisorio del 1814-1815 e fu abolita il 24 maggio 1815. Ebbe funzioni direttive generali, alla cui esecuzione provvedeva un direttore generale.

BIBL.: BONGI, III, p. 185.

Deputazione delle finanze, domanio e ponti ed argini, voll. 9 e filze 17 (1814-1815).

Durante il periodo del governo provvisorio assunse alcune competenze prima spettanti al ministero delle finanze e del tesoro pubblico.

BIBL.: BONGI, III, pp. 150-151.

Deputazione degli stabilimenti pubblici di beneficenza e carceri, filza 1 (1814).

Funzionò dal 20 marzo al 6 maggio 1814; dopo tale data gli affari relativi agli stabilimenti pubblici passarono alla delegazione di giustizia e interno e quelli delle carceri alla delegazione della finanza e forza armata della provincia.

BIBL.: BONGI, III, p. 117.

Deputazione sopra la forza armata, sanità marittima e carceri, voll. 8 e filze 7 (1814-1815).

Fu attiva dal 20 marzo 1814 al 24 maggio 1815.

BIBL.: BONGI, III, pp. 199-201.

Delegato per l'interno e giustizia della provincia, voll. 20 e filze 55 (1815-1818).

Con decreto del 24 mag. 1815¹ l'amministrazione pubblica fu divisa in due dipartimenti: uno per le finanze e l'altro per l'interno; quest'ultimo ebbe competenza in materia di giustizia, tribunali, culto, poste, amministrazione dei comuni, pubblici stabilimenti, istruzione, pesi e misure, arti, commercio, navigazione e polizia.

BIBL.: BONGI, III, pp. 116-117.

Delegato di finanza e forza armata della provincia, voll. 25 e filze 48 (1815-1818, con docc. fino al 1847).

Istituito nel 1815, fu un organo centrale che controllava direttamente la tesoreria, la compu-

¹ *Bollettino lucchese*, 1815, t. XIX, n. 36,

tisteria, il gran libro del debito pubblico e il catasto; sorvegliava il registro e il demanio, le acque e strade, le dogane, la lotteria, il sale e tabacchi, i macelli e le farine; curava inoltre la parte finanziaria relativa alla forza armata. Venne a cessare con l'avvento dei Borboni (1818).

Due registri contengono scritture successive al 1818 fino al 1847.

BIBL.: BONGI, III, pp. 152-158.

Direzione generale della polizia dello Stato poi Direzione della polizia generale della provincia, voll. 6 e filze 44 (1814-1818).

Si occupò dell'esecuzione delle direttive impartite dalla deputazione della polizia e dal delegato per l'interno e giustizia dal 14 aprile 1814 al 20 gennaio 1818.

BIBL.: BONGI, TIT, pp. 186-188.

Tesoro del 1° Stato, vedi p. 623.

Computisteria dello Stato, vedi p. 623.

Ispezione delle casse pubbliche, vedi p. 623.

Debito pubblico, vedi p. 624.

Provveditore generale della contabilità ed economia delle comuni dello Stato, vol. 1 e filze 4 (1814-1815).

Fu istituito nel 1814 come organo di collegamento tra le autorità governative e quelle municipali: vigilava su materie attinenti alla contabilità delle comuni. Fu abolito il 24 maggio 1815.

BIBL.: BONGI, ITI, pp. 221-222.

Amministrazione generale del registro e del demanio, vedi p. 623.

Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio, vedi p. 624.

Facoltà medico-chirurgica, vedi p. 654.

Commissione o Comitato sulla vaccina, vedi p. 625.

Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale, vol. 1 e filze 4 (1817-1819).

BIBL.: BONGI, ITI, pp. 235-236.

Compagnia guardacoste, voll. 3 e filza 1 (1816-1818).

Creata dal Werklein nel 1816 aveva sede a Viareggio, con il compito di reprimere il contrabbando marittimo.

BIBL.: BONGI, III, pp. 347-348.

Quartier mastro poi Pagatore generale per tutti i corpi militari, voll. 3 e filze 3 (1814-1819).

BIBL.: BONGI, III, pp. 351-352.

Corpo degli esecutori, vedi Gendarmeria, p. 625.

Vicario de ll' a u d i t o r e r e g i o , vedi Giudice di pace di Lucca, circondario unico, p. 628.

Potestà di

Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Castiglione di Garfagnana, Compito¹, Coreglia (Coreglia Antelminelli), Galliciano, Marlia¹, Minucciano, Montignoso², Nozzano³, Pescaglia, Viareggio, Villa Basilica, vedi i corrispondenti Giudici di pace, pp. 627-628.

I potestà furono istituiti con decreto del Werklein del 22 giu. 1815⁴ e conservarono le stesse attribuzioni dei giudici di pace, salvo accresciute competenze in materia penale, per la quale svolgevano funzioni di giudici di prima istanza, tranne a Lucca, dove era stato particolarmente istituito un vicario dell'auditore regio, che conosceva delle cause in materia penale.

Auditore regio, vedi Giudice ordinario, p. 645.

Tribunale di commercio, vedi p. 629.

Contenzioso amministrativo, vedi p. 635.

Rota civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile, p. 629.

Rota criminale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale, p. 630.

Avvocato regio, vedi Procuratore generale presso la corte di appello, p. 630.

Consiglio di guerra permanente, vedi p. 631.

Pubblici banditori, p. 631.

¹ Nel comune di Capannori.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Lucca.

⁴ *Bollettino lucchese*, 1815, t. XIX, n. 75.

Periodo borbonico

Corte borbonica di Lucca, vedi AS Parma, Corte borbonica di Lucca e Corte borbonica di Parma.

Reale intima segreteria di gabinetto, voll. 71 e filze 468 (1817-1847).

L'ufficio, costituito con decreto del 9 febr. 1818¹, ebbe la funzione di intermediario fra il duca e il governo di Lucca. In pratica conservò le medesime attribuzioni della segreteria di gabinetto del periodo del principato; la differenza consisteva nel fatto che i compiti furono divisi fra diversi segretari, presieduti talora da un direttore.

BIBL.: BONGI, ITI, pp. 35-59.

Intendenza della lista civile poi della real casa borbonica, voll. 19 e filze 38 (1818-1847, con docc. dal 1579).

Fu istituita nel 1816 con il titolo di amministrazione della lista civile o dei beni della corona, e nel 1818 fu costituita in intendenza della corona o della real casa. Amministrava i beni del duca di Lucca.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 74-86.

Consiglio di Stato di s.m. la duchessa poi di s.a.r. il duca di Lucca, voll. 31 e filze 2 (1818-1847).

Istituito con decreto del 13 genn. 1818², il consiglio di Stato fu composto da cinque ministri e da quattro consiglieri di Stato. Discuteva i disegni di legge, le direttive generali da adottarsi nell'amministrazione e in tutti gli affari pubblici che il sovrano riteneva opportuno sottoporre al suo esame. Nel 1824 il nuovo duca Carlo Ludovico confermò la riunione del ministero dell'interno a quello degli esteri sotto un solo ministro di Stato e ridusse a tre i consiglieri di Stato; il consiglio fu allora formato da sette membri.

BIBL.: BONGI, III, pp. 95-101.

Contenzioso amministrativo, voll. 48 e filze 13 (1809-1848).

Dal 7 dicembre 1806 furono attribuite competenze al consiglio delle tre prefetture del principato in materia di contenzioso del demanio, dei boschi e delle foreste. Il 7 settembre 1808 si determinarono nuovamente le attribuzioni del consiglio ordinario delle prefetture (che di lì a poco divenne uno solo per tutto il principato) in materia di contenzioso amministrativo, estendendolo anche al catasto e alle contribuzioni, ai cottimi per i lavori dello Stato, dei comuni e dei dipartimenti, alle occupazioni dei terreni per canali, strade ed altre opere di pubblica utilità; il consiglio inoltre autorizzava i comuni a promuovere liti o stare in giudizio. Soppressa il 29 gennaio 1810 la prefettura di Lucca, e conseguentemente il suo consiglio, la materia del contenzioso fu affidata ad una sezione del consiglio di Stato, detta appunto sezione del contenzioso amministrativo. Soppresso il consiglio di Stato nel

¹ *Bollettino lucchese*, 1819, t. I, n. 61,

² *Ibid.*, 1819, t. 1, n. 41,

1814, gli affari del contenzioso passarono ad un ufficio del contenzioso amministrativo, cui poco più tardi vennero aggiunti gli affari del sindacato. Nel 1818 Maria Luisa di Borbone stabilì che le funzioni dell'ufficio del contenzioso e del sindacato, a cominciare dal 1° gennaio 1819 fossero esercitate dal tribunale di prima istanza, mentre nel nuovo sistema giudiziario, varato il 28 ottobre 1819, si ordinò che le cause del contenzioso amministrativo fossero di competenza dei giudici ordinari a seconda della loro forma e valore, cioè del commissario giudicante della vicaria di Lucca e del tribunale di prima istanza. Le competenze del sindacato rimasero separate da quelle del contenzioso ed affidate esclusivamente all'apposito ufficio. Il 26 febbraio 1848 questo sistema venne abolito dal gr-duca, che estese a Lucca il sistema giudiziario toscano.

Il fondo comprende le carte del Consiglio di prefettura e della sezione del contenzioso amministrativo del Consiglio di Stato del principato, dell'ufficio del contenzioso amministrativo, dei Commissari giudicanti e dei Tribunali di prima istanza borbonici.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 41-44.

Uffizio del sindacato, voll. 61 e filze 642 (1818-1847, con docc. dal 1807 e fino al 1850).

Le funzioni del consiglio della contabilità venivano trasferite il 9 dicembre 1812 ad un ufficio del sindacato che doveva giudicare sui resoconti contabili di chi avesse maneggiato denaro per conto dello Stato, dei comuni e degli istituti pubblici. Il governo provvisorio il 14 giugno 1814¹ decretava che le attribuzioni in materia di contenzioso, esercitate fino ad allora da una sezione del consiglio di Stato, passassero ad un ufficio intitolato contenzioso amministrativo. Esso, detto congiuntamente contenzioso e sindacato, venne a sostituire in tutte le funzioni il primitivo ufficio del sindacato. Maria Luisa trasformò, nel 1818, l'ufficio trasferendone la parte giudiziaria al tribunale di prima istanza, e affidandone la parte direttiva a un direttore. Di lì a poco, nel 1819, le cause del contenzioso amministrativo furono parificate a quelle civili e sottoposte alla giurisdizione dei tribunali ordinari, mentre veniva ricostituito l'ufficio del sindacato restituendogli le attribuzioni giudiziarie in materia di contabilità precedentemente affidate al tribunale. Le competenze del sindacato si accrebbero notevolmente nel 1847 a seguito della nuova legge sulle pensioni che incaricò questo ufficio della loro liquidazione. Fu soppresso dal granduca il 1° novembre del 1849, anche se, per motivi contingenti, continuò a funzionare fino al 31 dicembre del medesimo anno.

BIBL.: BONGI, 111, p. 449-453.

Tribunale supremo, voll. 17 e filze 35 (1818-1848).

In luogo dell'abolita corte di cassazione le stesse attribuzioni vennero assegnate a questo tribunale, che fu composto di quattro giudici, detti auditori.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 38-40.

Consiglio dei ministri, filza 1 (1837-1844).

Istituito nel 1837 era competente a discutere gli affari sui quali non vi fosse l'accordo fra il ministro proponente e il consiglio di Stato.

BIBL.: BONGI, III, pp. 101-102.

¹ *Bollettino lucchese*, 1815, t. XVIII, parte 1, n. 110,

Ministro segretario di Stato per gli affari esteri, voll. 114 e filze 129 (1817-1847).

Dal 1818 al 1847, oltre che per gli affari esteri, ebbe competenza sulla marina e sui lavori pubblici. Dal 1820 al 1840 a questo ministero furono attribuite anche le competenze della soppressa direzione generale dell'interno.

BIBL.: BONGI, III, pp. 118-132.

Direzione generale dell'interno, voll. 183 e filze 431 (1818-1847).

Creata nel 1818, soprintendeva alla contabilità dei comuni dello Stato e dirigeva gli istituti di beneficenza, di istruzione e di educazione; ebbe sorveglianza sulla zecca, sulle questioni relative all'agricoltura, al commercio, alla sanità e ai mercati. Poco dopo l'istituzione, nello stesso anno, essa fu soppressa e le sue competenze passarono alla presidenza di grazia e giustizia. Nel 1820 le competenze dell'interno furono staccate dalla presidenza e aggregate a quelle del segretario di Stato, ministro degli affari esteri. Nel 1840 la direzione fu ricostituita come dicastero staccato.

BIBL.: BONGI, III, pp. 132-136.

Presidenza di grazia e giustizia, voll. 106 e filze 167 (1818-1847).

Fu istituita nel 1818 ed ebbe la suprema direzione di tutti i tribunali che avevano rapporti con l'amministrazione della giustizia civile e criminale; controllava l'attività degli avvocati e dei notai. Ebbe anche l'obbligo di sorvegliare gli uffici del registro e delle ipoteche. Dal 24 dicembre 1818 al 1820 assunse le competenze della soppressa direzione generale dell'interno; nel 1822 ebbe le competenze della soppressa presidenza del buon governo o polizia, che mantenne sino al 1824, anno in cui fu ripristinato il Buon governo.

BIBL.: BONGI, III, pp. 136-138.

Delegato di finanza e forza armata della provincia, vedi p. 632.

Direttore generale delle finanze, voll. 392 e filze 390 (1818-1847, con docc. dai 1807).

Istituito col nome di direttore generale delle finanze e della forza armata con il decreto del 13 genn. 1818¹, ebbe competenza nella direzione, sorveglianza e soprintendenza di tutti gli uffici e di tutti i rami relativi all'entrate ed alle spese dello Stato, al maneggio ed alla custodia del denaro pubblico. Nello stesso anno, con decreto del 18 aprile², fu istituita la segreteria di guerra. Con decreto 27 dic. 1819³, la direzione fu soppressa (e le sue competenze passarono alla presidenza del buon governo, senza peraltro provocare interruzioni nelle serie documentarie) per essere nel corso del 1820 subito ripristinate.

BIBL. : BONGI, 111, pp. 158-173.

Presidenza del buon governo poi Direzione genera-

¹ *Bollettino lucchese*, 1819, t. I, n. 40.

² *Ibid.*, 1819, II, . 97.

³ *Ibid.*, 1820, t. IV, parte II, n. 152,

le di polizia del ducato, voll. 148 e filze 308 (1818-1848, con docc. dal 1800).

Istituita il 13 gennaio 1818, la presidenza del buon governo fu soppressa il 3 dicembre 1821 e riunita alla presidenza di grazia e giustizia. Venne ripristinata nel 1824 e le furono unite anche la direzione delle poste e quella della forza armata. Nuovamente soppressa nel 1836, le sue attribuzioni per la bassa polizia vennero affidate ad un commissario di nuova istituzione, mentre l'alta polizia passò sotto la competenza del presidente di grazia e giustizia. Sei mesi dopo fu istituito un dipartimento autonomo con il nome di direzione generale di polizia. Nel 1843 la polizia venne nuovamente ricongiunta al dicastero di grazia e giustizia.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 188-197.

Segreteria di guerra e Direzione generale della forza armata, voll. 25 e filze 27 (1818-1846).

Le competenze in materia di forze armate spettarono inizialmente al direttore generale delle finanze. Con il citato decreto 18 apr. 1818 fu istituita una segreteria di guerra che, con decreto 13 nov. 1819¹, prese il nome di direzione generale delle forze armate, dal 1822 al 1824 affidata al comando generale della truppa e piazza. Nel corso degli anni l'ufficio fu saltuariamente alle dipendenze di diversi ministeri e solo per poco tempo rimase autonomo. Fu soppresso con il decreto 25 febr. 1846² che affidava le sue attribuzioni al comandante superiore delle truppe e piazza.

Quest'ufficio conservò sempre una propria fisionomia autonoma con un proprio protocollo e un proprio archivio.

BIBL.: BONGI, III, pp. 201-205.

Deputazione della nobiltà, voll. 8 (1826- 1847, con docc. fino al 1864). Inventario.

Istituito da Carlo Ludovico nel 1826 per la preparazione del libro d'oro lucchese. Funzionò come consulta araldica.

Tesoro dei l o Stato, vedi p. 623.

Computisteria dello Stato, vedi p. 623.

Ispezione de l le casse pubbliche, vedi p. 623.

Direzione del registro e delle ipoteche, vedi Amministrazione generale del registro e del dominio, p. 623.

Debito pubblico, vedi p. 624.

Commissione sopra il conio delle monete, voll. 7 e filze 3 (1826-1848).

Nel 1826 alle dipendenze delle finanze venne nominata una commissione, composta da

¹ *Bollettino lucchese*, 1820, t. IV, parte II, n. 124.

² *Ibid.*, 1847t, XXXII, n. 8.

cinque membri, con l'incarico di provvedere alla coniazione di nuove monete in sostituzione delle antiche monete repubblicane, rimesse in corso dalla duchessa Maria Luisa.

BIBL.: BONGI, III, pp. 355-358.

Amministrazione delle dogane, voll. 250 e filze 150 (1818-1848, con docc. dal 1814).

Con la delibera del 28 luglio 1814 si ripristinava l'antico sistema doganale lucchese e si dava la cura di sovrintendervi ad una commissione di sette cittadini con le stesse incombenze che aveva la vecchia deputazione sopra le gabelle generali. Ti Werklein sopprime la commissione, mettendo a capo dell'ufficio un direttore sotto la immediata dipendenza del ministero delle finanze. Con i Borboni poche furono le innovazioni, se si eccettuano due regolamenti del 30 lu. 1818¹ e del 4 genn. 1825².

BIBL.: BONGI, III, pp. 429-434.

Esattore maggiore dello Stato, voll. 229 (1818-1847, con docc. dal 1809 e fino al 1850).

Nel 1815 fu ripristinato l'antico ufficio, soppresso dai principi Baciocchi; era competente nelle riscossioni delle contribuzioni non pagate ad altri gestori, degli arretrati e di alcune imposte speciali. Restò in funzione fino alla fine del ducato.

BIBL.: BONGI, III, p. 442-444.

Esattori camarlingshi dello Stato e dei comuni, voll. 1.021 e filze 2 (1818-1847, con docc. fino al 1850).

Gli esattori delle comunità del principato furono all'inizio di nomina municipale e dal 1812³ di nomina del principe. Nel 1818⁴ venne emanato un decreto organico sull'esazione delle imposte, che conservava la disposizione sulla nomina sovrana a vita degli esattori, e che fissava la retribuzione di essi mediante uno stipendio fisso, aumentabile con un aggio sui denari effettivamente riscossi.

BIBL.: BONGI, III, pp. 435-442.

Amministrazione degli arretrati comunali, voll. 14 e filze 7 (1818-1823, con docc. fino al 1850).

Nel 1818 fu decretato che tutti gli arretrati attivi-dei comuni fossero devoluti al tesoro dello Stato. Venne istituita un'amministrazione provvisoria con l'incarico di completare le graduatorie dei creditori e di formare gli elenchi dei debitori. Restò in funzione fino al 1823.

BIBL.: BONGI, III, pp. 445-446.

Esattore maggiore delle opere delle chiese, voll. 4 e filze 2 (1824-1837).

Nel 1823 tutte le opere delle chiese istituite da laici nel ducato caddero sotto la giurisdizione del governo e la vigilanza del ministero dell'interno. Per i redditi delle opere non riscosse dai rispettivi operai fu istituito un apposito esattore maggiore. Nel 1824 venne

¹ *Bollettino lucchese*, 1819, t. II, n. 19.

² *Ibid.*, 1825, t. Xn. 1 e 2.

³ *Ibid.*, 1813, t. XVn. 132.

⁴ Decreto 23 lu., *ibid.*, 1819, t. II, n. 15.

ricosciuto all'arcivescovo di Lucca il diritto di presentare al governo una ternà di nomi per la nomina dell'esattore maggiore.

BIBL. : BONGI, III, pp. 446-447.

Commissione sopra la liquidazione delle pensioni, voll. 2 e filze 6 (1818-1847).

Istituita nel 1818 per il controllo dei decreti emanati durante il periodo del principato sulle pensioni e sugli stipendi, fu soppressa nel 1823 e ripristinata l'anno seguente da Carlo Ludovico; funzionò fino al 1847, anno in cui venne sostituita come ufficio liquidatore dall'ufficio del sindacato, vedi p. 636.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 453-455.

Ispettore della contabilità delle comuni, voll. 2 e filze 3 (1824-1847).

Fu istituito nel 1823 e nella sostanza delle attribuzioni ricalcò quella del provveditore generale delle comuni. Dipendeva dal ministero dell'interno.

BIBL.: BONGI, III, pp. 222-223.

Commissione straordinaria sullo stato attivo e passivo delle sezioni, vol. 1 e filze 2 (1826-1831).

Al tempo della restaurazione le antiche comunità rurali, dette sezioni, furono incorporate nei comuni maggiori; il persistere del disordine amministrativo dette luogo nel 1826 alla istituzione di una speciale commissione con l'incarico di esaminare, rettificare lo stato finanziario attivo e passivo delle sezioni e di proporre le misure necessarie per estinguere gli eventuali disavanzi.

BIBL.: BONGI, III, pp. 223-224.

Direttore delle regie fabbriche, filza 1 (1819-1820).

Istituito il 20 dicembre 1819 e affidato all'avvocato Gaetano Pieri, non ebbe mai competenze specifiche; poco dopo, infatti, il Pieri veniva nominato direttore generale delle finanze, e l'istituzione, appositamente costituita a titolo personale, cessava di esistere.

BIBL. : BONGI, III, p. 86.

Direzione poi Commissariato delle acque e strade, voll. 449 e filze 304 (1818-1847, con **docc.** dal 1808 e fino al 1870).

Il 10 ottobre 1818 le competenze sulle acque e strade furono sottratte al ministro segretario di Stato e se ne fece un ufficio apposito col titolo di direzione, aggiunto alla reale intima segreteria di gabinetto.

BIBL. : BONGI, 111, pp. 279-330.

Commissione speciale poi Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca, voll. 6 e filze 9 (1818-1847).

Venne istituita nel 1807 per redigere un piano di risanamento economico ed urbanistico dei Bagni di Lucca. Nel 1818 fu ristrutturata e presidente fu nominato un consigliere di Stato. Dal 1819 al 1837 i Bagni passarono alle dipendenze delle acque e strade e successivamente ad una deputazione di edili,

BIBL.: BONGI, III, pp. 332-333,

Consiglio supremo delle miniere, filza 1 (1837-1840).

Istituito nel 1837 da Carlo Ludovico ebbe il compito di studiare le possibilità minerarie del ducato. Fu soppresso il 14 gennaio 1840.

BIBL. : BONGI, 111, pp. 272-273.

Commissione permanente sul pane e sulla pasta, vol. 1 (1823-1824).

Nel 1823 la duchessa Maria Luisa ripristinò la regolamentazione limitativa sulla fabbricazione e vendita del pane e della pasta.

BIBL.: BONGI, III, p. 273.

Comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commerci o, vedi p. 624.

Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture, voll. 5 e filze 15 (1819-1849).

Istituita il 31 ag. 1819¹. Inizialmente si sostituì in tutte le attribuzioni del comitato di incoraggiamento dell'agricoltura, arti e commercio. Man mano l'attività principale si restrinse alla conservazione dei monumenti e all'incremento delle belle arti.

BIBL.: BONGI, III, pp. 269-272.

Ufficio della posta e delle lettere, filze 8 (1837-1846). Inventario.

Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione, voll. 82 e filze 102 (1819-1847, con docc. dal 1809 e fino al 1849).

Il liceo fu costituito nel 1819 ed ebbe carattere di vera università. Con decreto del 1820² tutte le scuole del ducato furono sottoposte al direttore del liceo, che divenne direttore della pubblica istruzione. Fu soppresso dal granduca di Toscana nel 1849.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 242-252.

Direzione del real collegio Carlo Lodovico, voll. 5 e filze 2 (1819-1838).

Nel 1807 venne decretata l'apertura di un collegio-convitto, che prese il nome di « Felice », per l'educazione e l'istruzione di giovani **lucchesi** e forestieri. Funzionò, mutando nome, fino al 1847, ma ebbe un proprio archivio fino al 1838, anno in cui la direzione del collegio fu unita al dicastero delle finanze.

BIBL. : BONGI, 111, pp. 252-254.

Collegio medico-chirurgico, vedi p. 654.

Cappella e scuola di musica poi Istituto musicale, voll. 18 e filze 16 (1818-1852).

¹ *Bollettino lucchese*, 1820t. IV, parte 1, n. 80.

² Decreto 1820v. *ibid.*, 1820, t. V, n. 67.

Nel 1809 per iniziativa dei principi Baciocchi il comune di Lucca ebbe una cappella in cui si insegnava musica. Nel 1812 l'insegnamento impartito privatamente dal maestro Domenico Quilici fu riconosciuto di pubblica utilità e il maestro fu nominato direttore della cappella. Dopo la ricostituzione nel 1818 la cappella musicale fu fatta dipendere dalla intendenza del tesoro. Nel 1824 ne fu riformata la struttura e sorse l'istituto musicale, che venne soppresso il 17 dicembre 1851.

BIBL.: BONGI, III, pp. 259-263.

Deputazione sopra la musica di S. Croce, voll. 2 e filza 1 (1833-1849).

Sovrintendeva al programma musicale in occasione della festa di S. Croce.

BIBL.: BONGI, 111, p. 263.

Cornio sanitario permanente, voll. 30 e filze 76 (1818-1850).

Istituito nel 1818 sulla falsariga dell'antico ufficio de' conservatori, ebbe l'incarico di vigilare sulla salute pubblica. Cessò di funzionare nel 1849.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 229-232.

Consiglio poi Comitato straordinario per il cholera morbus degli anni 1835-1836, voll. 24 e filze 22 (1835-1838).

Istituito il 10 agosto 1835, sotto la sovrintendenza del ministro dell'interno.

BIBL.: BONGI, III, pp. 237-240.

Commissione sulle risaie, filza 1 (1840-1842).

Ebbe per brevissimo tempo la funzione di sovrintendere alle concessioni di licenze per la coltura del riso, ritenuta dannosa alla salute pubblica.

BIBL.: BONGI, III, pp. 240-242.

Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale, vedi p. 633.

Comando generale poi Comando superiore delle truppe e piazze, voll. 11 e filze 33 (1822-1847, con docc. dal 1817).

Istituito con decreto del 26 dic. 1822¹, fino al 1824 ebbe anche la funzione della direzione della forza armata. Con il citato decreto 25 febr. 1846 Carlo Ludovico nominò il principe ereditario, Ferdinando, comandante superiore, affidandogli altresì le competenze della discolta direzione generale della forza armata.

BIBL.: BONGI, III, pp. 205-209.

Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri, voll. 163 e filze 388 (1816-1847).

¹ *Bollettino lucchese*, 1823, t. VII, n. 68.

La compagnia di moschettieri fu istituita con decreto 28 febr. 1818¹ in sostituzione della disciolta gendarmeria. Nel luglio 1819 le fu affiancato un corpo di cacciatori a cavallo, con compiti di vigilanza sulle strade postali e sulle marine. Il 26 dic. 1822², soppressi i precedenti corpi, fu istituito il corpo dei carabinieri.

BIBL.: BONGI, III, pp. 338-347.

Guardia urbana, voll. 4 e filza 1 (1831-1847).

Il corpo venne formato il 16 febbraio 1831 sul modello delle guardie fiorentine; in seguito ai moti di Bologna e di Modena fu sottoposto alla direzione della forza armata.

BIBL.: BONGI, III, pp. 348-349.

Commissione di ricevimento dei contingenti, filza 1 (1824-1825).

Fu istituita con decreto 13 lu. 1824³ con l'incarico di provvedere al completamento dei quadri del contingente militare del ducato. Restò in funzione fino al 19 maggio 1825.

BIBL.: BONGI, III, pp. 349-350.

Consiglio generale di abbigliamento e di approvvisionamento poi Comitato di guerra, voll. 7 e filze 3 (1818-1820).

Venne istituito con decreto 28 febr. 1818⁴ ed ebbe la funzione di provvedere ai bisogni amministrativi, finanziari ed organizzativi del contingente militare lucchese.

BIBL.: BONGI, III, pp. 350-351.

Casa di correzione, voll. 17 e filza 1 (1819-1823).

Istituita con decreto 14 nov. 1818⁵.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 81-82.

I Borboni, con ordine del 22 gen. 1818⁶, riorganizzarono provvisoriamente i tribunali mutando il nome di potestà in quello di commissari giudicenti, ma conservandone le competenze. I vicariati, unità territoriale di giurisdizione dei commissari giudicenti, previsti dal decreto 28 ott. 1818⁷, erano i seguenti: Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Castiglione (Castiglione di Garfagnana), Coreglia (Coreglia Antelminelli), Galliciano, Lucca, Minucciano, Montignoso⁸, Nozzano⁹, Pescaglia (abolita il 23 gen. 1822), Viareggio, Villa Basilica.

Commissario giudicante dei Bagni di Lucca e di Borgo a Mozzano, voll. 12 e filze 92 (1828-1848).

¹ *Bollettino lucchese*, 1819, t. I, n. 72.

² *Ibid.*, 1823, VII, n. 68.

³ *Ibid.*, 1824, IX, n. 44.

⁴ *Ibid.*, 1819, I, n. 73.

⁵ *Ibid.*, 1819, t. III, n. 45.

⁶ *Ibid.*, 1819, t. I, n. 57.

⁷ *Ibid.*, 1819, t. II, n. 35.

⁸ In provincia di Massa-Carrara,

⁹ Nel comune di Lucca,

Fino al decreto del 29 nov. 1828 ¹ le due vicarie sussistettero autonomamente. Con il suddetto decreto di unificazione fu anche stabilito che il commissario doveva risiedere alternativamente nelle due vicarie. Con decreto del 29 dic. 1837 ² le due vicarie vennero di nuovo separate.

Per i documenti precedenti al 1828 vedi Giudice di pace di Borgo a Mozzano e Giudice di pace dei Bagni di Lucca, p. 627.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 61-68.

Commissario giusdicente di Capannori, circondario unico, vedi Giudice di pace di Capannori, circondario unico, p. 627.

Commissario giusdicente del primo circondario di Capannori, voll. 23 e filze 142 (1835-1847, con docc. fino al 1848).

Dal 9 dicembre 1834 le competenze giudiziarie del circondario unico di Capannori furono assegnate a due commissari, responsabili ognuno di un proprio circondario,

BIBL.: BONGI, IV, p. 50.

Commissario giusdicente del secondo circondario di Capannori, voll. 26 e filze 98 (1835-1848).

BIBL.: BONGI, IV, pp. 50-51.

Commissario giusdicente di Coreglia (Coreglia Antelmellini), vedi Giudice di pace di Coreglia, p. 627.

Commissario giusdicente di Galliciano, vedi Giudice di pace di Galliciano, p. 628.

Commissario giusdicente di Lucca, circondario unico, vedi Giudice di pace di Lucca, circondario unico, p. 628.

Commissario giusdicente del primo circondario di Lucca, voll. 15 e filze 165 (1835-1848).

Con decreto del 9 dic. 1834 ³ la giurisdizione commissariale fu divisa in tre circondari: al primo fu assegnata la città di Lucca.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 11-12.

Commissario giusdicente del secondo circondario di Lucca, voll. 23 e filze 191 (1835-1848).

Istituito con decreto del 9 dic. 1834 ³, ebbe giurisdizione su una vasta parte del contado lucchese.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 12-14.

¹ *Bollettino lucchese*, 1828, t. XIV, n. 26.

² *Ibid.*, 1838, t. XXIII, n. 44.

³ *Ibid.*, 1835, t. XX, n. 06,

Commissario giudicante del terzo circondario di Lucca, voll. 4 e filze 21 (1835-1837).

Istituito con il citato decreto del 9 dic. 1834, fu soppresso il 5 dic. 1837¹, ed il suo territorio venne incorporato nel secondo circondario.

BIBL.: BONGI, pp. 14-15.

Commissario giudicante di Montignoso², vedi Giudice di pace di Montignoso, p. 628.

Commissario giudicante di Minucciano, vedi Giudice di pace di Minucciano, p. 628.

Commissario giudicante di Nozzano³, vedi Giudice di pace di Nozzano, p. 628.

Commissario giudicante di Camaiole, vedi Giudice di pace di Camaiole, p. 627.

Commissario giudicante di Pescaglia, vedi Giudice di pace di Pescaglia, p. 628.

Commissario giudicante di Viareggio, vedi Giudice di pace di Viareggio, p. 628. .

Commissario giudicante di Villa Basilica, vedi Giudice di pace di Villa Basilica, p. 628.

Giudice ordinario, voll. 432 e filze 1.071 (1815-1848).

La riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia civile e criminale operata dal Werklein, con decreto del 22 giu. 1815⁴, prevedeva un tribunale di prima istanza civile composto da un solo giudice detto auditore regio. L'auditore regio conosceva, nel civile, delle cause superiori alle cento lire italiane; non rientravano nelle sue attribuzioni le cause di commercio e quelle correzionali devolute ai potestà. I Borboni, con ordine reale del 22 gen. 1818⁵ relativo alla organizzazione dei tribunali, istituivano due giudici ordinari, uno civile, l'altro criminale. Le attribuzioni del giudice ordinario civile erano le medesime dell'auditore regio. Con decreto del 27 dic. 1818⁶ anche le cause del contenzioso amministrativo erano affidate al giudice ordinario. Ma con legge del 28 ott. 1819⁷ gli furono tolte queste ultime competenze in favore del commissario giudicante di Lucca e del neoistituito ufficio del sindacato.

BIBL. : BONGI, IV, pp. 15-22.

¹ *Bollettino lucchese*, 1838, t. XXIII, n. 116.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ Nel comune di Lucca.

⁴ *Bollettino lucchese*, 1815, t. XIX, n. 75.

⁵ *Ibid.*, 1819, t. I, n. 57.

⁶ *Ibid.*, 1819, t. II, n. 90.

⁷ *Ibid.*, 1820, t. IV, parte II, nn. 107-109.

Tribunale di commercio, voll. 344 e filze 11 (1815-1848).

Vedi anche Corte dei mercanti, p. 6 12.

BIBL.: BONGI, II, p. 244.

Rota civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile, p. 629.

Rota criminale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale, p. 630.

Avvocato fiscale poi Auditor ducale poi Procurator generale, vedi Procuratore generale presso la corte di appello, p. 630.

Consiglio di guerra permanente, vedi p. 631.

Governo granducale toscano

Commissione provvisoria di governo, voll. 31 (1847-1848).
Inventario.

Il trattato del 4 ottobre 1847 sanzionò il passaggio di Lucca al granducato di Toscana. Il marchese Pier Francesco Rinuccini veniva nominato dal granduca consigliere di Stato e commissario straordinario col fine di prendere formale possesso dello Stato lucchese. Era istituita pure una commissione straordinaria di governo, composta da Antonio Mazzarosa, Nicolao Giorgini e Lello Guinigi, con l'assistenza di un auditore ducale nella persona di Antonio Bicchierai. 11 Mazzarosa e il Guinigi rinunziarono, per cui la commissione rimase composta dal Giorgini, da Serafino Lucchesi, da Antonio Guidizzanti e da Carlo Minutoli segretario. Fu soppressa il 9 marzo 1848 e fu sostituita dalla prefettura di Lucca.

Prefettura del compartimento di Lucca, filze 2.102(1848-1865). Inventario.

Mantenne le sue attribuzioni anche durante il governo provvisorio toscano (27 aprile 1859-22 marzo 1960), fino all'annessione al regno d'Italia e proseguì la sua attività sino alla applicazione della l. 20 mar. 1865 sulla unificazione amministrativa del regno d'Italia.

Comprende anche le carte (filze 2 dal 20 marzo al 2 aprile 1848) della cosiddetta Prefettura Giorgini. Nicolao Giorgini fu il primo prefetto del compartimento di Lucca.

Delegazione di governo di Barga, filze 116 (1848-1866, con docc. dal 178 1). Inventario.

Barga fu unita alla giurisdizione della prefettura di Lucca solamente nel 1848, essendo stata per l'addietro, sempre granducale.

Contiene anche documenti del precedente vicario,

Delegazione di governo del Borgo a Mozzano, filze 159 (1848-1865, con docc. dal 1845). Inventario.

Delegazione di governo di Camaiore, filze 87 (1848-1865, con docc. dal 1816). Inventario.

Delegazione di governo di Capannori, filze 313 (1848-1865). Inventario.

Delegazione di governo di Lucca, voll. 506 (1848-1866). Inventario.

Delegazione di governo di Monsummano (Monsummano Terme)¹, filze 106 (1851-1865, con docc. dal 1832). Inventario.

Con decreto 6 nov. 1851² il granduca sopprimeva la prefettura di Pistoia, per cui il territorio della Valdinievole fu diviso nel circondario di Monsummano e in quello di Pescia, ed ambedue passarono sotto la prefettura di Lucca. Comprende i comuni di: Borgo a Buggiano³, Massa e Cozzile¹, Monsummano (Monsummano Terme)¹, Montecarlo, Montecatini (Montecatini Terme)¹.

Si conservano atti di polizia anteriori alla organizzazione delle delegazioni.

Delegazione di governo di Pescia¹, filze 102 (1851-1865, con docc. dal 1790). Inventario.

I comuni sottoposti alla giurisdizione di questa delegazione furono quelli di Pescia', Uziano¹ e Vellano⁴.

Vedi anche Sezione di Archivio di Stato di Pescia.

Delegazione di governo di Pietrasanta, filze 113 (1847-1865). Inventario.

La giurisdizione si estendeva sui comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema.

Delegazione di governo di Viareggio, filze 88 (1849-1864). Inventario.

Deputazione della nobiltà, vedi p. 638.

Direzione del compartimento doganale di Lucca, filze 380 (1848- 1862). Inventario.

Soppressa con decreto granducale del 28 apr. 1848 l'amministrazione delle dogane lucchesi, fu istituita una direzione doganale conforme alle altre delle province granducali. Venne a cessare nel 1862 e la provincia lucchese, per questo ramo finanziario, passò sotto la dipendenza della direzione generale di Livorno.

¹ In provincia di Pistoia.

² **Bandi Toscana**, cod. LVIII, n. CXXII.

³ Nel comune di Buggiano in provincia di Pistoia,

⁴ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia,

Ufficio di esazione del bollo, filze 122 (1848-1862). Inventario. Con *motuproprio* del 23 dic. 1847¹, il granduca ordinava che dal 1° gennaio successivo tutte le leggi e regolamenti vigenti nel granducato sul registro e bollo fossero estese e applicate nel territorio lucchese, abolendo le leggi e le disposizioni che regolavano l'antico registro lucchese. Dipendeva dalla direzione compartimentale di Pisa.

Uffici postali, filze 23 (1847-1859).

Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture, voll. 37 (1849-1859, con *docc.* fino al 1872). Inventario. Istituita il 19 agosto 1819, vedi p. 641. Allargò le sue competenze con decreto del 5 mar. 1850 che le affidava la vigilanza sull'accademia di belle arti. Fu disciolta con r.d. 30 mar. 1871 n. 174, ed in suo luogo fu istituita la commissione consultiva di belle arti per la provincia di Lucca.

Istituto musicale, vedi Cappella e scuola di musica poi Istituto musicale p. 641.

Collegio medico-chirurgico, vedi p. 654.

Pretura di Capannori, filze 2.538 (1848-1865, con *docc.* fino al 1882). Inventario.

Pretura di Compito², filze 175 (1848-1865). Inventario.

Pretura di Villa Basilica, filze 71 (1848-1861, con *docc.* fino al 1865). Inventario.

Tribunale collegiale di prima istanza di Lucca, filze 1.510 (1848-1852, con *docc.* fino al 1865). Inventario.

Istituito con *motuproprio* 12 dic. 1847³, in luogo del tribunale di prima istanza ducale, ebbe giurisdizione sul territorio lucchese e su quello del vicariato di Barga.

Corte regia di Lucca, filze 154 (1848-1865). Inventario.

Istituita con *motuproprio* 12 dic. 1847³ ebbe giurisdizione d'appello estesa ai circondari del tribunale di Lucca, istituito con il medesimo *motuproprio*, e a quelli dei tribunali di prima istanza di Livorno, Pisa, Portoferraio⁴ e Pontremoli⁵.

Auditore militare di Lucca, vedi AS Firenze, Auditori militari, p. 112.

Pubblici banditori, vedi p. 631.

¹ *Bandi Toscana*, cod. LIV, n. CC.

² Nel comune di Capannori.

³ *Bandi Toscana*, cod. LIV, n. CLXXXIX.

⁴ In provincia di Livorno.

⁵ In provincia di Massa-Carrara.

Prefettura, voll. 44 e filze 2.568 (1859-1940). Inventario.

< Gabinetto > 1862-1940, voll. 44 e filze 369. < Archivio generale > 1859-1940, con lacune dal 1913 al 1930, filze 2.199.

Commissione provinciale per l'epurazione, filze 19 (1944- 1947). Inventario.

Intendenza di finanza, filze 639 (1864- 1903). Inventario.

Il fondo comprende, ruoli delle imposte dirette, demanio e tasse, culto, gabelle e privative, imposte, ragioneria.

Direzione provinciale del demanio e delle tasse, filze 128 (1862-1891). Inventario.

Istituita con r.d. 17 lu. 1862, n. 740, in sostituzione della direzione generale del registro e aziende riunite del granducato.

Commissariato per la liquidazione degli usi civici, filza 1 (1937). Inventario.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, filze 35 (1870-1904). Inventario.

Pubblico registro automobilistico, filze 295 (1927-1946). Inventario.

Istituto di belle arti di Lucca, voll. 4 (1887-1900). Inventario.

Casa di reclusione di Lucca, filze 294 (1865-1891, con docc. dal 1833). Inventario.

Ufficio di leva di Lucca, regg. 1.389 (classi 1833-1918). Inventario.

Preture di

Capannori, vedi p. 648. Compito¹, vedi p. 648. Villa Basilica, vedi p. 648.

Tribunale di Lucca, voll. 647 (1865-sec. XX). Elenchi.

¹ Nel comune di Capannori,

Corte di assise di Lucca, vedi Corte di appello di Lucca, e AS Firenze, p. 121.

Corte di appello di Lucca, voll. 2 e filze 637 (1865- 1923). Inventario.

Soppressa nel 1923, conserva anche gli atti della Corte di assise per il periodo 1866-1892. Per le carte anteriori al 1865, vedi Corte regia di Lucca, p. 648.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Lucca, vedi *Guida*, I, ACS, Raccolte e miscelanee, Collezione Duilio Susmel, p. 262.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, filze 13 (1944- 1945). Inventario.

Le carte si riferiscono alla provincia di Lucca ed ai comuni di Barga, Giuncugnano e Massarosa.

Comitati di liberazione nazionale di Bagni di Lucca, filze 10 (1944-1946). Inventario. Coreglia Antemini, filze 2 (1944- 1946). Inventario.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 20.807 (1246-1870).

Comprende la serie dei protocolli notarili, dei testamenti e dei contratti originali, così divisibile per secoli: XIII 36, XIV 337, XV 1.719, XVI 4.607, XVII 5.820, XVIII 5.525, XIX 2.763. Le pergamene sono inserite nel Diplomatico, p. 585.

BIBL. : E. LAZZARESCHI, *L'archivio dei notari della repubblica lucchese*, in *Gli archivi italiani*, II (1915), pp. 175-210; A. D'ADDARIO, *La conservazione degli atti notarili negli ordinamenti della repubblica lucchese*, in *Archivio storico italiano*, CIX (1951), pp. 193-226.

CATASTI

I lucchesi, sia cittadini che abitanti del contado, furono assoggettati già dal sec. XIII ad un apprezzamento fiscale detto estimo che riguardava le imposte personali e quelle reali. In seguito, sino all'istituzione del catasto (1802), all'estimo furono assoggettati i soli abitanti del suburbio, del distretto e delle vicarie che erano per lo più locatari o lavoratori di fondi di proprietà dei cittadini o degli ecclesiastici. Il primo tentativo catastale, denominato catasto vecchio, a Lucca, risale al 1802 per iniziativa della repubblica democratica. Le operazioni effettuate in modo incompleto e approssimativo furono interrotte dopo alcuni anni e non portarono alla formazione di mappe e registrazioni sistematiche di tutto il territorio. Il 4 marzo 1826 il duca Carlo Ludovico istituì una commissione con l'incarico di riformare il catasto e sulla base dei lavori di questa commissione si effettuarono i rilievi che nella voce vengono individuati con l'espressione catasto nuovo e che terminarono molto più tardi in epoca granducale. Da questo catasto nuovo si **passa poi direttamente al** primo catasto italiano.

Le strutture archivistiche non corrispondono in molti casi all'andamento storico suindicato e la loro denominazione è spesso puramente indicativa.

Estimo, regg. 240 (1284-1801).

BIBL.: BONGI, II, pp. 127-167.

Estimo poi Catasto di Pescia¹ e Valdinievole, regg. 351 (1353- 1870). Inventario.

Si riferisce ai comuni di: Borgo a Buggiano², Buggiano¹, Castelvecchio³, Massa e Cozzile¹, Monsummano (Monsummano Terme)¹, Montevettolini⁴, Montecarlo, Montecatini (Montecatini Terme)¹, Pescia¹, Pietrabona (Pietrabuona)³, Sorana³, Uzzano¹, Vellano³.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 128-131 [solo per Pescia].

Estimo poi Catasto del vicariato di Pietrasanta, regg. 71 (1377-1833). Inventario.

Si riferisce ai comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema.

Catasto vecchio, regg. e voll. 652 e filze 35 (1796-1868). Inventario.

BIBL.: BONGI, II, pp. 167-179.

Catasto nuovo, regg. e voll. 506 e filze 59 (1826-1860).

BIBL.: BONGI, III, pp. 426-428, IV, pp. 387-399.

Catasto italiano, regg. 486 (1833- 1939). Inventario.

Si riferisce ai seguenti comuni: Altopascio, Bagni- di Lucca, Barga, Borgo a

¹ In provincia di Pistoia.

² Nel comune di Buggiano in provincia di Pistoia.

³ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia.

⁴ Nel comune di Monsummano Terme in provincia di Pistoia.

Mozzano, Camaioere, Camporgiano, Capannori, Careggine, Castiglione (Castiglione di Garfagnana), Coreglia (Coreglia Antelminelli), Fosciandora, Lucca, **Minucciano**, Molazzana, Montecarlo, Pescaglia, Pietrasanta, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Seravezza, Stazzema, Trassilico (Fabbriche di Vallico), Vagli Sotto, Vergemoli, Viareggio, Villa Basilica.

Ai fondi suindicati si aggiunsero, in seguito a versamenti successivi da parte degli uffici distrettuali delle imposte, altri fondi archivistici che furono mantenuti distinti.

Catasto di Montecarlo, regg. 117 (1782-1859). Inventario.

Contiene arroti e volture del vecchio catasto terreni del comune di Montecarlo e un registro del censimento imposte ricchezza mobile del comune di Lucca del 1900.

Catasto di Borgo a Mozzano, regg. 317 (secc. XTX-XX). Elenco.

Catasto di Pietrasanta, regg. 383 (1779- 1870). Inventario.

Contiene documenti relativi ai comuni di Pietrasanta, Seravezza, Stazzema.

Catasto di Viareggio, regg. 222 (1803- 1891). Inventario.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del principato, regg. 100 (1807-1814).

Gli atti si riferiscono ai circondari di Lucca, Massa e Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana) e sono divisi nelle seguenti serie :

< Registrazione di nascite e di morti > 1807-1814, regg. 54. < Celebrazioni di matrimoni > 1807-1814, regg. 15. < Pubblicazioni di matrimoni ed opposizioni > 1809-1813, regg. 31.

BIBL. : BONGI, III pp. 224-229.

COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s. I], II, pp. 95-96.

UNIVERSITÀ, ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Arte della seta, voll. 282 e filze 7 (1622-1806).

Sotto alcuni aspetti l'ufficio dell'arte della seta dipendeva dalla corte dei mercanti, ma per l'importanza specifica di questo commercio si usò demandare alcune competenze ad altri uffici, che ebbero vita più o meno lunga ed effettiva. Tra questi, importantissimo, fu quello che si occupava del commercio serico.

BIBL.: BONGI, II, pp. 245-255.

Scuola de' testori, voll. 16 e filze 2 (1482-1809).

Le singole arti, pur dipendendo dalla corte dei mercanti, potevano formare particolari

associazioni. La scuola dei tessitori di seta, costituita nel secolo XIV, fu poi ristrutturata nel 1482.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 255-258.

Arte della lana, voll. 29 e filza 1 (1549-1807).

Quest'ufficio, retto da commissioni straordinarie fino al 1549, ebbe da quel momento una struttura organica e **definitiva**.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 258-261.

Arte della cuoieria, voll. 9 e filza 1 (1647-1801).

Fino al 1725 la direzione di quest'arte fu assegnata ad un collegio di capitani eletti dalla corte dei mercanti; successivamente fu istituita una « balia sopra il negozio della cuoieria ».

BIBL.: BONGI, II, pp. 261-264.

Arte dei marescalchi, vol. 1 (1691-1804).

I maniscalchi lucchesi formavano una propria matricola ed erano uniti in consorzio con i sensali di animali da soma e da tiro.

BIBL.: BONGI, II, pp. 264-265.

Matricola degli agrimensori poi Collegio degli ingegneri ed agrimensori, voll. 3 e filza 1 (1728-1826).

Gli agrimensori lucchesi ebbero una vera e propria matricola con decreto del 29 apr. 1651. Questa corporazione, pur rimanendo sotto il controllo dell'offizio sopra le fortificazioni, ebbe struttura corporativa autonoma. Aveva il compito di prevenire i disordini e le frodi commesse nelle stime dei terreni e nell'uso delle misure per gli stessi.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 365-366.

Collegio de' dottori e de' notari, voll. 14 e filza 1 (1434-1806).

Il collegio, che esisteva molto prima del 1434, disciplinava l'attività professionale dei dottori, giudici e **notari** ed ebbe una regolamentazione organica solo nella prima metà del xv secolo.

BIBL.: BONGI, 11, pp. 416-419.

Camera di disciplina dei notari, voll. 3 e filze 2 (1806-1814, con docc. fino al 1819).

L'antico collegio de' dottori e de' **notari** fu sciolto nel 1806. Fu istituita in sua vece una camera di disciplina composta da cinque notai, nominati dal principe, e competente a dirimere le questioni sugli onorari e sulle funzioni notarili. Venne abolita nel 1819, quando l'antico collegio fu ripristinato.

BIBL.: BONGI, III, pp. 256-257.

Collegio dei medici, voll. 8 e filze 3 (1563-1808, con docc. dal 1369).

Fu istituito con decreto del 12 ott. 1563 ed ebbe come scopo corporativo preminente quello di provvedere **affinché** l'arte fosse esercitata senza **irregolarità**. Con il decreto del 5 mag. 1807¹ assunse la denominazione di facoltà medico chirurgica.

¹ **Bollettino lucchese**, 1808, t. IV, parte 11, n. 205,

Nel fondo è conservata copia del diploma di Carlo IV di Boemia (1369 giugno 6), istitutivo dello *studium generale* lucchese (vedi originale ad *annum* nel Diplomatico).

BIBL.: BONGI, I, pp. 215-216, IV, pp. 360-361.

Facoltà medico-chirurgica, voll. 5 e filze 4 (1807-1819).

Il collegio dei medici, istituito nel 1563, ebbe nel 1807 un nuovo regolamento e il titolo di facoltà medico chirurgica. Nel 1819 fu soppressa e venne ripristinato l'antico collegio medico con nuovi regolamenti.

BIBL.: BONGI, III, pp. 254-255.

Collegio medico-chirurgico, vol. 1 e filza 1 (1819-1849).

Con l'abolizione della facoltà medico chirurgica nel 1819, fu istituito un collegio medico composto dai professori che formavano la facoltà medico chirurgica. Cessò di funzionare nel 1849.

BIBL.: BONGI, 111, pp. 255-256.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Spedale e magione di S. Iacopo di Altopascio, voll. 4 (1221-1508).

Contiene la regola dell'ospedale e documenti relativi ai possedimenti dello stesso.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 188-190.

Spedale di S. Luca della misericordia poi Spedali e ospizi poi Ospedale generale provinciale di Lucca, voll. e regg. 829 e filze 552 (1262-1936).

Fondato dalla università dei mercanti *lucchesi*, rimase sotto la direzione e patronato della corte dei mercanti fino al 1807, quando questa venne soppressa. Estese la sua direzione su quasi tutti gli istituti di beneficenza di Lucca. Nel 1808 fu trasformato in amministrazione degli spedali ed ospizi.

Contiene atti relativi alla fondazione, notizie storiche, contratti, legati, documenti di amministrazione, terrilogi, inventari patrimoniali ed atti giudiziari.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 218-244.

Compagnia della Croce, voll. 64 e filze 8 (1299-1799).

Detta anche dei disciplinati, era fiorente già nel sec. XIII. Fra le sue attività di misericordia aveva cura di confortare i condannati a morte. Soppressa con i decreti del 18 mar. 1799 e del 22 mar. 1801, i suoi beni passarono allo spedale di S. Luca.

Contiene ordini, capitoli, deliberazioni ed un catalogo di confrati.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 245-251.

Spedale e chiesa di S. Pellegrino delle Alpi, vol. 1 (1379).

Si trovava sull'alpe di Castiglione di Garfagnana ed assisteva i pellegrini di transito.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 282-283,

Compagnia di S. Lorenzo dei servi, voll. 23 (1390-1805).
 Ebbe origine agli inizi del sec. XIV ed ottenne privilegi da papa Benedetto XII (1336).
 Nel 1801 fu soppressa ed i suoi beni furono assegnati all'ospedale di S. Antonio detto la Quarquonia.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 284-287.

Offizio sopra i vagabondi e Spedale di S. Antonio della carità volgarmente Quarquonia, filze 6 e voll. e regg. 100 (1525-1809).
 In diversi momenti furono istituite apposite deputazioni di cittadini per eliminare il vagabondaggio e l'accattonaggio. L'offizio venne soppresso nel 1808.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 270-281.

Compagnia e ospedale dello Spirito Santo detto degli incurabili, regg. 28 e filza 1 (1530-1806).

Aveva il compito di soccorrere gli incurabili, in particolare gli affetti da malattie veneree.
 Nel 1535 fu amministrato da una confraternita fondata da genovesi in Lucca. Nel 1799 fu aggregato a quello di S. Luca.

Contiene memorie, contratti, deliberazioni dei priori e consiglieri della compagnia, processi e documenti amministrativi e contabili.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 251-253.

Pio luogo degli Azzurrini, voll. 9 (1559-1810).

Aveva lo scopo di ospitare venti orfani maschi poveri. Amministrato da una particolare deputazione di ecclesiastici, rappresentanti diversi istituti cittadini, venne soppresso con decreto del 9 nov. 1808¹.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 257-259.

Legato Castiglioncello, voll. 3 (1549-1567).

Istituito nel 1549 da Domenico Peretti, detto da Castiglioncello, ebbe lo scopo di soccorrere i carcerati. Il patrimonio passò al demanio nel 1806.

BIBL.: BONGI, IV, p. 270.

Compagnia e ospedale della Ss. Trinità, voll. 63 e filze 8 (1567-1809).

Sorta come Compagnia della pietà, per soccorso ai convalescenti e pellegrini, iniziò nel 1589 l'attività ospedaliera. Venne soppressa nel 1799 e passò allo spedale di S. Luca.

Contiene contratti, terrilogi, documenti contabili relativi all'attività della compagnia.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 253-257.

Collegio Bartolino di Perugia, vol. 1 (1571-1768).

Con testamento del 27 sett. 1571, Marcantonio Bartolini di Perugia fondava, in Perugia,

¹ *Bollettino lucchese*, 1809, t. VII, n. 91.

un collegio che doveva accogliere dodici scolari di età al di sopra dei diciassette anni. Due di essi dovevano essere di Genova e due di Lucca.

BIBL.: BONGI, I, p. 225.

Conservatori della zecca, voll. 8 (1571-1809).

Comprende libri di ricordi, contratti e contabilità concernenti il pio luogo delle fanciulle della pietà, dette della zecca; il conservatorio fu amministrato dalla compagnia delle vedove che operò in Lucca sino dal 1571.

Pio luogo degli orfanelli bianchi, voll. 46 (1584-1809).

Fu istituito con l'aiuto di Isabella Spinetti per accogliere « poveri orfanelli vagabondi maschi ». Cessò l'attività. nel 1808 quando si cercò di chiudere i piccoli ricoveri al fine di formare un grande reclusorio.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 259-261.

Pio luogo delle convertite, voll. 35 (1589-1808, con docc. fino al 1818).

Sorto per iniziativa di nobildonne con l'intento di provvedere alle meretrici ravvedute, fu riconosciuto dal consiglio generale nel 1575. Restò in attività. fino al 1808 quando fu assorbito dal gran reclusorio.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 262-266.

Ospizio della conserva, voll. 8 (1594-1809).

Collegio Sinibaldo di Bologna, voll. 19 e filza 1 (1605-1802).

Sorse a seguito di disposizioni testamentarie di Agostino Sinibaldi (notaro ser Saladino Saladini, 1605 marzo 9); aveva lo scopo di accogliere quei giovani lucchesi che avevano necessità di risiedere a Bologna per seguire gli studi universitari.

BIBL.: BONGI, I, pp. 223-225, IV, pp. 363-364.

Spedale delle pellegrine, voll. 6 (1606-1809).

Istituito il 1° marzo 1695, assisteva e ricoverava le donne povere e forestiere che venivano in pellegrinaggio in Lucca. Esercitò la sua opera fino al 1808; fu incluso nel gran reclusorio.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 266-267.

Protettori delle fanciulle dell'Angelo, vol. 1 (1609-1627).

Si occupava di raccogliere ragazze le quali, per motivi familiari, vivevano in condizioni pericolose per l'onore e l'anima.

BIBL.: BONGI, IV, p. 183.

Compagnia del nome di Gesù in Guamo¹, vol. 1 (1616-1807).

¹ Nel comune di Capannori.

Era presieduta dal priore della chiesa di S. Casciano a **Guamo** ed esercitava attività in occasione di feste e processioni. Amministrava beni e rendite proprie.

BIBL.: BONGI, IV, p. 289.

Compagnia di S. Michele arcangelo detta del Ghironcello, voll. 10 (1619-1804).

Aveva sede in un oratorio prossimo alla chiesa di S. Romano ed era già fiorente nel sec. XVI. Fu soppressa nel 1801 ed i suoi beni passarono all'ospedale di S. Antonio della Quarquonia.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 287-288.

Opera pia dei lucchesi in Roma, filze 459 (1627-1908). Inventario.

Pio luogo delle ritirate, voll. 27 e filza 1 (1650-1810).

Istituito nel 1647, aveva per scopo la protezione ed il sostentamento di quelle donne che, avendo perduto la verginità ed essendo povere, vivevano in difficoltà. Fu soppresso nel 1808.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 267-269.

Conservatorio (Mattioli) delle oblate di S. Francesca Romana nel Borgo a Mozzano, vol. 1 (1675-1799).

Istituito con testamento di Giovan Battista Mattioli di Borgo a Mozzano il 12 gennaio 1673, fu soppresso in epoca napoleonica. Contiene documenti relativi alla costituzione, annotazioni e scritture patrimoniali.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 190-191.

Compagnia del Ss. Sacramento e Volto Santo in S. Martino, vol. 1 (1686-1798).

Era composta da membri del capitolo della cattedrale, canonici e beneficiati. Si occupava dell'organizzazione di feste e attività di culto, specialmente in occasione della settimana pasquale. Cessò l'attività, probabilmente, con la caduta della repubblica aristocratica.

BIBL.: BONGI, IV, p. 288.

Compagnia della Maddalena, filza 1 (sec. XVIII).

Derivò dalla confraternita dell'ordine dei minori, detta prima di S. Francesco poi dei SS. Francesco e Maddalena, quindi della Maddalena. Amministrava due ospedali destinati ad ospitare pellegrini e gente senza ricovero. Fu abolita nel 1808.

BIBL.: BONGI, IV, p. 269.

Compagnia di S. Giovanni Battista della misericordia, vol. 1 (1797). Inventario.

Aveva sede nell'oratorio presso la chiesa di S. Luca e dal 1797 in quella di S. **Sensio**, e venerava il santo in occasione delle ricorrenze liturgiche a lui dedicate. Si conservano i capitoli della compagnia.

Istituto Elisa poi Conservatorio Luisa Carlotta, filza 1 (1810-1831).

Convitto di giovani educande, fondato dalla Baciocchi e soppresso al tempo dei Borboni. 1 documenti relativi furono depositati, nel 1903, da Bartolomeo e Alfredo **Cenami**.

Compagnia di S. Pietro in vincoli, vol. 1 (1818-1825). Inventario.

Residente nell'oratorio di S. **Pieretto** poi S. Pierino, presso la chiesa dei SS. Paolino e Donato, risulta in vita sin dal 1575. Oggetto principale della sua attività era la venerazione di un crocifisso miracoloso esposto nell'oratorio della confraternita. Le carte e i documenti antichi vennero dispersi nel 1808 a seguito della soppressione della compagnia, ricostituita nel 1818.

Ospedali ed ospizi di Lucca, voll. 893 (1827-1866). Inventario.

Pia società in soccorso dei poveri, voll. 6 e filza 1 (1841-1842).

Il 2 maggio 1841, il duca Carlo Ludovico di Borbone, seguendo un'iniziativa di Luigi **Fornaciari**, istituì una commissione con il compito di assistere, rieducare al lavoro e provvedere a risolvere i casi di povertà e vagabondaggio. La diffidenza cittadina ostacolò l'istituzione, che si estinse l'anno successivo.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 281-282.

Cucine economiche in Lucca, filze 4 (1892-1915).

Contiene atti di amministrazione, di contabilità ed alcuni manifesti.

ENTI ECCLESIASTICI

Opera di S. Croce, voll. 19 (1177-sec. XVI).

Contiene statuti e capitoli, contratti (alcuni in volumi notarili pergamenei), carteggi e lettere.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 136-141.

Vescovato di Lucca, vol. 1 (sec. XIV-1414).

Catalogo dei vescovi di Lucca, con descrizione della diocesi lucchese e dei possedimenti episcopali a partire da Berengario di Cerviano, vescovo di Lucca dal 1349 al 1368.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 93-136.

Opera della Madonna dei miracoli, voll. 2 (1588-1767).

Testimonianze relative al miracolo operato da un'immagine sacra, e atti sulla elezione degli operai da parte del consiglio generale e degli anziani.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 143-145.

Repertorio del campione di S. Frediano, vol. 1 (1599).

Prioria di S. Pier Maggiore, filze 4 (secc. XVI-XIX).

Documenti aventi ad oggetto interessi economici, le giurisdizioni e l'opera della chiesa e capitolo di S. Pier Maggiore.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 141-142.

Capitolo di S. Pier Maggiore poi della chiesa della Madonna, voll. 11 (1602-1798).

Si tratta di bollari e di libri campione, ossia di mastri per l'impianto della contabilità e della gestione patrimoniale.

BIBL.: BONGI, IV, p. 143.

Opera di S. Bartolomeo di Ruota, voll. 2 (1651-1784).

Trattasi di registri di note, di conti e di memorie.

BIBL.: BONGI, IV, p. 400.

Seminario arcivescovile di S. Martino, voll. 2 (1726-1791).

Opera della Metropolitana di Lucca, voll. 2 (1726-1800).

Restauri della basilica di S. Frediano di Lucca, filza 1 (sec. XIX). Inventario.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

LUCCA: Monastero di S. Maria di Fregionaia, canonici lateranensi, voll. 226 (1020-1789, con docc. in copia). Monastero e chiesa di S. Frediano, canonici lateranensi, voll. 338 e filze 10 (1118-1808, con docc. in copia). Contiene atti relativi a S. Andrea di Carrara, al monastero di S. Biagio di Casio (Bologna) e alla opera di S. Frediano. Convento di S. Francesco, voll. 6epergg. 153 (secc. XII-XVIII). Conservatoria di S. Romano, domenicani, voll. 15 e filza 1 (1224-1787). Serviti, vol. 1 (1290-1454). S. Maria Cortelandini detta S. Maria Nera, voll. 167 e filze 29 (secc. XIV-XIX). Ebbe annessa la casa dei chierici della Madre di Dio. S. Maria Forisportam detta S. Maria Bianca, canonici lateranensi, voll. 8 (1413-1785). Commenda della magione del Tempio, templari poi ordine di Malta, voll. 53 e filze 18 (1500-1803). S. Domenico, domenicane, voll. 2 (1566-1600). S. Giovannetto, canonici lateranensi, vol. 1 (1575-1576). S. Agostino, vol. 1 (1612-1618).

CAMAIORE: Congregazione 0 Conserva delle fanciulle nel nome di Dio e della Vergine Assunta, filza 1 (1588-1614). Ebbe per scopo l'educazione delle ragazze povere; nel 1634 aderì alla regola carmelitana.

FARNETA? Certosa di S. Spirito, voll. 4 e filza 1 (1263-1778).

¹ Nel comune di Lucca,

FUCECCHIO ¹: Badia di S. Salvatore, vallombrosani, vol. 1 (1205-1259).

GUAMO ²: Monastero di S. Michele, benedettini, voll. 2 (1180-1357). Monastero della Ss. Annunziata, domenicane, vol. 1 (1524-1593).

BIBL.: BONGI, IV, pp. 145-209 e 400 [per S. Frediano di Lucca].

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Acton Francesco, barone, vol. 1 e filze 2 (1830-1908). Inventario.

BIBL.: A. D'ADDARIO, *Le corte di Francesco Acton e le carte di Lorenzo Nottolini conservate nello Archivio di Stato di Lucca*, in *NAS*, XI (1951), pp. 60-63.

Angeloni Carlo, filze 3 (1834- 1901). Inventario.

Corrispondenza del maestro di musica Carlo Angeloni.

Antelminelli, vedi Comune, Atti di Castruccio e di altri Antelminelli, p. 588.

Arnolfini, voll. 196 e filze 30 (1311-sec. XIX); pergg. 66 (1248-1712: secc. XIII 15, XIV-XVIII 51); piante e mappe ff. 163 (secc. XVI-XVIII).

Carte relative alle famiglie Arnolfini, Burlamacchi, Cenami e Franciotti.

BIBL.: LAZZARESCHI, pp. 3-67.

U. DORINI, *Le carte della famiglia Arnolfini acquistate dal r. Archivio di Stato di Lucca*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, II (1924), pp. 255-271.

Baroni Francesco, filze 62 (1898- 1900). Inventario parziale.

Contiene documentazione del rev. Francesco Baroni, corrispondenza varia e appunti storici.

Barsotti, filze 24 (1721- 1949). Inventario.

Documentazione relativa all'attività teatrale e musicale lucchese.

Bastiani Foucard, filze 14 (1818-1934). Inventario.

Documenti relativi a Cesare Foucard e a Giulia Foucard vedova Bastiani.

Bechini Petrini, filze 2 (1833- 1936). Inventario.

Documenti relativi a Napoleone Bechini di Besi, direttore capo della prima divisione del ministero della real casa; lettere di E. Galli, maestro di camera e cappella della duchessa di Lucca; del conte Emilio Ponzio Vaglia, ministro della

¹ In provincia di Firenze.

² Nel comune di Capannori.

real casa; di Vittorio Solaro del Borgo, del conte Alessandro Mattioli-Pasqualini e del prof. G. Gasperoni, provveditore agli studi in Toscana.

Bernardini, voll. 17 e filze 63 (secc. XIII-XIX).

Bezzi Giovanni, filza 1 (1785- 1879). Inventario.

Biagini Roderigo, filza 1 (1876- 1906). Inventario.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 120-126.

Bicchi Cesare, filze 18 (sec. XIX). Inventario.

Corrispondenza di Cesare **Bicchi** con botanici italiani e stranieri.

Boccella Cesare, voll. 10 e filze 2 (1810-1877). Inventario parziale.

Carte di famiglia del marchese Cesare Boccella, ministro della pubblica istruzione del granducato di Toscana.

Bongi Salvatore, filze 50 (sec. XIX).

Documenti e corrispondenze di Salvatore Bongi, direttore dell'Archivio di Stato di Lucca dal 1859 al 1899.

BIBL.: G. BONFIRRARO, *La miscellanea Bongi nell'Archivio di Stato in Lucca*, in *RAS*, XXV (1965), pp. 289-297.

Borboni-carlisti, voll. 8 e filze 17 (sec. XIX).

Documentazione relativa ai **carlisti** di Spagna.

Borromei, filze 22 (1520- 1964). Inventario.

Documenti relativi alle famiglie Borromei, Controni, Carafa di Noja, Di Poggio.

Bottini, voll. 127 e filze 63 (secc. XIV-XIX).

Oltre alla documentazione propria della famiglia Bottini contiene carte relative alle famiglie Andreozzi Motroni, Mei, Plani, Spada e Trenta.

BIBL.: LAZZARESCHI, pp. 69-93.

Buonvisi, voll. 156 e filza 1 (secc. XIV-XIX).

Suddiviso in due serie principali, conserva nella prima la documentazione relativa al patrimonio domestico dei Buonvisi, dei Garzoni e dei Di Poggio, nella seconda i carteggi del cardinale Francesco Buonvisi (1626- 1700) scritti durante le sue nunziature a Colonia, Varsavia e Vienna.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 95-119; LAZZARESCHI, pp. 95-259.

E. LAZZARESCHI, *Le nunziature del cardinale Francesco Buonvisi a Colonia, a Varsavia e a Vienna*, in *NAS*, III (1943), pp. 124-129; *Francesco Buonvisi: nunziatura a Colonia, 1 (13 settembre 1670- 27 dicembre 1671)*, II (*1 gennaio 1672-31 dicembre 1672*). A cura di F. DIAZ, Roma 1959; *Francesco Buonvisi: nunziatura a Varsavia, I (3 gennaio 1673-2 giugno 1674)*, II (6 giugno 1674-28 agosto 1675), a cura di F. DIAZ e N. CARRANZA, Roma 1965,

Carafa di Noja, filze 8 (1783- 1932). Inventario.

Documenti relativi a Luigi, Francesco e Carlo Carafa di Noja ed a Giovanni Sardi.

Casini Alfonso, avvocato, filza 1 (1845- 19 19). Inventario.

Corrispondenza diretta all'avvocato Alfonso Casini, con autografi di Francesco Carrara, Ferdinando Martini, Giovanni Pascoli, Francesco Buonamici ed altri.

Cattaneo, filza 1 (1762-1 875). Inventario.

Documenti della famiglia Cattaneo e in particolare di Domenico Saverio di Stefano e Pier Francesco Cattaneo, dei principi Baciocchi di Lucca, di Federico Napoleone Baciocchi Camerata e di altri napoleonidi.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Carte dei Cattaneo di Corsica*, in *NAS*, II (1942), pp. 143-144; E. LAZZARESCHI, *Le carte Cattaneo donate al r. Archivio di Stato di Lucca*, in *Bollettino storico lucchese*, XIV (1942), pp. 87-95.

Cecchi, filze 31 (inizi sec. XX). Inventario.

Documenti e opuscoli a stampa relativi al teatro melodrammatico.

Cenamij voll. e filze 21 (secc. XIV-XIX) ; perg. 30 (1453-1823).

Contiene documenti della famiglia Cenami e particolarmente le carte di lustro e quelle che provano la sua antica discendenza. E da avvertire che altra cospicua parte della documentazione familiare è conservata nell'archivio Arnolfini, p. 660 e nel fondo pergameneo Ghivizzani, p. 586.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 127-128; LAZZARESCHI, pp. 263-279.

Cenami Lorenzo e Bartolomeo, filze 30 (secc. XVII-XIX). Inventario parziale.

Lettere a Lorenzo Cenami *senior* (morto nel 1628) e a Bartolomeo Cenami, figlio di Lorenzo, ambasciatore lucchese a Firenze dal 1696 al 1698; con scritture relative alle famiglie Sardini, Mansi e Giampaoli.

Cittadella Castrucci, voll. 35 (1283-1846); perg. 132 (1211-1837: secc. XIII 1, XIV-XIX 13 1). Inventario a stampa.

Oltre alle carte delle due famiglie dei Cittadella, originari di Ciciana¹, e dei Castrucci, originari di Pietrasanta, vi si trovano anche carte relative ai Balbani, ai Cenami e agli Orsetti.

BIBL.: LAZZARESCHI, pp. 282-307.

D. CORSI, *Inventario dell'archivio domestico dei marchesi Cittadella-Castrucci*, in *Archivi*, s. 11, VIII (1941), pp. 35-56.

Colloredo Leandro, cardinale, filze 13 (1601-1708).

Leandro Colloredo (1639-1709) vestì l'abito dei filippini e fu creato cardinale nel 1686.

¹ Nel comune di Lucca.

La documentazione si riferisce alla congregazione di cardinali e teologi per la questione del clero gallicano, alla congregazione di Propaganda Fide, alla congregazione sugli ordini regolari, alla congregazione dei riti, a diverse cause e controversie giurisdizionali ecclesiastiche.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 301-304.

Del Prete Demetrio, filza 1 (1871-1878). Inventario.

Corrispondenza e documenti di Demetrio Del Prete, assessore del comune di Lucca e consigliere provinciale.

De' Nobili, voll. 64 e filze 19 (1415-1915); perg. 186 (1235-1817: secc. XIII 3, XIV-XIX 183).

L'archivio, che è diviso in serie distinte, raccoglie, oltre alla documentazione relativa alla famiglia de' Nobili, anche carte relative ai Narducci, ai Nieri ed ai Talenti.

BIBL.: CORSI, pp. 5-95.

Derville Maléchard, vol. 1 e filza 1 (1803-1806).

Un registro ufficiale di corrispondenza e lettere diverse di Derville Maléchar, inviato di Napoleone I come incaricato di Francia a Lucca.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 372-373.

Feroci Antonio, filza 1 (1863-1901). Inventario.

Ferrara, filza 1 (sec. XX).

Documenti relativi alle onoranze allo scrittore Ildefonso Nieri e carteggio del premio Caselli.

Fiorentini Francesco Maria, filza 1 (secc. XVII-XVIII).

Documenti relativi all'erudito e storico Francesco Maria Fiorentini e a Paolo Malfatti.

Francesconi, filza 1 (sec. XIX).

Il carteggio contiene notizie su Carlo Piaggia.

Gambarini, filze 3 (1373-1867); perg. 32 (1407-1805).

BIBL.: CORSI, pp. 97-110.

Garzoni, voll. 53 e filze 182 (1362-1930); perg. 25 (1333-1801).

Le carte sono suddivise in due serie principali: la prima raccoglie la documentazione relativa alle successioni fidecommissarie dei Garzoni, alle eredità Orsucci e Mazzarosa, nonché all'amministrazione delle varie fattorie e possedimenti; la seconda, l'archivio e i carteggi di Paolo Lodovico Garzoni (1762-1842). Una filza è costituita da mappe dei secc. XVII-XIX.

BIBL.: CORSI, pp. 113-350,

Gherardi, voll. 2 e filza 1 (1332-1912). Inventario.

La raccolta comprende l'estimo di alcune comunità lucchesi, carte relative alle entrate del monastero di S. Michele di Brancoli e documentazione della famiglia Gherardi.

Gherardi Angiolini, voll. 11 (1794-1809). Inventario.

Documenti relativi a Luigi Angiolini, ministro plenipotenziario del granduca di Toscana.

Giannini, filze 78 (1523-1940).

Corrispondenza e documenti della famiglia Giannini e studi sul folklore lucchese.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Raccolta Giannini*, in *NAS*, II (1942), pp. 144-145.

Giannini Raffaello, filza 1 (1814-1817).

Corrispondenze di Raffaello Giannini, segretario di legazione della deputazione lucchese al congresso di Vienna.

Guinigi, voll. 259 e filze 67 (1333-1887); pergg. 451 (sec. X-1803).

Carte relative al ramo principale dei Guinigi e a quello collaterale dei Guinigi Magrini.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, IV, pp. 68-94; CORSI, pp. 353-498.

Guinigi Bernardino, voll. 4 e filze 11 (1639-1796).

Bernardino Guinigi fu vescovo di Rieti (1711-1723) e successivamente fu arcivescovo di Lucca (1723-1730).

Il fondo raccoglie bolle, decreti, brevi pontifici, lettere relative alle nunziature di Colonia concernenti l'assedio di Norimberga e Bonn (1700-1703), informazioni diverse ed allegazioni giudiziarie.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 299-301.

Guinigi Magrini, voll. 438 (secc. XVII-XIX). Elenco.

Lazzareschi Eugenio, filze 14 (sec. XX).

Documenti e materiale a stampa di Eugenio Lazzareschi, direttore dell'Archivio di Stato di Lucca dal 1931 al 1949.

Macarini Carmignani, voll. 17 e filza 1 (1431-1937). Inventario.

Lettere di Giacomo Puccini, di Ferdinando Martini, dell'onorevole Giovanni Rosadi, di Giancarlo Visconti, direttore del giornale *Italia*, del barone Alberto Cunietti-Gonnet.

Malfatti, docc. 2 (1859).

Lettere di patrioti italiani a Felice Malfatti,

Mansi, filze e voll. 496 (1430-1930); pergg. 50 (1501-1793). Inventario a stampa. Archivio dei marchesi **Mansi** di San Pellegrino, con carte delle famiglie **Bernardini**, **Gigli**, **Malpigli**, **Marchiò**, **Montecatini**, **Nieri** e **Parenzi**.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 470.

G. TORI, *Archivio Mansi*, in *Inventario dell' Archivio di Stato di Lucca...* cit., VII, pp. 1-355.

Mansi Ascanio e Giovan. Battista, filze 25 (1789-1884). Inventario a stampa.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, IV, pp. 111-115.

A. D'ADDARIO, *Le carte Mansi conservate nell' Archivio di Stato di Lucca*, in *NAS*, XII (1952), pp. 119-124. ID., *Carte di Ascanio e G. Battista Mansi*, in *Inventario dell' Archivio di Stato di Lucca...* cit., VII, pp. 359-427.

Marchiò, filze 12 e pergg. 47 (1318-1896). Inventario.

Pergamene della famiglia **Marchiò**. Documenti relativi a Giovanni Battista Frousard ed opuscoli a stampa.

Marracci Giacomo, filze 92 e vol. 1 (1810-1854).

Giacomo Marracci entrò nel 1812 nel corpo degli ingegneri dell'amministrazione dei ponti e argini e sino alla sua morte (1° novembre 1853) si occupò di opere pubbliche e soprattutto della riforma catastale.

Le sue carte private concernono in gran parte quelle opere pubbliche di cui si interessò per dovere di ufficio.

BIBL.: BONGI. III, pp. 334-337.

Massoni, filze 79 (1738-1940); pergg. 14 (1348-1857). Inventario a stampa.

Documenti relativi alla famiglia **Massoni**, **Tori** e **Favilla**.

BIBL.: A. ROMITI, *Archivio Massoni*, in *Inventario dell' Archivio di Stato di Lucca...* cit., VII, pp. 431-621.

Mazzarosa Cittadella, filze 35 (secc. XIII- 1842). Inventario.

Documenti relativi alle famiglie **Cittadella**, **Castrucci**, **Benassai**, **Buonvisi**; il fondo contiene inoltre statuti di comunità minori e altri documenti pubblici.

Minutoli, filze 10 (1807-1814). Inventario.

Minutoli Gregorio, filze 11 (1802-1818). Inventario.

Documenti relativi al sottogovernatore dei palazzi del principato ed al presidente della commissione dei **Bagni di Lucca**.

BIBL.: D. CORSI, *Le carte di Gregorio Minutoli, consigliere di Stato e senatore del principato di Lucca*, in *NAS*, X (1950), pp. 122-129.

Moni Arturo, filze 129 (1495-1863). Inventario.

Manoscritti di storia lucchese.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Raccolta Moni*, in *NAS*, I (1941), p. 8,

Navasquez, filza 1 (1410-1859). Inventario.

Niemack, docc. 14 (1893- 19 13). Inventario.

Raccolta di lettere comprendenti fra le altre alcune di De Amicis, Puccini, Pirandello.

Nottolini, filze 6 (1737-1904). Inventario.

L'archivio comprende anche corrispondenza, progetti, prospetti dell'architetto Lorenzo Nottolini, vedi anche Raccolte e miscellanee, Nottolini, p. 670.

Orsetti, filze 3 e voll. 4 (secc. XVII-XVIII).

Lettere e documenti relativi alla famiglia Orsetti di Lucca e in particolare a Giovanni Francesco, Lelio, Filippo e Carlo Orsetti.

Orsucci, voll. 96 (1290-1678).

Il fondo, che contiene documenti della famiglia Orsucci e carte e manoscritti raccolti dall'erudito lucchese Giovan Battista Orsucci (1632-1686), divenne proprietà della repubblica a seguito di vertenza giudiziaria nel 1735.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 289-299.

Pagliano, filza 1 (secc. XIX-XX).

Documenti e lettere, indirizzate al generale Giovanni Corvetto, da parte di uomini politici e militari della fine del secolo XIX e dell'inizio del secolo XX, quali: Antonio Baldissera, Oreste Baratieri, Felice Cavallotti, Enrico Cialdini, Francesco Crispi, Manfredo Fanti, Pasquale Stanislao Mancini, Luigi Federico Menabrea, generale Mollard, aiutante di campo di Napoleone III, Enrico e Federico Morozzo della Rocca, Felice Nicolis de Robilant, Emilio Pallavicini de Priola, Antonio Starrabba di Rudini, Quintino Sella, Urbano Rattazzi, Giuseppe Zanardelli, e molti altri.

Paoli Catelani Bice, filze 13 (1840-1942). Inventario.

Il fondo contiene documenti relativi all'attività dell'ing. Castruccio Paoli e alle tranvie e ferrovie lucchesi.

Paoli Puccetti Stefano, filza 1 (secc. XVIII-XX).

Oltre alle carte del notaio Stefano Paoli Puccetti, contiene alcune annotazioni settecentesche tratte dall'archivio comunale di Galliciano.

Parravicino, filze 3 (secc. XIX-XX).

Carteggio relativo alla famiglia Parravicino ed all'ideazione e costruzione del moschetto 1891.

Passamonti, filze 2 (secc. XVI-XX).

Trascrizioni di lettere del cardinale Girolamo Buonvisi (1607- 1677).

Pellegrini Amalchide, filze 51 (sec. XIX). Inventario.
Documenti relativi agli spettacoli in Lucca.

Petroni Francesco, filza 1 (1849-1962). Inventario.

Poschi Meuron, filze 5 (secc. XVII-1840). Inventario.
Contiene documenti relativi alla famiglia Garzoni e Guinigi.

Puccinelli, filze 2 e voll. 13 (1491-1827). Inventario.
Contiene documentazione relativa al lago di Sesto e Massaciuccoli.
BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 120-126.

Puccini Giacomo, voll. 3 (1748-1785).
Diario di Giacomo Puccini *senior* donato all'Archivio di Stato di Lucca dall'istituto musicale Pacini.

Raffaelli, filze 45 (secc. XIX-XX).
Documenti della famiglia Raffaelli di Fosciandora, i cui membri ricoprirono importanti uffici pubblici al tempo del ducato borbonico, soprattutto in Garfagnana.

Rocchi Burlamacchi, pergg. 118 (1187-1578).
BIBL.: ASI 1956, p. 470.

Sardi, filze 163 (secc. XVII-XX).

Sardini, voll. 143 e filze 60 (sec. XVI-1911); pergg. 70 (1187-1829: secc. XII 2, XIII 2, XIV-XIX 66).

Oltre alle carte propriamente attinenti alla famiglia Sardini, il fondo contiene documenti dell'abate Jacopo Chelini, di Francesco Biagini, Pietro Luigi Bambacari e Bartolomeo Talenti. Altre sei pergamene sono collocate nel fondo Governo di Paolo Guinigi p. 589, e dieci sono conservate nel Diplomatico, p. 586.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, IV, pp. 94-111; CORSI, pp. 501-651.

Sbarra, filza 1 (1303-1521).

BIBL.: BONGI, IV, p. 289.

Sesti, filza 1 (1775-1936). Elenco.
Documenti relativi alla nobiltà della famiglia Sesti di Lucca.

Simonetti, filze 8 e schedari 2 (secc. XV-XX). Inventario.
Documenti e appunti di carattere storico di Giuseppe Simonetti.
BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Raccolta Simonetti*, in NAS, II (1942), p. 144.

Simonetti Manfredi, docc. 2 (1861-1920). Inventario,

Documenti relativi al dottor Giuseppe Simonetti, direttore dell'ospizio marino Vittorio Emanuele II di Viareggio.

Simon i Giacomo e Luigi, filza 1 (1854- 1892). Inventario.

Lettere di Felice Cavallotti, Vittoria Augusta principessa di Borbone, Giuseppe Garibaldi, reverendo Luigi Simoni.

Toscano, voll. 90 (sec. XIX). Inventario.

Il fondo è costituito da registri di amministratori della tenuta borbonica di Stiava¹.

Trebiliani, filze 2 (1800- 1872). Inventario.

Corrispondenza relativa alle famiglie Trebiliani e Marchiò.

Trenta Tommaso, voll. 10 e filze 35 (1264-1847). Inventario.

Miscellanea relativa ad opere di bonifiche idrauliche, strade e altre iniziative di interesse pubblico in Lucchesia, appunti cronachistici e biografici, lettere ed autografi di personaggi lucchesi.

BIBL.: BONGI, TV, pp. 305-306.

ARCHIVI DIVERSI

Monte di pietà di Lucca, voll. 13 (1575-1858).

Monte di credito su pegno di Pietrasanta, filze 158 (1604-1963). Inventario.

Società delle stanze in casa Guidiccioni, filze 91 (1799-1918). Inventario.

Asilo infantile regina Margherita, filze 80 (secc. XIX-XX).

Documentazione di uno dei primi istituti aporiani della provincia di Lucca.

Accademia delle stanze, voll. 3 e filze 3 (1802-1917). Inventario.

Associazione dei veterani, Sottocomitato di Lucca, filza 1 (1848- 1903). Inventario.

Associazione reduci patrie battaglie, Sottocomitato di Lucca, filze 8 (1859- 19 11). Inventario,

¹Nel comune di Massarosa,

Comitato per il monumento in Lucca a re Vittorio Emanuele II, filze 8 (1877-1886). Inventario.

Canale nuovo giallo, vol. 1 (1881-1906).

Contiene le annualità per l'occupazione di suolo per i lavori di irrigazione.

Fratelanza militare di Lucca, filze 5 (1891-1925). Inventario.

Società contro l'accattonaggio, filze 33 (1897- 1899). Inventario.

Società operaia di Pieve Fosciana, filza 1 (secc. XIX-XX).

Consorzio agrario provinciale, filze 1.072 (1904- 1975).

Carte Sardi, filza 1 (1915). Inventario.

Schede di sottoscrizione per un provvedimento contro il dilagare della pornografia, presentate alla commissione incaricata.

Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, filza 1 (1917-1934). Inventario.

Comitato lucchese per un medaglione ricordo a Giacomo Puccini, filza 1 (1958-1963). Inventario.

Associazione mandolinistica lucchese, filze 115 (sec. XX).

Banca Bertolli, filze 3.872 (sec. XX).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogeni delle più diverse materie, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite:

Ardighi, filze 2 (sec. XIX).

Stampe, disegni, fotocopie.

Barsotti, disegni 31 (sec. XX). Elenco.

Bueno de Mesquita, filze 17 (secc. XVI-XX). Inventario.

Frontespizi di opere a stampa.

Cerù, filze 263 (secc. XII-XIX). Inventario,

Autografi e lettere di personaggi illustri,

BIBL.; MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 64-89,

Del Bianco, filza 1 (sec. XVIII).

Raccolta di polizze di carico.

Giorgi, filze 4 (1771-1882). Elenco.

Manifesti, giornali, stampati.

Goiorani, filze 56 (1864- 1956). Inventario.

Raccolta di riviste.

Nottolini, disegni 1.948 e stampe 1.378 (sec. XIX). Inventario a stampa.

Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Nottolini, p. 666.

BIBL.: V. REGOLI, *Inventario dei disegni di Lorenzo Nottolini, in Lorenzo Nottolini architetto a Lucca*, Lucca 1970, pp. 333-352.

Paganini, voll. 7 (1433- 1805).

Il fondo miscelaneo contiene, tra gli altri documenti, gli statuti di Nozzano (1497) e successive delibere comunali; un compendio sulla nomina dell'arcivescovo Vincenzo Torre; i contratti dell'opera dei SS. Giovanni e Reparata e della famiglia Bernardi ed estratti della causa Medici-Morriconi. La raccolta fu opera di Carlo Paganano Paganini, professore nella università di Pisa che ne fece dono all'Archivio di Stato di Lucca.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 306-308.

Pasquinelli, filze 18 e voll. 17 (secc. XIX-XX). Inventario.

Raccolta di ex *libris*.

Ridolfi, album di disegni 3 (sec. XIX).

Bandi e notificazioni della repubblica lucchese, filze 3 (1627- 18 15). Inventario.

Manifesti e ordini, filze 2 (1563- 1861). Inventario.

Documenti e mappe depositate, voll. 2 e filze 31 (1807-1848).

BIBL. : BONGI, IV, pp. 85-86.

Pa l azzo Guidiccioni, piante 7 (sec. XX).

Palazzo pubblico, disegni 23 (sec. XVIII). Inventario.

BIBL.: BONGI, IV, p. 401.

Manoscritti, voll. 249 (secc. XIII-XIX).

Frammenti di opere letterarie, musicali, cronache ed annotazioni di storia lucchese.

BIBL.: BONGI, IV, pp. 311-353,

Sigilli, timbri e punzoni della zecca, n. 304 (secc. XVIII-XIX). Inventario.

Medaglie, n. 93, e monete, n. 23 (1563-1965). Inventario.

INDICE DEI FONDI

- Accademia delle stanze, vedi Archivi diversi.
Agente generale poi Consiglio della contabilità del principato, 622.
Amministrazione degli arretrati comunali, 639.
Amministrazione delle comunità soggette e delle vicarie, vedi Comune (I, antichi regimi).
Amministrazione delle dogane, 639.
Amministrazione dell'octroi, 624.
Amministrazione generale del registro e del dominio (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 623-624.
Amministrazione generale del registro e del dominio (I, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
Anziani, vedi Potere esecutivo o Anziani.
Anziani al tempo della libertà, vedi Comune (I, antichi regimi).
Anziani avanti la libertà, vedi Comune (I, antichi regimi).
Archivi di famiglie e di persone, 660-668: Acton Francesco; Angeloni Carlo; Antelminelli, vedi Comune (T, antichi regimi), Atti di Castruccio e di altri Antelminelli; Arnolfini; Baroni Francesco; Barsotti; Bastiani Foucard; Bechini Petrini; Bernardini; Bezzi Giovanni; Biagini Roderigo; Bicchi Cesare; Boccella Cesare; Bongi Salvatore; Borboni - carlisti; Borromei; Bottini; Buonvisi; Carafa di Noja; Casini Alfonso; Cattaneo; Cecchi; Cenami; Cenami Bartolomeo e Lorenzo; Cittadella Castrucci; Colloredo Leandro; Del Prete Demetrio; De' Nobili; Derville Malé-chard; Feroci Antonio; Ferrara; Fiorentini Francesco Maria; Francesconi; Garbarini; Garzoni; Gherardi; Gherardi Angiolini; Giannini; Giannini Raffaello; Guinigi; Guinigi Bernardino; Guinigi Magrini; Lazzareschi Eugenio; Macarini Carmignani; Malfatti; Mansi; Mansi Ascanio e Giovan Battista; Marchiò; Marracci Giacomo; Massoni; Mazzarosa Cittadella; Minutoli; Minutoli Gregorio; Moni Arturo; Navasquez; Niemack; Nottolini; Orsetti; Orsucci; Pagliano; Paoli Catelani Bice; Paoli Puccetti Stefano; Parravicino; Passamonti; Pellegrini Amalchide; Petroni Francesco; Poschi Meuron; Puccinelli; Puccini Giacomo (senior); Raffaelli; Rocchi Burlamacchi; Sardi; Sardini; Sbarra; Sesti; Simonetti; Simonetti Manfredi; Simoni Giacomo e Luigi; Toscano; Trebiliani; Trenta Tommaso.
Archivi diversi, 668-669; Accademia delle stanze, 668; Asilo infantile regina Margherita, 668; Associazione dei veterani, Sottocomitato di Lucca, 668; Associazione mandolinistica lucchese, 669; Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, 669; Associazione reduci patrie battaglie, Sottocomitato di Lucca, 668; Banca Bertolli, 669; Canale nuovo giallo, 669; Carte Sardi, 669; Comitato lucchese per un medaglione ricordo a Giacomo Puccini, 669; Comitato per il monumento in Lucca a re Vittorio Emanuele II, 669; Consorzio agrario provinciale, 669; Fratellanza militare di Lucca, 669; Monte di credito su pegno di Pietrasanta, 668; Monte di pietà di Lucca, 668; Società contro l'accattonaggio, 669; Società delle stanze in casa Guidiccioni, 668; Società operaia di Pieve Fosciana, 669.
Archivi fascisti: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Lucca, vedi ACS, Raccolte e miscellanee, Collezione Duilio Susmel.
Archivi notarili, 650: Atti dei notai; vedi anche Diplomatico.
Archivi pubblici (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
Archivi pubblici (T, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).

- Archivi pubblici (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Arti, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
- Asilo infantile regina Margherita, vedi Archivi diversi.
- Associazione dei veterani, Sottocomitato di Lucca, vedi Archivi diversi.
- Associazione mandolinistica lucchese, vedi Archivi diversi.
- Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, vedi Archivi diversi.
- Associazione reduci patrie battaglie, Sottocomitato di Lucca, vedi Archivi diversi.
- Atti di Castruccio e di altri Antelminelli, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Auditor ducale, vedi Procuratore generale presso la corte di appello.
- Auditore militare di Lucca, vedi AS Firenze.
- Auditore regio, vedi Giudice ordinario (1, restaurazione, periodo borbonico).
- Avvocato e procuratore fiscale, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Avvocato fiscale poi Auditor ducale poi Procurator generale, vedi Procuratore generale presso la Corte di appello.
- Avvocato regio, vedi Procuratore generale presso la corte di appello.
- Balia sopra i lotti forestieri (1, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Balia sopra i lotti forestieri (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Balia sopra i vini forestieri, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Balla sopra le cantine e i fornai, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Banca Bertolli, vedi Archivi diversi.
- Banda strumentale, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Battaglione Felice, 625.
- Beni e fabbriche pubbliche, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Burò di polizia dipendente dal gran giudice ministro della giustizia, 623.
- Camarlingo generale, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Canale nuovo giallo, vedi Archivi diversi.
- Capitano del popolo e della città, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Capitano o bargello del contado, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Capitoli, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Cappella e scuola di musica poi Tstituto musicale (I, restaurazione, periodo borbonico), **64 I-642**.
- Carte Sardi, vedi Archivi diversi.
- Casa di correzione, 643.
- Casa di reclusione di Lucca, 649.
- Cassa dello straordinario, vedi Intendenza della casa dei principi di Lucca e di Piombino e Cassa dello straordinario.
- Catasti, 651-652: Catasto di Borgo a Mozzano, 652; Catasto di Montecarlo, 652; Catasto di Pietrasanta, 652; Catasto di Viareggio, 652; Catasto italiano, 651-652; Catasto nuovo, 651; Catasto vecchio, 651; Estimo, 651; Estimo poi Catasto del vicariato di Pietrasanta, 651; Estimo poi Catasto di Pescia e Valdinievole, 651.
- Cause delegate, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Collegi e ordini professionali, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
- Collegio medico-chirurgico (I, restaurazione, periodo borbonico), vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
- Collegio medico-chirurgico (1, restaurazione, governo granducale toscano), vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
- Colloqui, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Comando generale poi Comando superiore delle truppe e piazze, 642.
- Comando superiore delle truppe e piazze, vedi Comando generale poi Comando superiore delle truppe e piazze,

- Comitati di liberazione nazionale, 650: Comitati di liberazione nazionale di Bagni di Lucca e di Coreglia Antelminelli; Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Comitato dell'annona poi Sovrintendenza dell'annona, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra l'abbondanza.
- Comitato della pubblica amministrazione dei legati, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra l'abbondanza.
- Comitato di guerra, vedi Consiglio generale di abbigliamento e di approvvigionamento poi Comitato di guerra.
- Comitato di incoraggiamento della agricoltura, arti e commercio (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 624.
- Comitato di incoraggiamento della agricoltura, arti e commercio (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Comitato di incoraggiamento della agricoltura, arti e commercio (1, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Zdem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Comitato di sanità, vedi Comune (1, antichi regimi), Conservatori di sanità.
- Comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade poi Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche, 615-616.
- Comitato lucchese per un medaglione ricordo a Giacomo Puccini, vedi Archivi diversi.
- Comitato per il monumento in Lucca a re Vittorio Emanuele II, vedi Archivi diversi.
- Comitato sanitario permanente, 642.
- Comitato sopra gli speciali, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra gli speciali.
- Comitato sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra il passo e l'alloggiamento dei soldati esteri.
- Comitato sopra la gabella maggiore poi Deputazione sopra la gabella maggiore, vedi Comune (1, antichi regimi), Gabella maggiore.
- Comitato sopra la religione, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra la religione.
- Comitato sopra le entrate poi Deputazione sopra le entrate, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio sopra le entrate.
- Comitato straordinario per il cholera morbus degli anni 1835-1836, vedi Consiglio poi Comitato straordinario per il cholera morbus degli anni 1835-1836.
- Comitato sulla vaccina, vedi Commissione o Comitato sulla vaccina.
- Commissari dei cantoni, 626.
- Commissari della zecca, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissariato delle acque e strade, vedi Direzione poi Commissariato delle acque e strade.
- Commissariato per la liquidazione degli usi civici, 649.
- Commissario del Borgo a Mozzano, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario del cantone del Serchio, 618.
- Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario di Camaiole, vedi Comune (1, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Camaiole.
- Commissario di Capannori, vedi Comune (1, antichi regimi), Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori.
- Commissario di Castiglione di Garfagnana, vedi Comune (1, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana.
- Commissario di Compito, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano, vedi Comune (1, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano.
- Commissario di Galliciano, vedi Comune (1, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Galliciano,

- Commissario di Minucciano, vedi Comune (1, antichi regimi), Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano.
- Commissario di Montignoso, vedi Comune (1, antichi regimi), Potestà poi Commissario di Montignoso.
- Commissario di Nozzano, vedi Comune (1, antichi regimi), Potestà poi Commissario di Nozzano.
- Commissario di polizia della città e della prefettura di Lucca, 626.
- Commissario di Pontito, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca, vedi Comune (I, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca.
- Commissario di Valdiroggio o di Pescaglia, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario di Valle Ariana o di Villa Basilica, vedi Comune (I, antichi regimi), Vicario poi Commissario di Valle Ariana o di Villa Basilica.
- Commissario di Viareggio, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario generale delle montagne e delle vicarie, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Commissario giudicante dei Bagni di Lucca e di Borgo a Mozzano, 643-644.
- Commissario giudicante del primo circondario di Capannori, 644.
- Commissario giudicante del primo circondario di Lucca, 644.
- Commissario giudicante del secondo circondario di Capannori, 644.
- Commissario giudicante del secondo circondario di Lucca, 644.
- Commissario giudicante del terzo circondario di Lucca, 645.
- Commissario giudicante di Camaione, vedi Giudice di pace di Camaione.
- Commissario giudicante di Capannori, circondario unico, vedi Giudice di pace di Capannori, circondario unico.
- Commissario giudicante di Coreglia (Coreglia Antelminelli), vedi Giudice di pace di Coreglia (Coreglia Antelminelli).
- Commissario giudicante di Gallicano, vedi Giudice di pace di Gallicano.
- Commissario giudicante di Lucca, circondario unico, vedi Giudice di pace di Lucca, circondario unico.
- Commissario giudicante di Minucciano, vedi Giudice di pace di Minucciano.
- Commissario giudicante di Montignoso, vedi Giudice di pace di Montignoso.
- Commissario giudicante di Nozzano, vedi Giudice di pace di Nozzano.
- Commissario giudicante di Pescaglia, vedi Giudice di pace di Pescaglia.
- Commissario giudicante di Viareggio, vedi Giudice di pace di Viareggio.
- Commissario giudicante di Villa Basilica, vedi Giudice di pace di Villa Basilica.
- Commissione criminale straordinaria, 616.
- Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture (1, restaurazione, periodo borbonico), 641.
- Commissione di incoraggiamento delle belle arti, arti e manifatture (1, restaurazione, governo granducale toscano), 648.
- Commissione di liquidazione delle comuni, sezioni ed opere dell'anno 1812, 624.
- Commissione di revisione dei benefici, 624.
- Commissione di ricevimento dei contingenti, 643.
- Commissione o Comitato sulla vaccina (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 625.
- Commissione o Comitato sulla vaccina (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Commissione permanente sul pane e sulla pasta, 641.
- Commissione provinciale per l'epurazione, 649.
- Commissione provvisoria di governo, 646.
- Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale (1, restaurazione, governi provvisori), 633.
- Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di

- riparare al tifo petecchiale (I, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (1, restaurazione, governi provvisori).
- Commissione sopra il conio delle monete, 638-639.
- Commissione sopra il prestito pei le cateratte, 618.
- Commissione sopra la liquidazione delle pensioni, 640.
- Commissione speciale poi Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca, 640.
- Commissione straordinaria sopra il restauro delle strade postali, 625.
- Commissione straordinaria sullo stato attivo e passivo delle sezioni, 640.
- Commissione sulle risaie, 642.
- Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri, 642-643.
- Compagnia guardacoste, 633-634.
- Computisteria dello Stato (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 623.
- Computisteria dello Stato (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Computisteria dello Stato (1, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Computisteria generale e Tesoreria nazionale, 617.
- Comune (1, antichi regimi), 587-614: Amministrazione delle comunità soggette e delle vicarie, 598; Anziani al tempo della libertà, 590; Anziani avanti la libertà, 589; Archivi pubblici, 602; Atti di Castruccio e di altri Antelminelli, 588; Avvocato e procuratore fiscale, 613; Balìa sopra i lotti forestieri, 596; Balìa sopra i vini forestieri, 597; Balìa sopra le cantine e i fornai, 597; Banda strumentale, 602; Beni e fabbriche pubbliche, 601; Camarlingo generale, 593; Capitano del popolo e della città, 607; Capitano o bargello del contado, 612; Capitoli, 588; Cause delegate, 606; Colloqui, 589; Commissari della zecca, 592; Commissario del Borgo a Mozzano, 609; Commissario delle Sei Miglia poi di Capannori, 607; Commissario di Compito, 607-608; Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli), 609-610; Commissario di Pontito, 611; Commissario di Valdiroggio o di Pescaglia, 610; Commissario di Viareggio, 609; Commissario generale delle montagne e delle vicarie, 612; Condotta, 603; Conservatori delle leggi, 590; Conservatori di sanità, 602; Consiglio generale, 589; Corte dei mercanti, 612; Cura sopra il taglio delle macchie di Viareggio e sopra la bonificazione, 601; Cura sopra il teatro, 602; Cure sopra i forzati, 605; Curia de' foretani o di S. Alessandro, 605; Curia dei rettori, 589; Curia de' ribelli e de' banditi, 595; Curia dei treguani, 605; Curia de' visconti o de' gastaldioni, 606; Curia del fondaco, 613; Curia delle querimonie, 605; Curia delle vie e dei pubblici, 600; Curia di S. Cristoforo, 605; Curia nuova di giustizia e dell'esecutore, 606; Curia sopra le reliquie e i corpi santi, 592; Dazi e dazie, 593; Deputazione contro gli ingaggiamenti, 604; Deputazione sopra gli studi di S. Frediano, 602; Deputazione sopra il canale di Montignoso, 599; Deputazione sopra il nuovo Ozzeri, 599; Deputazione sopra la musica di S. Croce, 602; Deputazione sopra le fontane di Lucca, 599; Esattore maggiore, 596; Fortificazioni della città e dello Stato, 604; Gabella del contado e delle vicarie, 595; Gabella maggiore, 593; Gabella sopra i contratti e testamenti, 593; Giudice ordinario, 606; Governo di Paolo Guinigi, 589-590; Guardia di palazzo, 604; Imposte diverse e straordinarie, 595; Imprestiti, 596; Libri di corredo alle carte della signoria, 590; Libri di corredo alle scritture giudiziarie, 613-614; Maggior sindaco e giudice degli appelli, 612; Magistrato de' segretari, 591; Milizie della campagna, 603; Milizie urbane, 603; **Offizi** sopra il sale, 596; Offizi sopra i riparti di spese intorno alle acque, 600; Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi, 591; Offizio del restauro, 600; Offizio sopra gli appalti, 597; Offizio sopra gli speciali, 603; Offizio sopra i bagni, 603; Offizio sopra i beni comunali, 598; Offizio sopra i beni confiscati, 595; Offizio sopra i beni degli eretici, 595; Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie, 598; Offizio sopra il fiume di Camaioere,

599; Offizio sopra il fiume Serchio, 598; Offizio sopra il fuoco, 592; Offizio sopra il passo e l'alloggiamento di soldati esteri, 604; Offizio sopra i paduli di Sesto, 601; Offizio sopra i possessi turbati, **607**; Offizio sopra l'abbondanza, 596; Offizio sopra la bestemmia, 591; Offizio sopra la buona guardia, 603; Offizio sopra la giurisdizione, 592; **Offizio** sopra la grascia, 597; Offizio sopra la lebbra, **602-603**; Offizio sopra la Maona e Foce di Viareggio, 601; Offizio sopra la munizione di cortile, 604; **Offizio** sopra la munizione stabile, 597; Offizio sopra la Pescia di Collodi, 599; Offizio sopra la religione, 592; Offizio sopra le acque e strade delle Sei Miglia o Distretto, 600; Offizio sopra le differenze dei confini, 590-591; Offizio sopra l'entrate, 593; **Offizio** sopra le nuove arti, 598; Offizio sopra le scuole, 601; Offizio sopra le selve, 601; offizio sopra le strade urbane, 600; Offizio sopra l'estrazione delle biade, 597; Offizio sopra le usure, 591; Offizio sopra le vedove e i pupilli, 606; Offizio sopra l'olio, 597; Offizio sopra l'onesta, 591; Offizio sopra l'**Ozzeri** e Rogio, 598-599; Offizio sugli ornamenti o sulla prammatica, 591; Opera dei ponti sul Serchio, 600; Otto sulla conservazione della libertà, 590; Potestà di Casoli oltre Giogo (Casola in Lunigiana), 611; Potestà di Lucca, 606; Potestà di Montecarlo, 611; Potestà di Monteggiori, **608-609**; Potestà di Villa Basilica, 611; Potestà poi Commissario di Montignoso, 608; Potestà poi Commissario di Nozzano, 607; Potestà poi Vicario poi Commissario di **Minucciano**, 611; Protettori delle meretrici, 592; Protettori e visitatori delle carceri, 605; Proventi, 593; Provento degli usurai e ospitatori, 594; Provento dei borghi e sobborghi, 594; Provento dei cittadini silvestri, 594; Provento dei molini, 594; Provento della farina, 594; Provento della mezza oncia del pane, 594; Provento del macello, 594; Provento del sigillo dei pesi e delle misure, 595; Provento del vino venale, 594; Pubblici banditori, 613; Quattro sui danni e le ruberie, 608; Ragionieri della camera e del comune, 596; Sei deputati sul reintegrare le doti, 607; Sentenze e bandi, 613; Sindacatore degli **ufficiali**, 613; Statuti, 588; Statuti delle comunità soggette, 588; Taglia delle **cinquantasettemila** e della paga dei pedoni, 595; Tribunale di appello o Rota, vedi Ivi, Curia del fondaco; Vicario di Barga, 610; Vicario di Camporeggiana (Camporgiano), 610; Vicario di Carrara, 608; Vicario di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), 610; Vicario di Massa **Lunese** (Massa), 608; Vicario di Pietrasanta, 608; Vicario poi Commissario di Camaiore, 609; Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana, 610; Vicario poi Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano, 609; Vicario poi Commissario di Galliciano, 610; Vicario poi Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca, 609; Vicario poi Commissario di Valle Ariana o di Villa Basilica, 611.

Condotta, vedi Comune (1, antichi regimi).

Conservatori delle leggi, vedi Comune (1, antichi regimi).

Conservatori di sanità, vedi Comune (1, antichi regimi).

Consigliere di Stato incaricato della polizia generale dei principati di Lucca e di Piombino, 623.

Consiglio amministrativo, 617.

Consiglio dei ministri, 636.

Consiglio dei ponti ed argini poi Consiglio generale dei ponti ed argini, 624-625.

Consiglio della contabilità del principato, vedi Agente generale poi Consiglio della contabilità del principato.

Consiglio di guerra permanente (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 631.

Consiglio di guerra permanente (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).

Consiglio di guerra permanente (**I**, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).

Consiglio di prefettura, vedi Contenzioso amministrativo.

Consiglio di Stato del principe di Lucca e di Piombino, 621.

- Consiglio di Stato di s. m. la duchessa e poi di s. a. r. il duca di Lucca, 635.
Consiglio generale, vedi Comune (I, antichi regimi).
Consiglio generale dei ponti ed argini, vedi Consiglio dei ponti ed argini poi Consiglio generale dei ponti -ed argini.
Consiglio generale di abbigliamento e di approvvigionamento poi Comitato di guerra, 643.
Consiglio poi Comitato straordinario per il cholera morbus negli anni 1835-1836, 642.
Consiglio supremo delle miniere, 641.
Consorzio agrario provinciale, vedi Archivi diversi.
Contenzioso amministrativo (I, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (I, restaurazione, periodo borbonico).
Contenzioso amministrativo, (I, restaurazione, periodo borbonico), 635-636.
Corpo degli esecutori, vedi Gendarmeria.
Corpo di cacciatori a cavallo, vedi Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri.
Corpo di carabinieri, vedi Compagnia di moschettieri e Corpo di cacciatori a cavallo poi Corpo di carabinieri.
Corpo legislativo (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese-primo governo democratico), 614.
Corpo legislativo (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese), 617.
Corporazioni reliniose., 659-660.
Corte borbonica di Lucca, vedi AS Parma, Corte borbonica di Lucca e corte borbonica di Parma.
Corte dei mercanti (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
Corte dei mercanti (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
Corte di appello, camera civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile.
Corte di appello, camera criminale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.
Corte di appello di Lucca, 650; vedi anche Corte regia di Lucca.
Corte di assise di Lucca, vedi Corte di appello di Lucca e AS Firenze.
Corte di cassazione (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 622.
Corte di cassazione (I, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
Corte regia di Lucca, 648.
Corte speciale straordinaria, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.
Cura sopra il taglio delle macchie di Viareggio e sopra la bonificazione, vedi Comune (I, antichi regimi).
Cura sopra il teatro (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
Cura sopra il teatro (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).
Cure sopra i forzati, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia de' foretani o di S. Alessandro, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia dei rettori, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia de' ribelli e de' banditi, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia dei treguani, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia de' visconti o de' gastaldioni, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia del fondaco, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia delle querimonie, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia delle vie e dei pubblici, vedi Comune (I, antichi regimi).
Curia di S. Cristoforo, vedi Comune (I, antichi regimi).

- Curia nuova di giustizia e dell'esecutore, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Curia sopra le reliquie e i corpi santi (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Curia sopra le reliquie e i corpi santi (1, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Dazi e dazie (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Dazi e dazie (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Debito pubblico (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 624.
- Debito pubblico (1, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1 periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Debito pubblico (I, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Delegato di finanza e forza armata della provincia (I, restaurazione, governi provvisori), **632-633**.
- Delegato di finanza e forza armata della provincia (I, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (I, restaurazione, governi provvisori).
- Delegato per l'interno e giustizia della provincia, 632.
- Delegazione di governo di Barga, 646.
- Delegazione di governo di Borgo a Mozzano, 647.
- Delegazione di governo di Camaiore, 647.
- Delegazione di governo di Capannori, 647.
- Delegazione di governo di Lucca, 647.
- Delegazione di governo di Monsummano (Monsummano Terme), 647.
- Delegazione di governo di Pescia, 647; vedi anche Sezione di AS Pescia.
- Delegazione di governo di Pietrasanta, 647.
- Delegazione di governo di Viareggio, 647.
- Deputazione contro gli ingaggiamenti, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione degli stabilimenti pubblici di beneficenza e carceri, 632.
- Deputazione della giustizia e interno, 632.
- Deputazione della nobiltà (I restaurazione, periodo borbonico), 638.
- Deputazione della nobiltà (I, restaurazione, governo granducale toscano), vedi *Zdem* (I, restaurazione, periodo borbonico).
- Deputazione della polizia, culto e poste, 632.
- Deputazione delle finanze, **domanio** e ponti ed argini, 632.
- Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca, vedi Commissione speciale poi Deputazione di edili per il circondario dei Bagni di Lucca.
- Deputazione sopra gli studi di S. Frediano (1, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra gli studi di S. Frediano (1, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra gli studi di S. Frediano (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra il canale di Montignoso, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra il nuovo Ozzeri, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Deputazione sopra la forza armata, sanità marittima e carceri, 632.
- Deputazione sopra la gabella maggiore, vedi Comune (I, antichi regimi), Gabella maggiore.
- Deputazione sopra la musica di S. Croce (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra la musica di S. Croce (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Deputazione sopra la musica di S. Croce (I, restaurazione, periodo borbonico), 642,

- Deputazione sopra le entrate, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Offizio sopra le entrate.
Deputazione sopra le fontane di Lucca, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Deputazione sopra l'olio, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Offizio sopra l'olio.
Diplomatico, 584-587.
Direttore delle regie fabbriche, 640.
Direttore generale delle finanze, 637.
Direttore generale poi Ministro della polizia e delle poste del principato, 623.
Direttorio esecutivo, 614-615.
Direzione del compartimento doganale di Lucca, 647.
Direzione della polizia generale della provincia, vedi Direzione generale della polizia dello Stato poi Direzione della polizia generale della provincia.
Direzione della pubblica istruzione, vedi Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione.
Direzione del real collegio Carlo Lodovico, 641.
Direzione del registro e delle ipoteche, vedi Amministrazione generale del registro e del **domanio**.
Direzione generale della forza armata, vedi Segreteria di guerra e Direzione generale della forza armata.
Direzione generale della polizia dello Stato poi Direzione della polizia generale della provincia, 633.
Direzione generale della pubblica istruzione, 625.
Direzione generale dell'interno, 637.
Direzione generale di polizia del ducato, vedi Presidenza del buon governo poi Direzione generale di polizia del ducato.
Direzione poi Commissariato delle acque e strade, 640.
Direzione provinciale del demanio e delle tasse, 649.
Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 649.
Economato dei beni degli ex principi Baciocchi, 631.
Enti ecclesiastici, 658-659: Capitolo di S. Pier Maggiore poi della chiesa della Madonna, 659; Opera della Madonna dei miracoli, 658; Opera **della Metropolitana**, 659; Opera di S. Bartolomeo di Ruota, 659; Opera di S. Croce, 658; **Prioria** di S. Pier Maggiore, 658-659; Repertorio del campione di S. Frediano, 658; Restauri della basilica di S. Frediano, 659; Seminario arcivescovile di S. Martino, 659; Vescovato di Lucca, 658.
Esattore maggiore (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Esattore maggiore (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Esattore maggiore delle opere delle chiese, 639-640.
Esattore maggiore dello Stato, 639.
Esattori camarlinghi dello Stato e dei comuni, 639.
Facoltà medico-chirurgica (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
Facoltà medico-chirurgica (**I**, restaurazione, governi provvisori), vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.
Fortificazioni della città e dello Stato (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Fortificazioni della città e dello Stato (**I**, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Fratellanza militare di Lucca, vedi Archivi diversi.
Gabella del contado e delle vicarie, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Gabella maggiore, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Gabella sopra i contratti e testamenti (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Gabella sopra i contratti e testamenti (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Gendarmeria, 625-626.

- Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini, 620.
Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale, 620.
Giudice civile di prima istanza del circondario del Serchio e di Lucca, 620.
Giudice criminale di prima istanza del circondario del Serchio e interinalmente del Littorale e degli Appennini, 619-620.
Giudice di pace dei Bagni di Lucca (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace del Borgo a Mozzano (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Camaione (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Capannori, circondario unico (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Castiglione (Castiglione di Garfagnana), (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Compito (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Coreglia (Coreglia Antelminelli), (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 627.
Giudice di pace di Gallicano (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Lucca, circondario unico (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di **Marlia** (1, principato napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di **Minucciano** (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Montignoso (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Nozzano (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Pescaglia (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice di pace di Viareggio (I, periodo napoleonico, principato **Baciocchi**), 628.
Giudice di pace di Villa Basilica (1, principato napoleonico, principato Baciocchi), 628.
Giudice ordinario (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
Giudice ordinario (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), vedi Tribunale di prima istanza di Lucca.
Giudice ordinario (1, restaurazione, periodo borbonico), 645.
Giudici di pace (I, periodo napoleonico, repubblica lucchese), 619: Borgo a Mozzano, vedi Giudice civile di prima istanza del circondario degli Appennini; Camaione; Castiglione di Garfagnana; Compito, vedi anche Commissario di Compito; Coreglia (Coreglia Antelminelli); Gallicano; Montignoso; Pescaglia; Viareggio, vedi Giudice civile di prima istanza del circondario del Littorale; Villa Basilica.
Governo di Paolo Guinigi, vedi Comune (I, antichi regimi).
Gran giudice ministro della giustizia, dell'interno, degli affari esteri, 622.
Guardia di palazzo, vedi Comune (1, antichi regimi).
Guardia urbana, 643.
Imposte diverse e straordinarie, vedi Comune (1, antichi regimi).
Imprestiti, vedi Comune (1, antichi regimi).
Intendenza della casa dei principi di Lucca e di Piombino e Cassa dello straordinario, 621.
Intendenza della lista civile poi della **real** casa borbonica, 635.
Intendenza della real casa borbonica, vedi Intendenza della lista civile poi della real casa borbonica.
Intendenza di finanza, 649.
Ispettore della contabilità delle comuni, 640.
Ispettore generale della forza armata del principato di Lucca e di Piombino, 625.
Ispezione delle casse pubbliche (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 623.
Ispezione delle casse pubbliche (I, restaurazione, governi provvisori), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
Ispezione delle casse pubbliche (1, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico, principato Baciocchi),

- Istituto di belle arti di Lucca, 649.
- Istituto musicale, vedi Cappella e scuola di musica poi Istituto musicale.
- Libri di corredo alle carte della signoria, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Libri di corredo alle scritture giudiziarie, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Liceo reale e Direzione della pubblica istruzione, 641.
- Maggior sindaco e giudice degli appelli, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Magistrato de' segretari, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche, vedi Comitato generale sopra le acque, fabbriche e strade poi Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche.
- Magistrato delle finanze e dell'interno, 618.
- Magistrato di giustizia, relazioni estere e istruzione pubblica, 617-618.
- Magistrato di polizia, forze armate e difesa pubblica, 618.
- Milizie della campagna (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Milizie della campagna (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Milizie urbane, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Ministri del direttorio esecutivo, 615.
- Ministro del culto e della forza armata, della polizia e delle poste, 622.
- Ministro della polizia e delle poste del principato, vedi Direttore generale poi Ministro della polizia e delle poste del principato.
- Ministro delle finanze poi Ministro del tesoro pubblico, 622.
- Ministro del tesoro pubblico, vedi Ministro delle finanze poi Ministro del tesoro pubblico.
- Ministro segretario di Stato per gli affari esteri, 637.
- Monte di credito su pegno di Pietrasanta, vedi Archivi diversi.
- Monte di pietà di Lucca, vedi Archivi diversi.
- Offizi sopra il sale (I, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Offizi sopra il sale (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Offizi sopra i riparti di spese intorno alle acque, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi (1, antichi regimi), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Offizi sui ricevimenti di principi e personaggi (1, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficio del restauro, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficio sopra gli appalti (I, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Ufficio sopra gli appalti (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficio sopra gli speciali, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficio sopra i bagni, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Ufficio sopra i beni comunali, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Ufficio sopra i beni confiscati, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficio sopra i beni degli eretici, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficio sopra i disordini delle comunità delle vicarie (I, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Ufficio sopra i disordini delle comunità delle vicarie (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Ufficio sopra il fiume di Camaione, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficio sopra il fiume Serchio, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficio sopra il fuoco (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Ufficio sopra il fuoco (I, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (I, antichi regimi),

- Ufficio sopra il passo e l'alloggiamento di soldati esteri, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Ufficio sopra i paduli di Sesto, vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra i possessi turbati, vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra l'abbondanza, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra la bestemmia, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra la buona guardia, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra la giurisdizione (**I**, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra la giurisdizione (1, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra la grascia, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra la lebbra, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra la Maona e Foce di Viareggio, vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra la munizione di cortile, vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra la munizione stabile (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra la munizione stabile (**I**, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra la Pescia di Collodi, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra la religione, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra le acque e strade delle Sei Miglia o Distretto, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra le differenze dei confini (**I**, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra le differenze dei confini (**I**, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra l'entrate, vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra le nuove arti (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra le nuove arti (**I**, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Ufficio sopra le scuole, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra le selve, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra le strade urbane (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra le strade urbane (**I**, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra l'estrazione delle biade (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Ufficio sopra l'estrazione delle biade (**I**, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra le usure, vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra le vedove e i pupilli, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra l'olio, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sopra l'onestà, vedi Comune (1, antichi regimi).
 Ufficio sopra l'**Ozzeri** e Rogio, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Ufficio sugli ornamenti o sulla prammatica, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Opera dei ponti sul Serchio, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
 Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 654-658: Collegio Bartolino, 655-656; Collegio Sinibaldo, 656; Compagnia della Croce, 654; Compagnia della Maddalena, 657; Compagnia del nome di Gesù, 656-657; Compagnia del Ss. Sacramento e Volto Santo in S. Martino, 657; Compagnia di S. Giovanni Battista della misericordia, 657; Compagnia di S. Lorenzo dei servi, 655; Compagnia di S. Michele Arcangelo, 657; Compagnia di S. Pietro in vincoli, 658; Compagnia e ospedale della Ss. Trinità, 655; Compagnia e ospedale dello Spirito Santo, 655; Conservatori della zecca, 656; Conservatorio (Mattioli) delle oblate di S. Francesca Romana, 657; Cucine economiche in Lucca, 658; Istituto Elisa poi Conservatorio Luisa Carlotta, 657-658; Legato Castiglioncello, 655; Ufficio sopra i vagabondi e ospedale di S. Antonio della carità, 655; Opera pia dei lucchesi in Roma, 657; Ospedali e ospizi,

- 658; Ospizio della conserva, 656; Pia società in soccorso dei poveri, 658; Pio luogo degli Azzurrini, 655; Pio luogo degli orfanelli bianchi, 656; Pio luogo delle convertite, 656; Pio luogo delle ritirate, 657; Protettori delle fanciulle dell'Angelo, 656; **Spedale** delle pellegrine, 656; Spedale di S. Luca della misericordia poi Spedali e ospizi poi Ospedale generale provinciale, 654; Spedale e chiesa di S. Pellegrino delle Alpi, 654; Spedale e magione di S. Iacopo, 654.
- Otto sulla conservazione della libertà, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Pagatore generale per tutti i corpi militari, vedi Quartier mastro poi Pagatore generale per tutti i corpi militari.
- Potere esecutivo o Anziani, 617.
- Potestà (1, restaurazione, governi provvisori) di: Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Castiglione di Garfagnana, Compito, Coreglia (Coreglia **Antelminelli**), Galliciano, **Marlia**, Minucciano, Montignoso, Nozzano, Pescaglia, Viareggio, Villa Basilica, vedi Giudici di pace.
- Potestà di Casoli oltre Giogo (Casola in Lunigiana), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Potestà di Lucca (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Potestà di Lucca (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Potestà di Montecarlo, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Potestà di Monteggiori, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Potestà di Villa Basilica, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Potestà** poi Commissario di Montignoso, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Potestà poi Commissario di Nozzano, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Prefettura, (**II**), 649.
- Prefettura del compartimento di Lucca (1, restaurazione, governo granducale toscano), 646.
- Prefettura di Lucca (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 626.
- Presidenza del buon governo poi Direzione generale di polizia del ducato, 637-638.
- Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale, vedi Commissione sanitaria straordinaria poi Presidenza della facoltà medica incaricata di riparare al tifo petecchiale.
- Presidenza di grazia e giustizia, 637.
- Pretura di Capannori (1, restaurazione, governo granducale toscano), 648.
- Pretura di Capannori (**II**), vedi **Idem** (**I**, restaurazione, governo granducale toscano).
- Pretura di Compito (1, restaurazione, governo granducale toscano), 648.
- Pretura di Compito (**II**), vedi **Zdem** (**I**, restaurazione, governo granducale toscano).
- Pretura di Villa Basilica (**I**, restaurazione, governo granducale toscano), 648.
- Pretura di Villa Basilica (**II**), vedi **Idem** (1, restaurazione, governo granducale toscano).
- Processi straordinari, 620.
- Procuratore generale presso la corte di appello, 630.
- Procurator generale, vedi Procuratore generale presso la corte di appello.
- Protettori delle meretrici, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Protettori e visitatori delle carceri (1, antichi regimi), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Protettori e visitatori delle carceri (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Proventi, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento degli usurai e ospitatori, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Provento dei borghi e sobborghi, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento dei cittadini silvestri, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento dei molini, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Provento della farina, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Provento della mezza oncia del pane, vedi Comune (1, antichi regimi).

- Provento del macello, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento del sigillo dei pesi e delle misure, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provento del vino venale, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Provveditore generale della contabilità ed economia delle comuni dello Stato, 633.
- Pubblici banditori (1, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Pubblici banditori (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 631.
- Pubblici banditori (**I**, restaurazione, governi provvisori), vedi **Zdem** (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Pubblici banditori (**I**, restaurazione, governo granducale toscano), vedi **Zdem** (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Pubblico registro automobilistico, 649.
- Quartier mastro poi Pagatore generale per tutti i corpi militari, 634.
- Quattro sui danni e le ruberie, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Raccolte e miscellanee, 669-671: Bandi e notificazioni della repubblica lucchese, 670; Documenti e mappe depositate, 670; Manifesti e ordini, 670; Manoscritti, 670; Medaglie e monete, 671; Palazzo Guidiccioni, 670; Palazzo pubblico, 670; Raccolte (Ardighi, Barsotti, **Bueno** de Mesquita, Cerù, Del Bianco, Giorgi, Goiorani, Nottolini, Paganini, Pasquinelli, Ridolfi), 669-670; Sigilli, timbri e punzoni della zecca, 671.
- Ragionieri della camera e del comune, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Reale intima segreteria di gabinetto, 635.
- Reggenza provvisoria della repubblica lucchese, 615.
- Rota, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Tribunale di appello o Rota.
- Rota civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile.
- Rota criminale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.
- Seconda reggenza austriaca, vedi Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico.
- Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico, 615.
- Segreteria di guerra e Direzione generale della forza armata, 638.
- Segreteria di Stato e di gabinetto del principato lucchese, 621.
- Segreteria generale del governo provvisorio della provincia, **631**.
- Sei deputati sul reintegrare le doti, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Senato, 62 1.
- Sentenze e bandi (**I**, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Sentenze e bandi (**I**, periodo napoleonico, repubblica lucchese), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Sindacatore degli ufficiali, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Società contro l'accattonaggio, vedi Archivi diversi.
- Società delle stanze in casa Guidiccioni, vedi Archivi diversi.
- Società operaia di Pieve Fosciana, vedi Archivi diversi.
- Sovrintendenza dell'annona, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Offizio sopra l'abbondanza, Stato civile, 652: Atti dello stato civile del principato.
- Statuti, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Statuti delle comunità soggette, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Taglia delle cinquantasettemila e della paga dei pedoni, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Terzo governo democratico, vedi Secondo governo democratico poi Seconda reggenza austriaca poi Terzo governo democratico.
- Tesoreria nazionale, vedi Computisteria generale e Tesoreria nazionale.
- Tesoro dello Stato (1, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 623.
- Tesoro dello Stato (1, restaurazione, governi provvisori), vedi **Idem** (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi).

- Tesoro dello Stato (**I**, restaurazione, periodo borbonico), vedi *Idem* (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi).
- Tribunale civile di appello, 620.
- Tribunale collegiale di prima istanza di Lucca, 648.
- Tribunale criminale collegiale, vedi Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale.
- Tribunale criminale di appello, 620.
- Tribunale criminale speciale, 629.
- Tribunale di appello o Rota, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Curia del fondaco.
- Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile, 629-630.
- Tribunale di appello, sezione criminale poi Corte di appello, camera criminale, 630.
- Tribunale di commercio (**I**, restaurazione, governi provvisori), vedi Tribunale di commercio di Lucca.
- Tribunale di commercio (**I**, restaurazione, periodo borbonico), 646; vedi anche Corte dei mercanti.
- Tribunale di commercio di Lucca (**I**, periodo napoleonico, principato Baciocchi), 629.
- Tribunale di Lucca, 649.
- Tribunale di prima istanza di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), 628.
- Tribunale di prima istanza di Lucca, 628-629.
- Tribunale di prima istanza di Massa, 629.
- Tribunale rotale civile, vedi Tribunale di appello, sezione civile poi Corte di appello, camera civile.
- Tribunale supremo, 636.
- Uffici postali, 648.
- Ufficio della posta e delle lettere, 641.
- Ufficio di esazione del bollo, 648.
- Ufficio di leva di Lucca, 649.
- Uffizio del sindacato, 636.
- Università, arti, collegi e ordini professionali, 652-654: Arte dei marescalchi, 653; Arte della cuoieria, 653; Arte della lana, 653; Arte della seta, 652; Camera di disciplina dei notari, 653; Collegio de' dottori e de' notari, 653; Collegio dei medici, 653-654; Collegio medico-chirurgico, 654; Facoltà medico-chirurgica, 654; Matricola degli agrimensori poi Collegio degli ingegneri ed agrimensori, 653; Scuola de' testori, 652-653.
- Vicario dell'auditore regio, vedi Giudice di pace di Lucca, circondario unico.
- Vicario di Barga, vedi Comune (**I**, antichi regimi); e Delegazione di governo di Barga.
- Vicario di Camporeggiana (Camporgiano), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario di Carrara, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Vicario di Castelnuovo (Castelnuovo di Garfagnana), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario di Massa Lunese (Massa), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario di Minucciano, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Potestà poi Vicario poi Commissario di Minucciano.
- Vicario di Pietrasanta, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Camaione, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Castiglione di Garfagnana, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Coreglia (Coreglia Antelminelli) e Borgo a Mozzano, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Galliciano, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Valdilima o de' Bagni di Lucca, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Vicario poi Commissario di Valle Ariana o di Villa Basilica, vedi Comune (1, antichi regimi),